Anno 96 - Numero 74

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27112: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vd.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 28 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 898-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. nostri Paesi) contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d 9; *Norvegia kr. 3,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia se. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Si aggrava la situazione nella repubblica sudamericana

L'esercito intima a Frondizi di dimettersi Il presidente argentino respinge l'ordine

L'ex capo dello Stato Aramburu, generale e portavoce delle Forze Armate, proclama: «L'attuale crisi troverebbe la soluzione con il ritiro del presidente in carica» - Il comandante d'una divisione di cavalleria accusa Frondizi di «alto tradimento» e invita all'insurrezione aperta - Movimenti di truppe a Bahia Blanca e in alcune basi della Marina

Un Paese in crisi di sviluppo

Con l'inizio della rivolta armata la situazione argentina è giunta a quella che potrebbe essere la stretta finale; può darsi (e ce lo auguriamo vivamente) che Frondizi riesca ancora una volta a sopravvivere, ma questa crisi — la trentottesima in quattro anni di presidenza, secondo il calcolo della *New York Herald Tribune* — potrebbe anche essere la crisi letale. Alla meglio, comunque, Frondizi resterà sotto la pesante tutela dei militari, capo nominale di un regime il quale di democratico conserva solo l'apparenza formale. E' veramente penosa questa conclusione di una presidenza che era cominciata col generale consenso, degli argentini e degli stranieri, con tutta la simpatia che si può provare per la restaurazione della democrazia dopo la lunga notte della dittatura.

Quali dunque le cause del fallimento? Perché un uomo come Frondizi, onesto, intelligente, abile, non è riuscito nel compito al quale sembrava così felicemente designato? Ogni fallimento, indubbiamente, comporta sempre una parte di responsabilità personale; e Frondizi ha la sua, per aver cercato di coprire l'intrinseca debolezza della propria posizione con un gioco di equilibrio troppo rischioso e spregiudicato. Eletto nel '58 con l'apporto di ben due milioni di voti peronisti, egli non seppe dare soddisfazione, entro limiti legittimi, alle esigenze popolari; d'altra parte non seppe neppure imporre i sacrifici indispensabili per risanare l'economia fallimentare lasciatagli in eredità da Perón.

Così per quattro anni il suo governo ha oscillato tra concessioni e austerità, tra piani arditi di sviluppo economico e ripiegamenti sulla linea del liberismo ortodosso; da ciò i continui contraccolpi politico-sociali, gli scioperi, le dimostrazioni violente, le dimissioni e i rimpasti governativi, i putsch e le insurrezioni minacciate o effettuate.

Questo stesso stato cattivo della vita argentina indica però chiaramente che la responsabilità oggettiva di Frondizi è solo un elemento, il minore, della crisi; questa deriva da profonde ragioni oggettive, che molto probabilmente neppure il più forte e geniale uomo di stato avrebbe saputo dominare. La causa immediata, com'è noto, sta nella gestione «allegra» del regime dittatoriale di Perón; ma il peronismo, a sua volta, è stato il tentativo maldestro di affrontare il nocciolo del problema, cioè la crisi di crescenza che da decenni travaglia l'Argentina, alla pari dell'intera America Latina.

Dallo stadio agricolo-coloniale, in cui ancora si trovavano nel periodo fra le due guerre mondiali, le repubbliche dell'emisfero occidentale stanno cercando di passare alla fase industriale; è naturale che la crisi abbia colpito prima, e con maggiore violenza, proprio i Paesi maggiori e più progrediti, come l'Argentina e il Brasile.

Dalla seconda metà del secolo scorso, favorita dal clima temperato, l'Argentina ha sviluppato un'economia agraria (carne, cereali e lana) assai prospera; «ricco come un argentino» era allora un'espressione corrente in Europa. Purtroppo in questa ricchezza si celava una gravissima causa di debolezza per l'Argentina: da una parte, infatti, il benessere del Paese dipendeva dall'andamento dei mercati mondiali, che sfuggivano al controllo degli argentini; d'altra parte i prodotti industriali dovevano venire totalmente importati, ai prezzi stabiliti nei luoghi d'origine, e inoltre il capitale straniero investito in Argentina dominava l'economia del Paese. Benché politicamente indipendente, l'Argentina non era quindi in una posizione molto diversa, per questo aspetto, da quella dei Paesi sotto regime coloniale.

La seconda guerra mondiale offrì l'occasione propizia per cominciare l'industrializzazione; ma a questo punto si inserì la demagogia facilona di Perón, che distorse completamente un processo in sé necessario e salutare. Anziché curarsi prima di tutto delle industrie di base e delle fonti d'energia, il dittatore fece sorgere una serie di industrie secondarie, che dipendevano dalle importazioni di materie prime, macchinari ed energia (carbone e petrolio); le attività agrarie furono addirittura trascurate e scoraggiate, sì da entrare in crisi; sul piano sociale, infine, le masse dei *descamisados* ottennero le più ampie concessioni, senza che la dittatura si preoccupasse della spaventosa inflazione conseguente a questo andazzo.

Caduto Perón nel 1955, i conti son rimasti da pagare ai suoi successori, il regime provvisorio militare prima e poi, dal '58, Frondizi. La difficoltà, già ingente, di raddrizzare l'economia, è stata complicata dal problema sociale.

I lavoratori, umanamente, non intendevano regredire dai vantaggi raggiunti; il loro ragionamento, semplicistico quanto si voglia, è che sempre meno cibo costa ogni giorno sempre più denaro. E infatti il costo della vita è aumentato di oltre sei volte dal '55 ad oggi. Così l'Argentina si è dimostrata ingovernabile, tra una vasta parte della popolazione rimasta attaccata al mito del peronismo e un'esigua minoranza di conservatori, rappresentata dai militari.

Bisogna dunque concludere, come fa il Lippmann, che per ora in Argentina non v'è scelta all'infuori della dittatura, militare o peronista? Ma chi risolverà il problema di fondo della crisi? Le dittature aggravano sempre i problemi, altro che risolverli.

Ferdinando Vegas

L'Argentina ha 20 milioni di abitanti di cui almeno 5 sono italiani. La Repubblica ha una superficie di 2 milioni 800 mila kmq., oltre nove volte l'Italia. La popolazione è concentrata a Buenos Aires (quasi 5 milioni di abitanti con i dintorni) e nella zona centrale, da Córdoba e Mendoza a Bahia Blanca. Le risorse economiche sono l'agricoltura, l'allevamento del bestiame e la vite. L'industrializzazione è appena agli inizi ed è resa difficile dalla scarsità delle fonti d'energia. Mancano ferro e carbone, il petrolio è di difficile sfruttamento

Drammatiche riunioni a Buenos Aires in un'atmosfera gravida di minacce

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 27 marzo.

L'Argentina si trova sull'orlo della guerra civile. Il presidente Arturo Frondizi ha riaffermato il proposito di non dimettersi nonostante le insistenti pressioni esercitate nei suoi confronti da parte dei militari; un reparto dell'esercito è passato alla insurrezione aperta.

Il gen. Franklin Rawson comandante della III divisione di cavalleria di stanza a Tandil, un importante centro della provincia di Buenos Aires a 300 chilometri a sud della capitale, rompendo gli indugi formulati fino a poche ore prima dai capi di Stato maggiore dell'esercito, si è ammutinato con il proprio reparto, accusando Frondizi di «tradimento» per aver rifiutato di prestare ascolto alle risultanze della mediazione condotta dall'ex-presidente provvisorio, Gen. Pedro Aramburu.

Il pronunciamento della III divisione non si è tuttavia esteso agli altri reparti armati sparsi per la Nazione nonostante il vibrato appello del gen. Rawson.

Questi ha emesso un comunicato nel quale si dichiara che in vista del persistente rifiuto da parte di Frondizi di dimettersi dalla presidenza, rifiuto che «equivale ad un tradimento» nei confronti della mediazione condotta dal gen. Aramburu, tutti i comandi delle Forze armate sono invitati ad usare la forza quale unico mezzo «per salvaguardare l'onore, la tradizione e la dignità della Repubblica».

Fino a questo momento non si ha notizia delle reazioni prodotte negli ambienti militari dal proclama di Rawson, l'ultima e più drammatica manifestazione del fermento che serpeggia nelle Forze armate dal giorno nel quale venne confermato ufficialmente il parziale successo elettorale ottenuto alle urne dai seguaci dell'ex-dittatore Juan Perón uniti ai comunisti.

Comunicazioni giunte alla capitale informano che la situazione a Tandil è normale. Gli effettivi della terza divisione, che erano stati posti in stato di allarme durante la notte di domenica, sono rimasti consegnati nelle caserme; non si ha notizia di alcun spostamento degli squadroni. Movimenti di truppa vengono invece segnalati da Bahia Blanca, a 500 chilometri a sud di Buenos Aires, e in alcune basi della Marina, espressasi in tutta la sua intierezza contro il mantenimento della presidenza da parte di Frondizi.

Sul fronte politico, turbolento e possibile di sviluppi imprevisti come quello militare, l'avvenimento più importante della giornata è stato il fallimento delle trattative svolte da Aramburu per superare il conflitto costituzionale sorto fra Frondizi ed i rappresentanti delle tre forze armate.

Aramburu, una figura integerrima di uomo politico, si è incontrato con Frondizi dopo la mezzanotte al termine di una lunga seduta che lo aveva riunito coi ministri della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione. Secondo fonti autorevoli, il generale Aramburu avrebbe consegnato al Presidente una lettera con la quale gli si chiedeva formalmente di dimettersi per «evitare al Paese ore difficili».

Aramburu, designato a fungere da mediatore dallo stesso Frondizi, avrebbe dichiarato al Presidente che un suo rifiuto a rassegnare le dimissioni in nome dell'ordine costituzionale potrebbe gettare la nazione verso un incerto avvenire.

Frondizi, dopo aver letto di sfuggita la missiva, ha risposto seccamente: «Non mi dimetto e non ho nessuna intenzione di dimettermi».

Aramburu, uscendo dal colloquio con Frondizi, svoltosi nella sua residenza privata ad Olivos, un sobborgo della capitale, non ha fatto mistero del proprio disappunto per la posizione di intransigenza assunta dal Presidente. «La Repubblica corre un grave pericolo», egli ha detto. «La sua salvezza è riposta nelle mani del popolo. Occorre che tutti siano ispirati dall'alta responsabilità dettata dai supremi interessi della Nazione. L'attuale crisi troverebbe la sua soluzione nelle dimissioni del Presidente in carica».

La posizione di Frondizi appare sempre più precaria ed insostenibile alla luce degli avvenimenti delle ultime ore. Egli può contare ora solo sull'appoggio di un'esigua minoranza in seno al suo partito, il radicale intransigente, e sulla fedeltà di poche persone politiche, fra le quali, i presidenti della Camera e del Senato José Mari Guido e Federico Fernandez Monjardin.

a. p.

In caso di attacco all'Europa l'America userebbe «ogni mezzo»

Monito all'Urss in un'intervista del presidente Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 marzo.

Il presidente Kennedy ha oggi fatto una precisazione di rilevante importanza, da cui risulta che gli Stati Uniti potrebbero reagire con armi nucleari, se fosse necessario per prevenire un massiccio attacco convenzionale contro l'Europa.

«In caso di tale attacco — dice la dichiarazione presidenziale — sarebbero usati tutti i mezzi disponibili necessari a respingerlo». La dichiarazione non dice esplicitamente che sarebbero usate le armi nucleari ma, secondo gli interpreti ufficiosi, non c'è dubbio che la frase «tutti i mezzi disponibili» comprende e indica anche i mezzi nucleari.

La nota presidenziale è stata redatta come reazione a un articolo di Stewart Alsop, apparso nel *The Saturday Evening Post* Riferendo i termini di una intervista con Kennedy, Alsop aveva fatto dire al Presidente che vi erano circostanze nelle quali gli Stati Uniti «avrebbero dovuto essere preparati ad usare l'arma nucleare, nel caso, per esempio, di un attacco russo all'Europa occidentale».

«La frase riportata da Alsop — ha sottolineato il portavoce della Casa Bianca, Salinger — deve essere letta in tutto il suo insieme. Il Presidente non ha, con essa, cambiato per nulla la politica americana. E' chiaro che, nel caso di un massiccio attacco convenzionale dell'Europa da parte dell'Unione Sovietica (attacco che mettesse l'Europa in condizioni di essere sopraffatta), l'Occidente dovrebbe prevenire questa ipotesi, servendosi di tutti i mezzi disponibili. Questo è l'atteggiamento degli Stati Uniti dal 1945 in poi e non vi sono mutamenti. Il cambiamento reale — come Alsop ha rilevato nel suo articolo — consiste semmai nell'avvenuto rafforzamento della nostre difese, come possibile alternativa alla guerra nucleare».

Alsop ha intervistato il presidente Kennedy cinque o sei settimane fa. Nel testo dell'intervista oggi pubblicata da *The Saturday Evening Post* egli attribuisce al Presidente anche altre dichiarazioni, che val la pena di segnalare.

1) La grande siepe protettiva aerea e nucleare creata dall'America nel dopoguerra, si è sensibilmente rarefatta nel 1958 e nel 1959, con l'avvento dei missili, che hanno creato un drastico cambiamento nell'equilibrio del potere;

2) la strategia dell'America consiste nell'avere una sufficiente varietà di armi, tale da permettere una vasta scelta in caso di eventuale attacco russo;

3) l'America deve mantenere un sufficiente margine di superiorità nucleare e Krusciov deve sapere che, se usasse per primo l'arma atomica, la rappresaglia sarebbe immediata e tremenda.

a. b.

Non vuole cedere

Arturo Frondizi entra nel palazzo presidenziale sorridente come tutti i giorni (Tel.)

Angosciosa tensione nel Nordafrica insanguinato

Ad Algeri riprende la «caccia all'arabo» L'Oas è di nuovo padrona di Orano

Venti linciaggi compiuti dagli europei nel capoluogo dopo i disordini - La città è paralizzata dallo sciopero; gli «ultras» hanno proclamato il lutto - Ad Orano i colonialisti bombardano coi mortai i quartieri musulmani: sei morti, una ventina di feriti - Accorato appello dell'Alto commissario Fouchet alla popolazione

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 marzo.

Il bilancio ufficiale delle mitiche della sparatoria di ieri ad Algeri è di 47 morti e circa 200 feriti tra i civili, un morto e sei feriti fra la truppa. Si contano, tra i morti e i feriti, molte donne e alcuni bambini. E' una stima ancora prudente, probabilmente non si saprà mai quanti esattamente abbiano pagato col sangue la follia cui il ha trascinati l'Oas.

Sono state aperte due inchieste delle autorità per accertare le circostanze in cui si sviluppò, nel due punti ove fu più intensa, la tragica sparatoria. Sembra che qualcuno abbia esploso alcuni colpi di mitra dall'alto di un tetto distante alcune centinaia di metri dal luogo ove più fitti erano gli assembramenti: erano i franchi tiratori fascisti che mettevano in atto la provocazione. Un reparto di soldati, soldati musulmani, perdé la testa e, nonostante le esortazioni degli ufficiali, cominciò a tirare sui manifestanti (che in tutto erano poco più di duemila). Poi, fatalmente, in una situazione tesa fino allo spasimo, venne il resto.

Ora l'Oas tenta di trarre vantaggio dalla frattura creatasi fra gli europei e i soldati. In segno di lutto è stato proclamato uno sciopero generale, e la città, oggi, è stata fino al primo pomeriggio deserta, avvuotata anche, in apparenza, del servizio d'ordine. La radio e i giornali riferiscono che i pochi passanti, che scorgevano da lontano una camionetta militare o un soldato, fuggivano terrorizzati. Solo nelle strade della periferia è stato visto, in mattinata, qualche gruppo patetico passare col tricolore a mezz'asta in testa. Alle finestre e ai balconi, tutti chiusi, sono esposte bandiere avvolte in un velo nero.

Nel pomeriggio la città ha ritrovato un poco della propria animazione. Solo per breve tempo. Qualche centinaio di giovani s'erano raggruppati nella spianata delle Glières, teatro degli incidenti di ieri; la polizia si accingeva a disperderli quando da un immobile erano stati esplosi colpi di mitra. Di nuovo il terrore, la spianata è stata immediatamente circondata dalle forze dell'ordine, bloccata da autoblindo e carri armati, e mitragliatrici pesanti sono state disposte con le canne puntate contro le facciate degli edifici prospicienti la piazza.

Il blocco è stato tolto soltanto verso le 15, le autorità non hanno dato alcuna spiegazione. Dopo, tutto è tornato, come si dice, «normale». Di tanto in tanto s'odono echi di spari: sono i musulmani che cadono sotto i colpi anonimi dei terroristi. Ieri ne furono linciati una decina dopo gli incidenti, oggi ne sono stati uccisi, stando alle notizie di stasera, otto o nove.

Ad Orano, anch'essa paralizzata dallo sciopero indetto per gli scontri ad Algeri, sembra che di nuovo i terroristi siano padroni. Niente ha funzionato, anche gl'impiegati dell'amministrazione hanno disertato gli uffici. E, all'insegna del dominio dell'Oas, nuovamente è stato bombardato coi mortai il quartiere musulmano: i proiettili sono caduti nella piazza del mercato, nell'ora in cui c'è più folla. Si parla, con evidente prudenza, di sei morti e una ventina di feriti.

Poi, c'è il resto. La tragica cronaca quotidiana d'Algeri: musulmani uccisi a Sidi bel Abbès, musulmani uccisi a Philippeville, musulmani uccisi a Costantina ove un commando dell'Oas ha fatto esplodere cinque granate nei cortili di un carcere all'ora della passeggiata. Ed il bilancio, sempre prudente, è di quattro morti e una decina di feriti.

Un appello accorato è stato lanciato stasera agli europei dall'alto commissario Fouchet. E' stato l'appello di un uomo che sente il dover lottare contro la follia della disperazione: «Nell'atmosfera di Algeri — egli ha detto — è difficile trovare le parole che possano raggiungervi, farvi riflettere, forse convincervi: dove volete andare? ...

Michele Tito

Giornalista svizzero ucciso ad Algeri

Algeri, 27 marzo.

Un terrorista sconosciuto ha ucciso oggi ad Algeri, sparandogli alla testa, il fotoreporter svizzero Walther Kaufman.

Rialzo dei titoli in Borsa

Senso di ottimismo a Parigi malgrado i gravi disordini

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 marzo.

Gli aeroporti della Francia metropolitana sono stati riaperti al traffico degli apparecchi da turismo, vietato nei giorni scorsi nel momento più acuto della crisi, quando sembrava possibile un tentativo fascista per impadronirsi del potere. Questo è uno dei provvedimenti attraverso i quali i poteri pubblici dimostrano di considerare ormai praticamente superata la minaccia che l'organizzazione segreta dell'ex-generale Salan aveva fatto pesare sulla Repubblica.

Alla fiducia del governo corrisponde un non minor ottimismo dell'opinione pubblica, come testimonia anche l'andamento della Borsa di Parigi: i sensibili progressi di ieri si sono infatti consolidati oggi, con un ulteriore aumento specie dei titoli nord-africani.

Questa evoluzione della situazione non modificano però gli ordini estremamente rigorosi che il generale De Gaulle detta al governo nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso: la repressione prosegue perciò, più spietata che mai, non soltanto in Algeria, ma anche nella metropoli. Numerosi arresti vengono compiuti infatti in ogni provincia, smantellando sistematicamente i gruppi periferici dell'Oas.

Di questi arresti, il più sensazionale è quello del colonnello De Saxcàn, un ufficiale francese in servizio al comando delle forze atlantiche, il quale è accusato di essere uno dei capi dell'Oas in Francia. Alcuni altri ufficiali in attività di servizio hanno subito la stessa sorte, fra cui il capitano Glasser, genero dell'ex-generale Gardy, che ha assunto il comando dell'Oas di Orano dopo l'arresto di Jouhaud.

In quanto a Jouhaud, che si trova nella prigione della Santé, un decreto lo ha deferito all'Alto Tribunale militare. Appena questa decisione sarà stata notificata al presidente e al procuratore generale (probabilmente domani), l'accusato dovrà nominare entro due giorni il proprio avvocato, altrimenti il presidente provvederà ad incaricarne uno d'ufficio.

Non è ammesso appello alla sentenza dell'Alto Tribunale militare. Il presidente della Repubblica può però concedere la grazia.

Sandro Volta

Rusk propone per il disarmo un sistema di controlli «a zone»

Gromyko chiede che sia data la precedenza nella discussione al progetto sovietico, che esclude le verifiche - Il segretario di Stato e Lord Home lasciano Ginevra - Il ministro russo si prepara a partire - Oggi parlerà Segni

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 27 marzo.

Domattina i delegati alla conferenza si riuniranno in seduta di «Comitato plenario» per l'esame di quei problemi sui quali sembra che un accordo parziale possa venire raggiunto senza eccessive difficoltà. Dopodomani, gli stessi delegati torneranno invece ad adunarsi in seduta ordinaria, per prendere atto di quanto eventualmente sarà stato deciso dal Comitato, e in questo modo alternandosi le riunioni di Comitato e le riunioni di conferenza, i rappresentanti delle diciassette delegazioni proseguiranno pazientemente i lavori ad ogni buon fine. Ad essi mancheranno i più grandi perché Rusk e Lord Home sono partiti oggi rispettivamente per Washington e Londra, e la partenza di Gromyko viene considerata anch'essa come imminente per dopodomani o al massimo per venerdì.

Prima di partire, in ogni modo, i capi delle maggiori delegazioni hanno lasciato suggerimenti e proposte per gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno del Comitato: Rusk ha proposto un sistema di verifiche per settore o per zona, e la costituzione di una serie di Sottocomitati speciali. Gromyko ha chiesto che il Comitato plenario proceda subito all'esame del preambolo del progetto sovietico di disarmo e ne approvi i principi generali informatori. Il canadese Howard Green ha chiesto che invece sia data la precedenza ad una dichiarazione che proibisca la messa in orbita nello spazio extra-atmosferico di apparecchi capaci di lanciare armi per la distruzione in massa.

Altre proposte e altri discorsi alcuni dei quali praticamente costituivano dichiarazioni di voto, si sono rapidamente susseguiti. Il delegato del Brasile, quello della Cecoslovacchia e quello della Bulgaria, con qualche sfumatura di differenza, hanno appoggiato la richiesta di Gromyko. Il ministro degli Esteri della Nigeria ha insistito per la denuclearizzazione del Continente africano, il ministro degli Esteri del Messico si è associato alla proposta canadese. Lord Home ha imparzialmente espresso giudizi favorevoli su tutto quanto era stato detto, e finalmente l'on. Carlo Russo ha rinnovato l'impegno dell'Italia a unire i propri sforzi a quelli dei Paesi amici e alleati per raggiungere risultati concreti sul piano del disarmo: «Non abbiamo il diritto di fallire» egli ha concluso.

Domani alla riunione del Comitato plenario prenderà la parola il ministro degli Esteri Antonio Segni, arrivato a Ginevra stamattina, e la posizione dell'Italia ne sarà più chiaramente definita. Per il momento, nonostante le dichiarazioni di grande buona volontà pronunciate stamane nel momento in cui la conferenza concludeva la fase della discussione generale preparandosi alle riunioni di Comitato che dovrebbero condurre a qualche pratico risultato, le divergenze di carattere procedurale non sono ancora state tutte superate perché sotto il mantello della procedura si nascondono questioni di fondo di carattere estremamente concreto.

Su di esse si darà la precedenza alla proposta sovietica di prendere in esame il preambolo del progetto di disarmo, si aprirà infatti una lunga e minuziosa discussione che avrà per oggetto soltanto qualche grande dichiarazione di principio. Già Lord Home stamattina ha fatto osservare che la differenza tra le posizioni degli americani e quelle dei sovietici, se ci si limita a considerare solamente i principi, consiste praticamente solo in questo: che i sovietici propongono di realizzare il disarmo in quattro anni, e gli americani in nove. Se invece si vorranno affrontare i problemi reali, quali sono i metodi di controllo per esempio, o l'eliminazione della guerra chimica e batteriologica, la riduzione e la soppressione delle armi nucleari, tutti argomenti per i quali Rusk ha proposto stamattina che si costituiscano speciali Sottocomitati, le discussioni saranno non meno lunghe, ma veramente impegnative.

In altri termini, il Comitato dovrà domani decidere se ci si vuole effettivamente impegnare in concreto — e in questo caso si dovrebbero adottare i metodi di lavoro proposti dagli americani — o se si preferisce attardarsi in dichiarazioni di principio e in esercitazioni di propaganda quali inevitabilmente scaturirebbero dalla discussione sul preambolo del progetto sovietico. In ambo i casi tuttavia quello che sembra certo è che un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari resta impossibile da raggiungere prima della scadenza indicata dal presidente Kennedy, ed è quindi probabile, come ha annunciato ieri Rusk, che gli Stati Uniti riprenderanno alla fine d'aprile le loro prove nell'atmosfera, e che i sovietici li imiteranno entro breve margine di tempo, come ha annunciato stamattina Gromyko in un breve discorso pronunciato alla radio dell'Onu.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Mentre scendono i prezzi all'ingrosso

Non è ribassata la verdura nelle vetrine dei negozianti

Anche ieri nel mercato all'ingrosso carote, cavolfiori e cipolle sono diminuiti di 20 lire al chilo, l'insalata trocadero di 100 - Ma al minuto nessuno se n'è accorto: perché?

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Giorno 26	Giorno 27	GENERI	Giorno 26	Giorno 27
Broccoletti . .	110	110	Cipolle bianche	140	120
Carciofi Riv. .	65	65	Finocchi 1ª q.	100	94
» Sard. .	82	90	» 2ª q.	75	85
Carote	140	120	Insalata belga	420	440
» Riviera	180	190	Trocadero 1ª q.	180	180
Cavolf. mezzi .	120	100	» 2ª q.	130	100
» semidef.	175	170	Scarola	160	160
Broccoli	115	100	Palatine	150	150
Cicoria catal. .	105	100	Pomodori . . .	330	300
Cime rapa . . .	100	80	Spinaci ricci .	135	150
Cipolletta fr. .	80	70	Sedano verde .	160	150

Sono riportati i prezzi «prevalenti» in lire per ogni chilo (tranne i carciofi) rilevati dai bollettini del Mercato Generale.

Sui mercato all'ingrosso si sono verificati ieri ulteriori ribassi per parecchie verdure: le carote normali sono diminuite di 20 lire il chilo; i cavolfiori mezzi di 20 lire; i broccoli 15 lire; le cime di rapa 20 lire; le cipolletta fresche 15 lire; le cipolle bianche 20 lire; i finocchi di seconda qualità 10 lire; l'insalata trocadero di seconda qualità 100 lire; i pomodori 30 lire; il sedano verde è diminuito di 10 lire il chilo.

Gli arrivi di merce spedita dalla Federconsorzi per conto del Comune proseguono: ieri è stata posta in vendita dell'insalata trocadero a prezzi abbastanza buoni e per oggi è annunciato un vagone di carote con un prezzo che si spera «di assoluta concorrenza».

Accennavamo ieri alle «coincidenze» che si sono verificate sul Mercato Generale da quando il Municipio ha iniziato l'importazione diretta di verdura (discesa dei prezzi ed in particolare di quelli riferentisi alle qualità di verdure spedite dalla Federconsorzi). Altra «coincidenza» è quella di ieri: è bastato l'annuncio dell'avviso di un vagone di carote per farle ribassare di 20 lire il chilo.

Da domani anche l'Alleanza Cooperativa Torinese avrà il suo magazzino sul mercato all'ingrosso e forse riuscirà a far già arrivare i primi quantitativi di verdura e di frutta. L'Act si propone, com'è noto, di svolgere un'azione in profondità recandosi a reperire la merce direttamente sui luoghi di produzione.

I prezzi all'ingrosso, dunque, stanno scendendo. E quelli al dettaglio? E' la domanda che molte massaie ci hanno rivolto con telefonate e lettere a «Specchio dei tempi». Le indicazioni che abbiamo potuto raccogliere ieri controllando i prezzi nei negozi e sui mercati rionali non sono confortanti. E' vero che all'ingrosso si sono verificati ribassi modesti: in qualche modo però il lieve vantaggio si sarebbe dovuto riflettere sui consumatori. Invece sinora le massaie non se ne sono accorte. Gli economisti definiscono questo sfasamento tra mercato all'ingrosso e quotazioni al dettaglio con il termine «viscosità». I prezzi nei negozi e sui banchetrelli dei mercati rionali sono cioè sempre in notevole ritardo quando si tratta di ribassi. Il fenomeno non riguarda soltanto la frutta e la verdura, ma anche gli altri generi.

Il sindaco ing. Anselmetti ieri accennando ai primi risultati positivi ottenuti nella battaglia contro il «caro verdura» ha sollecitato la collaborazione dei grossisti che operano sul Mercato Generale. Perché i consumatori abbiano un vantaggio effettivo ed immediato occorre anche la collaborazione dei dettaglianti.

Il divario esistente tra prezzi all'ingrosso ed al minuto è forte. Nell'inchiesta svolta l'altra settimana dalla Prefettura il problema è stato sottolineato in tutta la sua estensione. L'assessore all'Annona commendator Bartoletti ha disposto da qualche giorno il rilevamento delle quotazioni al dettaglio in diverse zone della città.

Per ora è risultato che i cavolfiori defogliati della Federconsorzi venduti sabato sul mercato all'ingrosso a 150-190 lire il chilo (al netto di tara costavano 190 lire) sono stati rivenduti dai dettaglianti a 280-250 lire il chilo: *«Una maggiorazione ancora tollerabile»* hanno commentato i tecnici.

Grave invece la situazione per altri tipi di verdura e specialmente per la insalata. *«La "trocadero" — ci è stato dichiarato ieri — nel passaggio dall'ingrosso al dettaglio subisce un aumento del 150 per cento. E' vero che si tratta di merce deperibile e con forte scarto. Il rincaro del 150 per cento appare però ingiustificato in specie se si considera che il prezzo di partenza è piuttosto elevato».* In altre parole, il 150 per cento su un prezzo di 80 lire il chilo può essere «tollerabile»: diventa invece una percentuale eccessiva quando lo si applica su prezzi che oscillano intorno alle 300 lire il chilo. Cioè guadagnare 300 lire su un chilo d'insalata è troppo.

L'augurio della centenaria ai torinesi

«Voglio rivolgere un saluto a tutti: la piccola città della mia giovinezza è diventata grande. Sia sempre prospera e felice» - Poi ha brindato con i suoi quattro figli (il primo ha ottant'anni) e molti nipoti

Quattro generazioni: la centenaria Rosa Ferrero con la figlia, due nipoti e la pronipote

Rosa Ferrero vedova Costa ha compiuto ieri i cento anni. E' nata a Cascine del Pozzetto (Rivoli) il 27 marzo 1862. Appartiene a una vecchia famiglia piemontese, ieri aveva attorno a sé quattro dei suoi cinque figli (uno è morto) ed una schiera di nipoti e di pronipoti. C'erano anche molti fiori e la centenaria era felice. Abita in corso Regina Margherita 340, dal 1903: nel borgo tutti la conoscono e le vogliono bene.

Quando ha dato entrare giornalista e fotografo si è impettita, è lei fatto con la testa un segno di approvazione: «Vi ho chiamati — ha detto — perché voglio rivolgere un saluto a tutti i torinesi. Quando siamo venuti ad abitare qui, intorno c'erano solo prati: adesso la piccola città della mia giovinezza è diventata una metropoli. Sia sempre prospera e felice».

La «nonnina» si è sposata a 19 anni; era una cuoca già esperta (aveva prestato servizio in una casa nobiliare) e forse nella buona cucina sta il segreto della longevità della sua famiglia: il primogenito, Mario, ha 80 anni, Vincenzo 72, Michele 73 e Luigia 65. I maschi si occupano tutti insieme di un'officina meccanica in via Capua 26, fondata dal nonno nel 1871. I Costa sono sempre rimasti uniti, legati da costumi patriarcali. Luigia non si è sposata per rimanere accanto alla madre.

Anche per questo, la vecchia signora non ha molti ricordi: il suo è stato sempre un piccolo mondo, che ruotava attorno al focolare. Al brindisi la centenaria si è emozionata, ma non ha rinunciato al calice. Guardava i suoi figli, con trepida tenerezza, stava per piangere. Mario, l'intantenne, ha saputo dissipare l'emozione: «Coraggio, mamma, non vedi che hai qui tutti i tuoi bambini?».

Oggi e venerdì sciopero di due ore alla Michelin

Gli studenti-operai chiedono la riduzione dell'orario di lavoro

Oggi e venerdì, per concorde decisione della Cisl, della Uil e della Cgil si effettuerà alla Michelin uno sciopero di due ore, alla fine di ciascun turno di lavoro. Continuano intanto i contatti ed i colloqui non ufficiali tra sindacalisti e rappresentanti dell'azienda per la ricerca di un compromesso grazie a cui concludere la vertenza.

In merito alla situazione della Michelin l'on. Giuseppe Rapelli ha presentato un'interpellanza in cui si chiede se non sia possibile un intervento delle autorità perché le decisioni in materia di sciopero «siano realmente prese dai lavoratori, se possibile con referendum». L'on. Rapelli propone inoltre che le autorità locali siano invitate «ad impedire che il diritto di sciopero si trasformi in una costrizione allo sciopero anche attraverso intimidazioni e violenze».

— Circa metà allievi delle scuole e istituti serali, ieri sera si sono astenuti dalle lezioni per attirare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sui loro problemi. Nel pomeriggio si era svolta presso la Camera del lavoro una riunione alla quale avevano preso parte 500 studenti. In serata, numerosi attivisti sugli ingressi delle varie scuole hanno cercato di impedire l'ingresso degli alunni. In alcuni istituti le lezioni si sono svolte regolarmente. All'Avogadro, che conta più di mille allievi, le astensioni sono state elevate.

Fra le richieste che gli alunni avanzeranno nei prossimi giorni all'assessore all'istruzione c'è quella di una riduzione dell'orario di lavoro presso le industrie, fermo restando il salario. Ma i giovani che di giorno lavorano in fabbrica e la sera si preparano agli esami di Stato come geometri e periti chiedono soprattutto l'intervento degli enti pubblici per assicurare almeno ai più meritevoli il «diritto allo studio». Un anno di corso costa da 40 a 160 mila lire più i libri (da 15 a 30 mila). A Torino gli studenti-operai sono più di duemila.

In visita a Torino il Rettore dell'Università di Teheran

Il prof. Sheikh-al Islam, Rettore dell'Università nazionale di Teheran e docente di diritto internazionale, in visita all'Italia su invito del nostro Governo, è giunto ieri mattina a Torino accompagnato dalla moglie. Egli si è recato agli stabilimenti Fiat, quindi alla nuova Clinica Pediatrica. A mezzogiorno è stato ricevuto, nel palazzo dell'Università di via Po, dal Rettore prof. Allara e da una rappresentanza di docenti delle varie facoltà.

Bilancio e programma non interessano?

Aula semivuota al Consiglio comunale il sindaco non poteva aprire la seduta

Il numero legale è stato raggiunto dopo un'ora d'attesa - Critiche dei comunisti al preventivo del '62 «espressione di una politica conservatrice» - Più blandi i socialisti

Convocato per le 18, il Consiglio comunale ha rischiato ieri sera di non poter cominciare i lavori per mancanza del numero legale: e di dovere rimandare a un'altra settimana la discussione sul programma del sindaco e sul bilancio di previsione per il '62. Secondo il regolamento, quando la seduta va deserta bisogna rinviare l'intera sessione. In questo caso la circostanza sarebbe stata particolarmente spiacevole, perché il Comune funziona con esercizio provvisorio fino al 31 marzo e il bilancio deve quindi essere approvato entro quel termine: in caso contrario, bisognerebbe chiedere d'urgenza una proroga alla prefettura.

Il numero legale è di quaranta presenti. In realtà ieri sera all'apertura dei lavori i consiglieri non erano neppure una trentina. Dai seggi della Giunta, assessori attendevano pazientemente di poter cominciare. Erano assenti perfino i presentatori delle maggiori parte delle interrogazioni, l'unica attività consentita a ranghi ridotti. Finalmente, alle 18.30, sono giunti i primi ritardatari e poco dopo, il sindaco ing. Anselmetti ha potuto dichiarare aperta la seduta.

Novelli (pci) espelme il suo giudizio negativo sul bilancio che «rappresenta una politica conservatrice e non tiene conto dei reali bisogni della Città». Il prof. Mussa Ivaldi (psi) approva il piano di costruzioni scolastiche e richiama l'attenzione sul problema delle aree da mettere a disposizione dell'Università. E' contrario allo spostamento della zona storica e lamenta il silenzio a proposito dei progetti di municipalizzazione della Centrale del latte e del servizio di erogazione gas.

Secondo il prof. Lamberti (psi) l'impostazione del bilancio è in contrasto con il programma del nuovo sindaco. Questo presuppone siano stati risolti tutti i problemi fondamentali e si basa su un benessere dato per acquisito, mentre il bilancio denuncia gravi carenze. Egli mette in guardia democristiani e socialdemocratici contro i pericoli rappresentati dai «gruppi di pressione economica», esortandoli a «migliori scelte».

Il dott. Carruti (fic) indugia sulla situazione fiscale, invocando un equilibrio basato sulla sincerità dei contribuenti e su accertamenti che portino a più eque tassazioni. L'on. Villabruna (rad.) critica il passato ed aggiunge: *«Speravo nel dinamico spirito di iniziativa del nuovo Sindaco ma vedo che nulla è mutato, nonostante l'orientamento verso il centro-sinistra in sede governativa».* Approva invece la seria e fattiva impostazione del bilancio.

Il comm. Dolza (dc) ricorda come i 31 mila commercianti torinesi abbiano assicurato al Comune nel '61 un gettito fiscale di 719 milioni: il loro sacrificio merita di essere apprezzato. Il dr. Benzi (msrp) auspica provvedimenti a favore della piccola e media industria, e la riforma della legge sugli enti locali.

Sulla situazione ospedaliera si sofferma il dr. Valenza (dc): approva la costruzione di nuovi ospedali e il conseguente aumento dei posti-letto (che si stanno avvicinando alla proporzione di 6 ogni mille abitanti). Sollecita inoltre l'istituzione di convalescenziari. Bisognerebbe, egli dice, potenziare i settori della medicina e della chirurgia d'avanguardia; sviluppare le specializzazioni e creare un «centro» per la cura della malattia sociale del reumatismo, in armonia con le recenti disposizioni legislative; e infine adottare negli ospedali il «tempo pieno».

Stasera il Consiglio è ancora convocato per le ore 18. Speriamo che i nostri «padri coscritti», consapevoli degli interessi della città, siano puntuali!

Chiesti 200 milioni al Comune per ampliare il Maria Adelaide

Si è svolta ieri mattina, sotto la presidenza del prosindaco prof. Jona, la consueta seduta settimanale della commissione ospedaliera. I dirigenti del Maria Adelaide hanno presentato i piani per il loro istituto ortopedico. Sono molto impegnativi e richiedono per essere realizzati una somma ingente: 800 milioni; 600 sono già stati deliberati tempo fa dal Comune e destinati alla «scuola spirito» (i bimbi lesi negli organi del movimento); altri 200 sono stati chiesti ieri per sopraelevare i reparti ed assicurare maggior spazio e più confortevole sistemazione agli ammalati. Il resto della somma dovrebbe venire dallo Stato.

La commissione si è poi occupata del progetto per trasformare in ospedale per malati a lunga degenza la residenza Romagna all'Eremo di Pecetto. Nella precedente assemblea erano stati sottolineati due difetti dell'edificio: corridoi troppo stretti per il passaggio delle barelle; camere troppo piccole. Mons. Enriore, direttore di «Torino Chiesa», l'ente proprietario della residenza, ha assicurato che con una spesa di qualche milione si potrebbe mettere in condizioni l'Eremo di ospitare almeno 150 ammalati. E' probabile che il Comune concluda il contratto per l'affitto.

Il municipio acquisterà l'area dell'ex-Politecnico

La Giunta si è riunita ieri pomeriggio. Su proposta dell'assessore al Patrimonio prof. Garabello è stato deciso l'acquisto per un miliardo e mezzo di lire dell'area dell'ex-Politecnico, in via Giolitti, che misura 12.320 metri quadrati.

L'agguato di un teppista alla Barriera di Milano

Ragazza di 20 anni afferrata alla gola da uno sconosciuto sulle scale di casa

Riesce a gridare prima che l'altro le tappi la bocca - Accorrono la madre ed inquilini - L'aggressore fugge scavalcando un muro - Un altro episodio: proiettile di pistola finisce in un alloggio a poca distanza da una donna

Una ragazza è stata aggredita da un teppista sulle scale mentre rincasava. E' accaduto verso la mezzanotte alla Barriera di Milano. La ragazza si chiama Franca Tarasso, ha 20 anni, abita con i genitori e una sorella in via Pier Fortunato Calvi 22.

L'altra sera è stata a trovare un'amica in corso San Maurizio. Prima di rincasare ha telefonato alla madre, che sapeva ancora alzata ad aspettarla, per tranquillizzarla. Ha preso il «13» ed è scesa in corso Giulio Cesare angolo via Lauro Rossi che la mezzanotte era passata da pochi minuti. Era a duecento metri da casa e camminava svelta perché la strada deserta le dava una vaga inquietudine. Ha sentito passi dietro di sé, ma non vi ha fatto caso finché ha avuto l'impressione di essere pedinata. Si è voltata e ha visto un giovane sui vent'anni piccolo, trasandato e con un giubbotto di pelle nera. Ma ormai la ragazza era davanti a casa e si sentiva sicura.

Quando la Tarasso ha aperto il portone, lo sconosciuto le si è affiancato, ma con tale naturalezza che la ragazza ha pensato che si recasse a trovare qualche inquilino. Ha aperto e il giovane l'ha preceduta su per le scale. La ragazza stringeva il mazzo di chiavi pronta a difendersi. L'altro saliva lentamente sbarrandole il passo, ma al primo pianerottolo si è fatto da parte e, mostrando solo allora di accorgersi della ragazza, con goffa galanteria ha detto: «Passi prima lei».

La Tarasso, con il cuore in tumulto e senza alzare gli occhi sullo sconosciuto, ha cercato di passare. Ma il giovane, con mossa imprevedibile, l'ha afferrata per la gola con la destra e con la sinistra ha cercato di tappare la bocca. Non ha fatto in tempo: un urlo della vittima ha richiamato sul pianerottolo del quarto piano la signora Tarasso, che era sulla porta in attesa della figlia, e inquilini sono presto usciti dagli alloggi alle grida di Franca e a quelle della madre. Già il teppista stava scappando. Inutilmente hanno cercato d'inseguirlo: la hanno visto attraversare il cortile, scavalcare il muretto che dà nel cortile del numero 25, e qui scavalcare un altro muretto, entrare nella casa attigua dove ha trovato la salvezza in un cancello aperto.

Franca Tarasso, 20 anni

— Un altro episodio di mal'costume. Alla Madonna di Campagna uno sconosciuto ha sparato un colpo di pistola in aria: il proiettile è finito in un alloggio a poca distanza da un'anziana signora, Ernesta Gila di 66 anni.

La Gila ha da pochi giorni lasciato l'ospedale dopo un intervento chirurgico. Trascorre la convalescenza nella sua casa, al quarto piano di via Michele Coppino 53, con lei abitano il figlio e la nuora. Ieri a mezzogiorno era seduta in cucina quando ha sentito una detonazione in cortile. E' uscita sul balcone in tempo per vedere un volo di passeri fuggire da un albero: ha pensato che qualcuno avesse sparato agli uccelli, ma non ha visto nessuno in cortile né alle finestre degli altri alloggi.

Soltanto più tardi si è accorta che un vetro della finestra era infranto, ma ancora non riusciva a pensare che il proiettile fosse entrato nel suo alloggio, a poca distanza da lei. E' stata la nuora che ha trovato sul pavimento la pallottola schiacciata di una calibro 6,35. Il commissariato di zona ha aperto indagini. Probabilmente si tratta di qualche incosciente che ha voluto sparare agli uccelli senza considerare quali conseguenze il suo gesto avrebbe potuto avere.

Quindici persone su cento sono ammalate d'influenza

Siamo ormai in fase decrescente e l'andamento è benigno

L'influenza è in fase decrescente rispetto a un mese fa, tuttavia i casi sono ancora abbastanza numerosi. La media delle assenze, nelle scuole e nelle fabbriche, è del 15 per cento; in taluni settori si contano soltanto sei o sette ammalati su cento, in altri — specie nelle classi inferiori delle elementari — la percentuale tocca il trenta per cento. Ai primi di marzo, come è noto, i laboratori virologici dell'ospedale Amedeo di Savoia isolarono il virus responsabile di questa ondata influenzale e accertarono che è del tipo «A 2». Lo stesso che nel 1957 diffuse in Italia e in Europa la cosiddetta «asiatica», epidemia molto forte che causò ancora casi mortali.

Fortunatamente quest'anno non ci sono motivi di allarme. Gli organismi sono già parzialmente immunizzati contro questo virus e le manifestazioni della malattia rientrano nella normalità delle comuni influenze: febbre elevata all'inizio con male di testa e di gola e dolori diffusi per il corpo, il classico «male di ossa». Chi si cura con riguardo se la cava molto presto, nel giro di tre-quattro giorni; chi si trascura può trascinarsi la febbricitola anche per due o tre settimane, con il rischio di complicazioni.

I medici soprattutto raccomandano riguardo: meglio restare in casa un giorno di più, che trovarsi poi, fra una settimana, nuovamente infermi. Tanto più che la stagione ha ancora un aspetto invernale più che primaverile.

L'interrogazione Brusasca sulla «Mutualità agraria»

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un'interrogazione rivolta dall'on. Brusasca ai ministeri dell'Industria e della Giustizia sull'attività della «Mutualità Agraria». Questa società, che ha sede in corso Francia 15, sostiene che le affermazioni del parlamentare non corrispondono alla realtà. «La società — ci scrive il suo direttore generale — ha presentato a suo tempo al ministero Industria e Commercio la documentazione per ottenere l'autorizzazione ad esercire l'attività assicurativa, ottenendo il parere favorevole della competente commissione ad esercitare i rami incendio, grandine e bestiame. L'autorizzazione era condizionata alla costituzione della cauzione di legge, che è stata depositata nei termini prescritti presso la Banca d'Italia, sede di Torino».

«La "Mutualità Agraria" — continua la lettera — è costituita da soci sovventori e da soci assicurati: i primi, che hanno sottoscritto il "fondo di garanzia" di 250 milioni, di cui 150 versati, sono garantiti dal patrimonio sociale costituito da immobili, titoli ed altre attività; i soci assicurati, a loro volta, hanno la garanzia di un oculato piano di riassicurazione; la società "leader" del trattato di riassicurazione, per una quota del 70 per cento, è il Gruppo dell'"Ancienne Mutuelle" di Rouen (Francia) fondato nel 1817». La lettera conclude affermando che «l'on. Brusasca non ha quindi il diritto di insinuare alcunché circa la buona fede e gli interessi dei coltivatori».

L'interrogazione dell'on. Brusasca, pubblicata sul resoconto della Camera dei deputati è un «atto parlamentare». Lo stesso deputato ha dichiarato alla nostra redazione romana che «le notizie e le circostanze dell'interrogazione sono state controllate presso il ministero dell'Industria e Commercio e sono provate da documenti».

Specchio dei tempi

Il grido d'angoscia d'un francescano - Lettera di un giovane ebreo
Troppi emigranti analfabeti - Mandate libri e giornali agli alpini in quarantena a Borgo S. Dalmazzo - E chiamatela ancella

Un lettore ci scrive da Ginevra:

«Caro "Specchio dei tempi", sono il direttore di un piccolo lebbrosario della Corea del Sud, in una Missione affidata ai Padri Francescani Minori. Il nostro territorio è quello che ha la più alta percentuale di lebbrosi di tutta la Corea, dove ve ne sono circa 300.000.

«Però quello che mi ha più colpito è, come ancor oggi, come al tempo di Gesù, il lebbroso è ordinariamente scacciato di casa, allontanato dal proprio villaggio, costretto ad andare ramingo per le campagne. Eppure oggi il lebbroso dovrebbe essere considerato poi meglio come tutti gli altri ammalati, poiché si sa che la lebbra è poco contagiosa e facilmente guaribile. Per questo attualmente mi trovo in Italia a cerco d'interessare Enti benefici, Italiani e stranieri, al mio scopo.

«Se ho trovato comprensione circa la cura dei malati, non l'ho trovata circa il lebbrosario. Tutti insistono nel dire che occorre curare i lebbrosi nella loro casa e nei loro villaggi; ma quelli che sono scacciati dalle loro case e il più delle volte poveri vecchi, oppure giovani guasti dal male, impossibilitati a qualsiasi lavoro; questi poveretti si devono lasciare morire di stenti?

«Caro "Specchio dei tempi" che tanto bene hai già fatto e continui a fare, fa' sentire anche il mio grido di angoscia per quella povera creature e aiutami a trovare cuori generosi che cooperino a darmi una settantina di casette; una casa ogni due famiglie. Il costo di ognuna è di circa 750.000 lire.

«Chi volesse contribuire con meno sia pur egli benedetto da Dio come lo sarà da tutti i miei poveri infelici lebbrosi».

Padre Simone Arnaldi O. F. M. Dirett. del lebbrosario di Chinju Procura Provinciale delle Missioni Francescane (Genova)

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo alla signorina Erika Kaufmann. Chi meglio di me sarebbe in grado di rispondere alla sua lettera apparsa su codesta rubrica? Ascolti ciò che sono in grado di raccontarle. Al volgere della fine del 1945, i miei genitori e mio fratello (mio padre aveva 38, mia madre anni 36, mio fratello anni 4), furono deportati in Germania (perché erano ebrei), e non fecero più ritorno. Io in quell'epoca avevo circa 3 mesi e debbo salva la vita ad un giovane tenente delle SS, il quale non mi fece seguire la stessa loro sorte data la mia molto tenera età.

«Nonostante ciò sia è accaduto, io non porto odio alcuno al popolo germanico, e tanto meno ai giovani tedeschi, siano essi residenti in Germania od all'estero, come nel caso sua signorina Kaufmann. Io so che i giovani di razza tedesca non hanno alcuna colpa di quanto è accaduto negli ultimi anni dell'ultimo conflitto mondiale. Se da parte dei loro padri vi è stata alcuna colpa, i giovani non hanno negli stessi errori.

«Tutti noi giovani, ed io mi faccio portavoce, ci auguriamo che il nazismo non abbia più a risorgere e trionfare: né in Germania, né in nessun'altra nazione. I milioni di persone morte siano, per noi giovani tutti, un monito: fatti del genere non abbiano più a ripetersi, il fanatismo non abbia il sopravvento sul buon senso che ogni essere umano possiede.

«Chiedo scusa del posto occupato (se questa mia sarà pubblicata) altrimenti del tempo fatto perdere al redattore di questa riuscitissima rubrica nel leggere questa mia».

Gianni Balbo
«diciottenne ebreo torinese»

Un lettore ci scrive da Jersey:

«Caro "Specchio dei tempi", non ti ho mai scritto. Ho il desiderio di rispondere alla lettera della signora Sabina Biasutti pubblicata il 22 c.m. e sarei molto grato se tu potessi pubblicarla.

«Sono molto lieta che qualcuno abbia il coraggio di dire la verità: ho 24 anni, ed ho girato mezza Europa, lavoro ve n'è molto dappertutto, in ogni Stato gli italiani sono spesse volte considerati quasi peggio che gli schiavi; in generale la gente ha l'idea che siamo degli sporchi fannulloni.

«Purtroppo so ne esistono parecchi così, e sicuramente il lo Stato che dovrebbe provvedere con massima serietà a non lasciare uscire della gente ignorante e sporca, ma almeno con un po' di educazione e rispetto personale.

«Così, cara Italia, tutti i lavoratori all'estero potranno essere orgogliosi della propria e rispettata Patria, e non avere spesso vergogna di essere italiani. Più si è lontani dalla Patria e più la si ama».

S. Guiot

Un lettore ci scrive da Borgo S. Dalmazzo:

«Sono un alpino del Battaglione Saluzzo, che chiede aiuto: salvatevi da questa brutta epatite. Spero che avrai compassione di noi e ti prego di pubblicare questa mia lettera, se lo chiedo a nome di ottocento ragazzi tutti di 21-22-23 anni. Ormai sono trenta giorni che non usciamo e cominciano ad aver paura. Quasi tutti i giorni qualcuno dei nostri compagni è colpito.

«Ricordo, durante le lezioni di manovra, il nostro comandante ci spiegava che durante un attacco non saremmo stati soli, ma sarebbero intervenute tutte le altre armi più potenti. Dico io: se ci abbandonano ora che è una semplice epidemia, chissà in guerra. Spero che qualche ministro legga queste poche righe e capisca che non siamo pecorelle, e cerchi di rimediare.

«Entro un mese il giovane potrebbe lasciare l'ospedale. Anche ieri parecchi lettori ci hanno scritto per augurare a questo coraggioso ragazzo di poter continuare gli studi senza per questo dover lavorare di notte in fabbrica. Agli auguri hanno unito offerte che, con altre, potrebbero liberare il giovane dal bisogno. Giuseppe Devoti quando ha saputo dell'andata di generosità che il suo caso ha suscitato, ha avuto gli occhi lucidi di pianto e, mentre le lacrime gli rigavano il viso, ha detto: «Vorrei sapere il nome di tutti per poterli andare a ringraziare appena guarito».

Michele e Anna Grasia, L. 2000; G. G., 10.000; Un universitario di Napoli, 2000; Gianna Ras, 5000; Ina Avalle Giulia e 22 alunne classe 5ª C Scuola «G. Allievo» - Torino, 8295; Maria Vizzo in onore di S. Giovanni Bosco, 1000; R. S. - Genova, 10.000; In memoria del caro papà C. R. - Borgaro, 10.000; Anna e Giorgio Romano, 3000; I colleghi di Aldo in memoria dei suoi genitori, 10.000; A. B. L., 2000; Paolo - Franco e Beatrice, 10.000; Con un augurio affettuoso la Filodrammatica «Speranze Nuove» di Bruino offre una parte del suo ultimo incasso, 5000; N. N., 5000; N. 440, 1000; In ricordo di papà R. L., 5000; T. T., 1000; C. P., 2000; N. N., 1500; L. D., 10.000; Un'insegnante, 2000

Totale L. 101.395. Totale precedente L. 347.690. Totale generale L. 451.085.

Ufficio Informazioni Questura. — Informazioni sulle pratiche riguardanti passaporti e altri documenti dipendenti dalla questura si hanno telefonando al numero 820.500.

Per lo studente-operaio

Le condizioni di Giuseppe Devoti, lo studente-operaio che ha bisogno in città, sono nettamente migliorate. Entro un mese il giovane potrebbe lasciare l'ospedale. Anche ieri parecchi lettori ci hanno scritto per augurare a questo coraggioso ragazzo di poter continuare gli studi senza per questo dover lavorare di notte in fabbrica. Agli auguri hanno unito offerte che, con altre, potrebbero liberare il giovane dal bisogno. Giuseppe Devoti quando ha saputo dell'andata di generosità che il suo caso ha suscitato, ha avuto gli occhi lucidi di pianto e, mentre le lacrime gli rigavano il viso, ha detto: «Vorrei sapere il nome di tutti per poterli andare a ringraziare appena guarito».

Michele e Anna Grasia, L. 2000; G. G., 10.000; Un universitario di Napoli, 2000; Gianna Ras, 5000; Ina Avalle Giulia e 22 alunne classe 5ª C Scuola «G. Allievo» - Torino, 8295; Maria Vizzo in onore di S. Giovanni Bosco, 1000; R. S. - Genova, 10.000; In memoria del caro papà C. R. - Borgaro, 10.000; Anna e Giorgio Romano, 3000; I colleghi di Aldo in memoria dei suoi genitori, 10.000; A. B. L., 2000; Paolo - Franco e Beatrice, 10.000; Con un augurio affettuoso la Filodrammatica «Speranze Nuove» di Bruino offre una parte del suo ultimo incasso, 5000; N. N., 5000; N. 440, 1000; In ricordo di papà R. L., 5000; T. T., 1000; C. P., 2000; N. N., 1500; L. D., 10.000; Un'insegnante, 2000

Totale L. 101.395. Totale precedente L. 347.690. Totale generale L. 451.085.

Ufficio Informazioni Questura. — Informazioni sulle pratiche riguardanti passaporti e altri documenti dipendenti dalla questura si hanno telefonando al numero 820.500.

Con la riapertura delle importazioni diminuirà il prezzo della bistecca

Il presidente dei macellai assicura: da 50 a 100 lire di meno al chilo - Gli schizzinosi torinesi vogliono soltanto sanato - Le macellerie che vendono a prezzi bassi

Le importazioni di carne e di bestiame, chiuse il 10 dicembre del '60 per proteggere il mercato interno, sono state riaperte per disposizione del ministero del Commercio Estero. Ha inizio con questo provvedimento anche una nuova disciplina delle importazioni. Per il quadrimestre aprile-luglio sono state stabilite per tutta Italia le seguenti quantità: dai *paesi della Comunità europea:* 60 mila capi bovini e 55 mila quintali di carni; dalla *Danimarca e dai paesi dei Balcani:* 29.500 capi bovini e 28 mila quintali di carni.

Quanta di questa carne giungerà a Torino? Gli importatori torinesi, che sono sette o otto, vogliono assicurarne alla nostra città *«una quantità sufficiente, in modo da normalizzare il mercato: prima che si chiudessero le importazioni gli arrivi settimanali superavano i 30 vagoni».*

Diminuiranno i prezzi? Mangeremo meglio o peggio? Queste le domande che abbiamo rivolto al presidente della categoria comm. Quirighetti. Ecco le risposte: *«Negli ultimi sei mesi la carne è aumentata al minuto di 300 lire al chilo e in qualche caso anche più. Abbiamo impoverito le stalle sovralpine di quasi tutti i capi giovani. Ormai il prezzo della carne che piace ai torinesi, sanato e vitello della coscia, oscillava da 450 a 1100 lire al chilo per i capi vivi: il che significa vendere la coscia in negozio da 1600 a 2000 lire al chilo. La riapertura delle importazioni calmiererà i prezzi».*

Secondo il presidente dei macellai, sempre che il contingente di carni importate sia sufficiente, i prezzi dovrebbero scendere di 50-100 lire al chilo. *«Bisogna notare però* — ha aggiunto — *che ai torinesi piace soprattutto la carne danese, che è bianca e tenera. Che in Italia entrino bestie grosse e carne congelata ai torinesi non importa nulla: sono di gusti raffinati, abituati a cucinare in fretta e a pretendere molto».*

E' in questo punto, a parere dei macellai, la ragione principale degli alti prezzi della carne nella nostra città. *«Vendono a prezzi inferiori soltanto quelle 300 macellerie su mille che hanno una clientela popolare e che smerciano su dieci quarti posteriori, quaranta anteriori».* In queste macellerie dove le massaie acquistano spesso l'arrosto, lo spezzatino, il bollito si praticano prezzi che vanno dalle 700 lire al chilo della testa a 900-1000-1200 per l'arrosto (parti più pregiate, 1400 lire) a 1350 lire per la coscia e fette. Sono i prezzi dei supermercati per la carne preconfezionata.

Ma la clientela esigente che vuol sempre e solo sanato molto bianco deve salire con i prezzi a 2000-2400 lire per la coscia, a 2800-3000 lire per filetto. (Qualche macelleria segna punte sino a 3600-3800 per il filetto ripulito, ma sono casi rari).

Al proprietario di una catena di negozi dove si vendono vitelli delle Marche, dell'Emilia, della Romagna, abbiamo chiesto il segreto dei suoi prezzi più bassi: *«E' semplice* — ha risposto. — *I miei commissionari comprano direttamente dai produttori; macelliamo nel mio stabilimento dove vengono anche lavorati i sottoprodotti e di qui la carne passa al banco del negozio».* E' anche importatore diretto: dice che la carne danese costerà con le imposte da 810 a 820 lire al chilo. Secondo lui i prezzi scenderanno del 10 per cento.

Un consiglio dei macellai: «I torinesi dovrebbero imparare dai romani: e dedicare un po' più di pazienza alla cucina; hanno di trovare le carni tenere da convalescenti, comprino anche quelle più robuste, più succose e più nutrienti, di vitello o di manzo: sarebbe un guadagno per la salute e per la borsa».

La crisi dei giovani tra i 14-17 anni discussa nell'assemblea dei parroci

Un'inchiesta su 1476 ragazzi della zona del Lingotto - Risposte franche, rivelano dubbi e angosce - Soltanto sei su cento hanno confidenza coi genitori

I parroci di Torino si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza di mons. Bottino, per esaminare i problemi della gioventù d'oggi, fra i 14 e i 17 anni. Il teologo Serra ha esposto i risultati di un'inchiesta condotta fra 1476 ragazzi delle scuole del Lingotto. Su cento ragazzi appena sei sono in rapporti confidenziali con i genitori: *«A mia madre faccio le mie confidenze e lei mi ascolta e mi dà consigli. Mio padre invece è un uomo d'affari e lui non pensa ad altro che alla mia posizione quando sarò grande».* Il parroco osserva: *«Un tempo la culla del carattere era la famiglia, oggi è il mondo di fuori».* E che mondo? Un mondo che distrae, alletta, *«fa crollare i freni inibitori, conduce nell'angolo grido dell'indifferenza».*

Nelle riunioni i preti si sono chiesti: l'azione della parrocchia può rimediare all'assenza dello spirito vigile nella famiglia, ai mille motivi esterni di distrazione? *«Abbiamo dei ferri anche noi* — ha detto il teologo — *forti nell'ignorare i loro problemi, nel crederli sempre bambini, nel supporre che l'insegnamento ricevuto sia sufficiente a sostenerne la fede, nell'overli lasciati giungere alla giovinezza impreparati a cogliere il significato dell'amore e il suo peso in una casa sana».*

Alcune risposte al questionario sono piene di angoscia. Ragazzi che cercano con tormento una strada: *«Sono abituato al male; non c'è nessuno che mi comprenda ed è meglio che sia così. Chi conoscesse le mie difficoltà non riuscirebbe a farmele superare».*

Ci sono aspirazioni alla vita nella società, a giochi in comune, alla riflessione tra i monti e i campeggi. Pochi sognatori, pochi esaltati, molti desiderosi di conoscere i misteri della vita: *«Prego gli insegnanti di

RETROSPETTIVA DEL "MUTO„ ALLA TV

Quando il cinema non sapeva parlare

«Un verso di Shakespeare vale più di tutto quanto sia mai prodotto dal cinema». L'affermazione è di David W. Griffith, e risale al 1933, anno in cui il primo «grande» del film americano si ritirò dallo schermo. Si tratta senza dubbio di una *boutade*. Basterebbe il nome di Chaplin per confutare un tale giudizio. Esso tuttavia è appropriato se lo si riferisce alle selezioni raccolte, almeno una a oggi, nella rubrica televisiva «Quando il cinema non sapeva parlare».

Giudicando dalle puntate messe in onda, abbiamo un'immagine certo divertente, ma piuttosto superficiale e affrettata di quella che fu l'avventurosa storia del film muto in America. Né il commento parlato, che vorrebbe essere spiritoso, riesce a inquadrare criticamente una materia che qui sembra puntare soprattutto sulla mitologia del divo. Sono infatti ricomparsi sul video l'atletico «pirata nero» Doug e il «favoloso» Valentino, il *cowboy* William Hart e l'acrobatica Pearl White, le «orfanelle» Dorothy e Lillian Gish, l'elegante John Barrymore.

Si è giustamente osservato, in questo giornale, che i venti minuti concessi a ogni puntata del programma fanno dubitare che i telespettatori, specialmente quelli sotto i quarant'anni, riescano ad avere un'idea non troppo confusa dell'attore americano durante il «muto», e di quel particolare genere cinematografico basato appunto sul divismo.

Un'osservazione nodale, sfuggita alle intenzioni dei compilatori della rubrica, emerge tuttavia, in modo obiettivo, dal materiale in esso raccolto. Un noto studioso di film, Béla Balázs, osserva che oggi non sappiamo neppure come sia stato possibile imparare in pochi anni il linguaggio delle immagini, e riconoscerne le prospettive, le metafore e i simboli. Possiamo intendere quanto sia stata grande e rapida l'evoluzione della nuova tecnica visiva se, appunto, vediamo certi vecchi film. C'è da sbellicarsi dalle risa, soprattutto quando ci troviamo di fronte ad azioni tragiche.

Cosa fu possibile, soltanto una trentina d'anni fa, prendere sul serio quelle cose? L'arte antica, per quanto possa essere primitiva e ingenua, non ci appare mai ridicola. Essa è l'espressione spirituale di un tempo antico. Il film ha corso troppo. Siamo ancora noi e ridiamo di noi stessi. Ci troviamo di fronte non a un costume storico, ma a una moda tramontata. Invece l'arte primitiva è l'adeguata espressione della primitività. La lancia nella mano di un selvaggio nudo non è ridicola; lo è nella mano di un soldato moderno. Una galera portoghese del secolo XV è una splendida immagine, ma le prime locomotive e le primissime automobili sono ridicole. In esse non vediamo una cosa completamente diversa da quelle che oggi esistono, ma vi riconosciamo la forma incompleta, ridicola di ciò che ancor oggi esiste.

I vecchi film, conclude Balázs, non fanno l'impressione di un oggetto storico, ma provinciale: non sono una lingua morta, o straniera, ma un impacciato e goffo balbettio della nostra stessa lingua. Anche noi infatti, e non soltanto i film, ci siamo sviluppati rapidamente. Sotto i nostri occhi (proprio nel senso letterale della parola) si è formata una nuova tecnica del vedere e del mostrare, una tecnica spirituale in tutto adeguata a noi, di espressione e comprensione, e dunque una «civiltà» che è importantissima anche per il solo fatto che essa, per la prima volta nella storia, non è monopolio di *élites*.

Davanti alle antologie che la rubrica tv ci offre, possiamo ridere e infatti ridiamo per le ragioni riferite da Balázs. Ci troviamo davvero di fronte non a un costume storico, ma a una moda tramontata. Questi brani di vecchi film, i loro personaggi ed eroine non parlano una lingua morta; sono vincolati a un impacciato e goffo balbettio della nostra stessa lingua.

Ma, come sempre, occorre distinguere. Ridiamo dinanzi ai prodotti del cinema commerciale, basato appunto, e soprattutto, sul divismo e quanto a esso sta dietro. Non di fronte al cinema che si svincola dalle sue molte schiavitù per raggiungere il piano dell'arte, l'arte. La stessa televisione ha offerto un paragone illuminante nel riproporre, quasi contemporaneamente e in altra rubrica, le vecchie comiche di Charlot. Il muto, è noto, ha avuto altri autentici registi creatori; le loro maggiori opere, sia pure nel labile ambito in cui generalmente si muove il cinema, sostengono il logorio del tempo. Il sociologo Hauser sottolinea che i film di Eisenstein e Pudovkin sono per così dire l'*opus eroico* dell'arte cinematografica; che essi, anche indipendentemente dalle condizioni che ne permisero il sorgere, valgano ancor oggi come ideali, non meraviglia più del fatto che ci venga tuttora da Omero il più grande godimento estetico.

Senza dubbio, come di recente ha affermato un noto filosofo, opere quali il *Potemkin* susciteranno sempre forti emozioni in migliaia e migliaia di spettatori, anche in coloro che ne respingono la tematica. E così possiamo dire, a esempio, de *La passione di Giovanna d'Arco* del danese Dreyer. Erano e rimangono creazioni artisticamente compiute nel loro linguaggio «muto». Riapparse in questi ultimi anni sugli schermi, esse conservano sempre forti emozioni in migliaia e migliaia di spettatori, anche in coloro che ne respingono la tematica. E così possiamo dire, a esempio, de *La passione di Giovanna d'Arco* del danese Dreyer. Erano e rimangono creazioni artisticamente compiute nel loro linguaggio «muto». Riapparse in questi ultimi anni sugli schermi, esse conservano il loro valore originario; soltanto ragioni contingenti hanno suggerito l'aggiunta di un commento parlato, della musica, di effetti sonori.

L'esigenza del sonoro fu spesso avvertita, comunque, da grandi registi. Dovgenko sentì, da sempre, il bisogno della parola. «Che peccato che nel cinema non si possa parlare», annotava a proposito de *La terra*. «Tendiamo le mani verso qualcosa, afferriamo oggetti utili e inutili, cadiamo, piangiamo, corriamo pietosamente. Quante cose ci sono ancora da dire!». Quando la sceneggiatura della *Giovanna d'Arco* richiese che si tagliassero i capelli all'interprete del film, si tagliarono veramente i capelli alla Falconetti. Dreyer avrebbe voluto anche parole autentiche, non didascalie. La funzione del sonoro fu assunta, nel film muto, dalle didascalie appunto, e da altri equivalenti figurativi.

Comprendiamo, ma fino a un certo punto, l'atteggiamento di condanna da parte dei puristi dinanzi alla postsonorizzazione di queste ed altre opere, quali *Tempeste sull'Asia*. Molti «puristi», tuttavia, spesso identificano, confondendole, la pura abilità tecnica con doti creative vere e proprie: rimangono vincolati a vecchi nomi e film che furono ritenuti «classici» e classici non sono. In vena di estrema generosità, essi scoprono a ogni piè sospinto il genio, il capolavoro; valorizzano i Ray (Nicholas), i Preminger, i Losey, i Tashlin, gli Aldrich, i Minnelli, gli Hitchcock, per non parlare di certi giovani delle nuove «ondate». Tutti registi certo abili, e talvolta grandi mestieranti, le cui opere però non resistono al logorio del tempo.

Spesso perdiamo il senso delle proporzioni, maturando il concetto di critica e alimentando quel malumore cui accennava il Croce, quella disforia che uomini di fine gusto mostrano sovente verso il cinematografo. Accade così, ancora spesso, di sentirsi dire che un verso di Shakespeare vale più di tutto quanto, appunto dal cinema, sia stato prodotto.

Guido Aristarco

REALTA' E PROBLEMI DELL'INSEGNAMENTO IN ITALIA

La scuola di Firenze (lamenta La Pira) ha «panni logori ed è fuori stagione»

Nemmeno in Toscana ha tenuto il passo con la silenziosa rivoluzione, che sta trasformando città e campagne - Nel Mugello dantesco non ci sono più che agricoltori siciliani, pastori sardi popolano i prati attorno a Volterra, i poderi del Chianti sono abbandonati - Tutti vorrebbero istruirsi; ma i figli dei contadini sono troppo dispersi, e nella stessa Firenze non ci sono scuole per tutti - Mancano gli istituti professionali; le medie sono ospitate in decrepiti conventi od in locali di fortuna - Si fa lezione di ginnastica anche in aule offerte dall'Ospizio dei Vecchi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, marzo.

La crisi di sviluppo della scuola coincide in Toscana coi più netti rivolgimenti degli spiriti, che trasforma la geografia umana e persino il paesaggio. Nel Mugello, abbandonato dopo secoli dall'ultima generazione di mezzadri, arrivano i contadini del Sud, con le loro usanze e i loro dialetti. Nelle terre dei Medici si parla siciliano; s'addensa invece su Firenze e su Prato la gente di campagna che custodiva la schietta lingua italiana come in cassaforte. Le città raggiungono in un anno l'indice di densità previsto a scadenza di tre anni.

Nel Volterrano sono arrivati i pastori sardi, che dormono con le pecore, non volendo credere che in Toscana nessuno la ruba. Nel Chianti, fiorentino e senese, continua l'agonia della «grande mezzadria»; migliaia di case coloniche vuote, con le porte aperte, come se davvero sia passato il terremoto. Il mercato fondiario si dissolve, l'esodo si lascia dietro canneti e sterpi (un tempo, per indigenti, una condizione fortunata, si diceva: «E' come avere un poderino in Chianti»). I giovani cercano in città salari e mogli. Ogni ragazza, appena bellina, rifugge dal contadino, che «sa di concime»; meglio l'odore di olio lubrificante. «Ho tre figli maschi, — ha detto un vecchio mezzadro rimasto sul podere — tre coccoli che farebbero sgranare gli occhi alle signore di città, e qui non trovan moglie». Le donne cercano in città pulizia, tacchi alti e armadi a muro. Per oltraggiare qualcuno si dice: «Contadinaccio te e to' pa'».

Cresce l'industria, con le ambizioni sociali; la disoccupazione è praticamente scomparsa. La scuola deve fare i conti con tutti codesti fenomeni e con la tendenza risoluta a istruire i figli almeno fino a quattordici o sedici anni. Se gli analfabeti esistono ancora, come dice il prete-contadino don Milani, «sono fra i vecchi e lasciamoli morire senza contarli». L'evasione dalla scuola elementare è inferiore all'uno per cento della popolazione in età d'obbligo. Invece gl'iscritti alla scuola media raggiungono appena il 71,8 per cento dei giovani dagli undici ai quattordici anni, e poiché in Firenze costituiscono quasi la totalità degli obbligati, il vuoto è nelle campagne, dove la scuola media spesso non arriva.

Cinque comuni sui cinquanta della provincia ne sono sprovvisti; inoltre la popolazione mezzadrile che rimane sulla terra non si concentra in borghi come i contadini della pianura bracciantili e di latifondo, ma è dispersa nei casolari, e la scuola secondaria non può essere dovunque, disseminando classi plurime come l'elementare, alla quale basta un maestro. L'ostacolo potrebbe essere superato con una rete di trasporti gratuiti; ma il bilancio della Provincia ha già due miliardi di deficit e quello del Comune fiorentino almeno cinque. La ambizione a istruire i figli è un'altra ragione che spinge i contadini all'inurbamento.

Il ritardo dell'edilizia scolastica rispetto alla corsa in massa all'istruzione si misura a decenni. Tra Firenze e la provincia, sono del tutto sguarnite 218 classi di scuola elementare e 580 di scuola media o d'avviamento. La gran parte delle sedi esistenti sono vecchie o di fortuna. Prevalgono i conventi, come a Napoli; pare che il patrimonio della scuola italiana consista soprattutto dei beni ecclesiastici espropriati dallo Stato nel 1861. La scuola media «Carducci» ha sede in un convento del '400, fra borgo Pinti e via Colonna; ha 31 classi, di cui 22 fanno lezione in sede (dodici al mattino, dieci il pomeriggio) e le altre un po' dovunque, in locali sparsi per la città.

Ormai tale condizione è lo standard: gli alunni della scuola media «Rosselli», i quali pure emigrano in ogni quartiere (la compilazione degli orari si fonda sulla mappa tranviaria), prendono lezioni di ginnastica in uno stanzone imprestato dall'ospizio dei vecchi di via Malcontenti. La scuola tecnica e d'avviamento «Cellini», con 49 classi, ha quattro officine, delle quali una ricavata da un corridoio e una dai sotterranei, vicino alla caldaia del riscaldamento. «Fra un anno o due — dicono gl'insegnanti — saremo a fare scuola in via Calzaiuoli».

«La scuola — mi dice il sindaco La Pira — vesta panni logori e fuori stagione, senza l'amministrazione pubblica. E' cambiata la stagione e lo Stato non se n'è accorto». Domando a Nicola Pistelli, giovane leader della sinistra democristiana e assessore ai lavori pubblici del Comune fiorentino, quanto tempo occorra per costruire un edificio scolastico col contributo statale. «Nei casi più semplici — risponde — fra la richiesta di contributo e il collaudo passano almeno quattro anni. Ma si tratta d'eccezioni; in genere trascorrono sei anni e spesso anche otto o nove». La complicazione della legge e delle procedure supera la fantasia comune: solamente i quartieri residenziali di speculazione nascono a Firenze, come a Roma e a Napoli, dalla sera al mattino.

Per far presto, il bilancio di Firenze finanzia quest'anno senza contributi statali, nonostante il deficit, cinque scuole prefabbricate, che costano almeno duecento milioni l'una, al netto del prezzo dei terreni, e sono appena uno goccia nel mare. Il plastico d'una di queste scuole è stato esposto sotto vetro in piazza della Repubblica, senza fanno le compagnie di navigazione con i modellini dei piroscafi; la gente sottolinea la sproporzione fra mezzi e fini depositandovi oboli sotto forma di moneta da dieci e venti lire, caramelle e gettoni telefonici.

La penuria di aule ostacola anche l'istituzione del doposcuola. «Il ragazzo della scuola media torna a casa — dice Fioretta Mazzei, assessore all'istruzione — e lamenta che non ha capito l'equazione. I genitori, si sa, perdono la testa, non senza motivo; se la famiglia ha denari, li spenda per le ripetizioni; se non li ha, l'alunno rischia la bocciatura. L'istruzione di massa comporta il doposcuola; e poi occorre insegnare l'uso del vocabolario, il metodo dello studio a chi è nato in case nelle quali non s'è mai visto un libro da generazioni».

Gli esperimenti compiuti in tre scuole fiorentine dei quartieri popolari di Santa Croce, Rifredi e San Gervasio (dove a spese del Comune gl'insegnanti hanno offerto agli alunni un supplemento pomeridiano di spiegazioni, solo per coloro che lo volessero) sono stati accolti con fervore da un gran numero di studenti figli di operai. L'opera dovrebb'essere estesa a tutti i quartieri del «popol magro»; è sola un'aspirazione, poiché manca il tetto, sotto il quale pressoché dovunque il pomeriggio si raccolgono gli alunni del secondo turno.

L'inurbamento lievita a vista d'occhio; già ogni mattina, con i treni delle ore buie, si riversano su Firenze 53 mila operai ex-mezzadri che usano le case di campagna solo come locande, in attesa di alloggi a buon mercato presso le fabbriche. Il Comune di Greve in Chianti non è più che un dormitorio, il quale si svuota di duemila persone alle cinque in punto. «L'alba di Firenze — si dice — comincia a molti chilometri di distanza, con un risveglio in massa nella notte».

Quali scuole si offrono ai figli degli ex-contadini che premono sui sobborghi? A Firenze c'è solo un Istituto professionale per l'industria, il «Leonardo da Vinci» di Rifredi, scuola comunale che comprende anche corsi d'Istituto tecnico: tutti i suoi futuri diplomati sono già prenotati dalle aziende. Le altre scuole professionali fiorentine sono d'indirizzo commerciale e alberghiero; nell'intera provincia, per trovare ancora un Istituto industriale occorre andare a Prato o a Empoli. Il Provveditorato agli studi, insieme con la Camera di Commercio, ha tentato di stimare lo sviluppo futuro della popolazione, del reddito e dell'offerta di lavoro nei diversi settori, per determinare un piano di espansione dei corsi professionali. Ha dovuto rinunciarvi, perché tale è il rimescolamento della geografia economica che l'ambito provinciale risulta ormai troppo angusto; si potrà pianificare solo in uno spazio sufficiente, come la regione.

Amministrare la scuola non è stato mai così difficile. A Firenze c'è almeno il gusto di constatare che se ne discute. Fra gli uomini di cultura fiorentini non trovi più un cattolico che s'impegni nel diversivo della disputa sul finanziamento statale della scuola privata. Si ha piuttosto l'aria di riconoscere che il livello medio della istruzione confessionale, tranne qualche eccezione, è scadente (quando non si tratta persino di bottega, in cui si rifugiano e si promuovono i bocciati dalla scuola statale).

Prevale l'interesse per la istruzione pubblica. Forse è presente nello spirito di questi intellettuali cattolici la esperienza della Francia, dove la crisi di stabilità della Quarta Repubblica fu determinata, primo che dalle vicende coloniali, dalla rottura fra socialisti e cattolici a causa della questione scolastica.

Inoltre l'aria di Firenze è stata influenzata in modo decisivo dal colto laicismo toscano (Salvemini, Calamandrei, Codignola, Luigi Russo, Borghi, Ragghianti). Infine l'ambiente cattolico tradizionale ha già visto spezzare tutti i suoi schemi: li ha spezzati La Pira. Nel terremoto sociale al quale si assiste, appare inverosimile che lo Stato possa spendere capitali a vantaggio d'iniziative incontrollate e non pianificate, mentre manca persino il tetto della scuola pubblica e il pane dei maestri e professori è il più amaro che si conosca in Italia.

C'è una maestra elementare di Aulla, in Lunigiana, che ogni giorno, per insegnare agli scolari di Stadano, percorre a piedi un'ora di montagna e attraversa il fiume, illegalmente, con un carrello di teleferica da marmo. La scuola di tutti, travagliata fra il vecchio ed il nuovo, opera anche in Toscana tra infiniti contrasti, in condizioni disperate e in certi luoghi impossibili. E' il caso di Casetta di Tiara, un comune sulla montagna dell'Alto Mugello, isolato d'inverno anche dal suo cimitero, dove i morti si depongono fino al disgelo sui tetti delle case (non è la scuola privata che fa compagnia a quella gente). E' pure il caso di Montecuccoli, comune senza energia elettrica, acqua, fognatura e strade, a soli 38 chilometri da Firenze, abbandonato da gran parte dei passani esasperati (se n'è andato anche il barbiere, e i pochi ragazzi rimasti vengono tosati dai genitori come si fa con le pecore), mentre le voci del mondo vi arrivano solo attraverso la radio a transistor della maestra e il miracolo economico lo si vede solo come spettacolo panoramico alla distanza: l'autostrada del sole che taglia in due la vallata sottostante.

Alberto Ronchey

Il «moderatore» scozzese in visita dal Pontefice

Un incontro di cortesia per incoraggiare i rapporti fra protestanti e cattolici

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 27 marzo.

Alle 11,15 di domattina il moderatore della Chiesa presbiteriana scozzese dott. Archibaldo Craig farà l'annunciata visita di cortesia a Giovanni XXIII. L'incontro avrà, sulla scorta di quanto è già avvenuto in passato per gli esponenti del protestantesimo ecclesiastico in Vaticano, carattere privatissimo. Si svolgerà nella biblioteca di Giovanni XXIII, il quale al termine del colloquio ammetterà alla sua presenza anche le due persone che saranno al seguito del dottor Craig: il dott. Loudon, presidente del comitato per le relazioni all'estero della Chiesa scozzese ed il reverendo MacLean, cappellano della Chiesa scozzese di Sant'Andrea a Roma.

La visita del moderatore al Pontefice è stata preparata da tempo, con larga consultazione anzitutto in seno alla Chiesa scozzese, che nella sua storia è stata sempre avversissima al Cattolicesimo. Fu approvata lo scorso anno dai tre comitati dell'assemblea generale della «Church of Scotland», che stilarono un rapporto conclusivo.

In esso si diceva: i comitati hanno la certezza che la Chiesa di Scozia desideri indubbiamente migliorare i rapporti tra protestanti e cattolici romani nella Scozia e all'estero; essi riconoscono che grandi divergenze dottrinali separano la Chiesa cattolica romana e la Chiesa di Scozia, ma numerosi sono i membri che gioirebbero di una visita del moderatore al Papa, vedendo in ciò un progresso verso relazioni più amichevoli tra i membri delle due Chiese; i comitati ne concludono che, facendo visita di cortesia in Vaticano, il moderatore dell'assemblea generale darebbe manifestazione di carità cristiana ed incoraggerebbe la buona volontà senza compromettere alcuna delle verità che professa la Chiesa di Scozia e che dovrebbe dunque accogliere calorosamente ogni invito che il Papa gli rivolgesse in questo senso.

Nel pomeriggio di domani, alle 16, il dott. Craig si incontrerà anche con il Card. Agostino Bea, presidente del segretariato per l'Unione dei Cristiani costituito da Giovanni XXIII in preparazione al Concilio. Successivamente, nello stesso pomeriggio, terrà una conferenza-stampa.

f. p.

UN FILM DRAMMATICO PER MINA

Reduce dai successi ottenuti alle televisioni di Madrid e di Monaco di Baviera, la simpatica cantante si è incontrata a Roma con il produttore Dervi che le avrebbe offerto di interpretare una parte drammatica in un film accanto a Ferzetti (Tel.)

DIFESA DELLA LINGUA

Il passato remoto: un tempo che non garba ai piemontesi

Neppure nella lingua si dànno casi di gemelli perfettamente uguali. Ecco la questione affascinante per la sua piccolezza, della distinzione tra le particelle Fra e Tra, intorno a cui si affaticano, nell'indifferenza generale, filologi e dilettanti. I più infatti le scambiano allegramente; tanto che non è certo quale delle due prevalga nell'uso: il Gabrielli dice *tra*; il Battaglia e Pernicone, *fra*. Unico nostro criterio distintivo, e non di tutti, l'orecchio: studiandoci d'evitare le cacofonie: fra fratelli, tra treni, e simili.

Facciamo bene a non romperci il capo su una questione così sottile e tutt'altro che risolta; d'altra parte le sinonimie non perdonano, ed è impossibile che una leggera esitazione non ci colga, quando, nei molti casi in cui occorrono, le due preposizioni si presentano insieme sotto la penna. Le gemelle della lingua non sono quelle della televisione: bisogna sceglierne una.

Attratto dalle minuzie, il Tommaseo distingue così: «*Fra* da *infra*, *tra* da *intra*, e questo preso per *inter*. Ove si accenni a idea o immagine che al rechi al senso d'*infra* o sotto, il *tra* cade meglio; il *fra*, ove d'intervallo materiale o ideale.» Vivere *tra* i piaceri, in questi circondino ma non opprimano; *fra*, se ci mettono proprio sotto. Se ne sta *fra* moglie e suocera, chi tanto quanto respira ancora; *fra*, chi vi annaspa. E: parlare *fra* sé, perché la parola è segreta; ma se l'uomo si adoppia a colloquia o meglio ancora contenda con sé medesimo: *tra* sé e sé. In senso temporale, se di tempo meno prossimo, meglio *tra*; se imminente, *fra*: *tra* due anni, *fra* due minuti.

Altri dànno invece a Fra un valore associativo e temporale (mi trovo *fra* amici; verrò *fra* un'ora), e a Tra valore disgiuntivo, esclusivo, di contrapposizione: *tra* voi e noi è cattivo sangue; bisogna scegliere *tra* l'uno e l'altro; onde l'irremovibile lezione: *Tra* moglie e marito non mettere il dito. Ma sono sfumature, magari ragionevoli, che la pratica non riceve, badandosi generalmente, più che alle origini di quelle particelle, all'affetto che fanno incontrandosi con la parola seguente; e insomma l'orecchio resta il supremo regolatore della faccenda. V'entra anche la simpatia; e per esempio il Carducci detestava *fra*, che gli ricordava il «frate», e sempre che poteva lo cacciava dai suoi scritti.

Sapeva però (e ne ammoniva la sua Lina, in una lettera tra di grammatica e d'amore) che quando Tra si adopera per distinguere e insieme congiungere due cose, il buona regola non ripeterlo davanti al secondo termine, bastando a richiamarlo la congiunzione E: «Il condusse in sulla piazza, dove *tra* quegli che venuti gli erano dietro e quegli ancora che, udito il bando, da Rialto venuti v'erano, era gente senza fine» (Boccaccio). E' questo un errore assai comune specie nel linguaggio familiare, che esercitato per lo più a denti stretti, il gode della ripetizione dei *fra*: «Tra che è brutto e tra che è antipatico, non lo posso soffrire.» Non mancano tuttavia esempi in contrario anche fra gli scrittori più approvati; e il vecchio Gherardini concede che quando il secondo termine è un po' lontanetto si possa tollerare un secondo *fra* in riguardo alla maggior chiarezza.

Vogliono poi i pedanti che Fra e Tra con valore locale (quasi di: in mezzo) si debbano sempre costruire col plurale, non potendosi stare «in mezzo» a una cosa sola; quindicesi *fra* mio cor: perché paventi?» Così si dirà: *fra* la nebbia, *tra* il rossore, *fra* il trambusto: nomi che anche al singolare rendono idea del più.

* *

Si ondeggia anche nell'uso del passato prossimo e del passato remoto; sotto l'opposta spinta del Nord e del Sud, questi due tempi usurpano reciprocamente le loro ragioni. Chi volesse, da semplice tuffo nella grammatica elementare rimette le cose a posto. E qui non si torna su, come nel caso precedente, con un pugno di sabbia, ma con una regola a tre punte utilissima a evitare deplorevoli confusioni.

Quando sono trascorse ventiquattr'ore dal fatto di cui parliamo (minuto più minuto meno, non importa), si consiglia di cominciare a metter giù il passato remoto: ieri non *feci* nulla, l'altra notte non *dormii*. Viceversa, se il cosi detto giornata, passato prossimo: «Signori miei, non vi pare una bella favola quella che *abbiam raccontata* questa mattina?» (Segneri).

E ancora s'userà il passato prossimo quando il fatto di cui si parla è riferito a un periodo di tempo, sia pur lungo o lunghissimo, il quale dura ancora: in questo mese non ho *avuto* un momento per scriverti; dopo tanti secoli gli uomini non *hanno trovato* il segreto della felicità. E così pure quando il fatto, sia pur vecchio come l'alleluja, dura ancora nei suoi effetti ed è in qualche modo presente a noi: Dio ci *ha creato* a Sua immagine e somiglianza.

Concludendo il passato prossimo, detto dai vecchi grammatici il passato del presente, cade ogniqualvolta non si possa mettere il passato la proverbiale pietra messaci invece dal passato remoto, il quale ci lascia senza legami con quello che fu. Nel concetto romantico il passato è sempre della prima specie: un personaggio che allunga le braccia; e idealmente coniugati al passato prossimo sono quasi tutti i film. «L'amore di quella donna mi *ha accecato*», se ancora portiamo la benda; «mi *accecò*», se ormai ci vediamo benissimo.

Leo Pestelli

Tornata dall'Urss si dimette dal pci

Crisi di coscienza in una fervente comunista

Trieste, 27 marzo.

(u. s.) Una signora triestina, Miriam Pirih Giacomelli, ha inviato una lettera ai giornali locali annunciando che di ritorno da un viaggio nell'Urss ha restituito la tessera al pci. Convinta comunista la signora aveva partecipato assieme ad un gruppo di compagni del partito ad un viaggio organizzato in Russia con tappe a Mosca ed a Leningrado.

«Tre settimane vissute in comune con i compagni del pci durante il mio viaggio nell'Urss — ha scritto la Giacomelli — mi hanno lasciato la più grande sofferenza della mia vita e hanno lasciato un indelebile profondo solco nella mia coscienza. La mia sola "colpa" è di aver avuto il coraggio di reagire con franchezza a certe cose. Il condannare senza dare la possibilità di dire una parola in propria difesa e senza chiedere la spiegazione di qualcosa che a loro non va perché si ritengono infallibili».

Quindi la signora aggiunge: «Avevo promesso restituendo la tessera con la motivazione "per ragioni in uso nel pci" che di quanto era successo non avrei fatto parola con alcuno ed in cambio ebbi altre promesse. Mentre io mantenevo la mia promessa il pci non manteneva la sua».

Processato l'autore del libro che esalta il «libero amore»

Roma, 27 marzo.

Con un rinvio al 12 maggio si è conclusa la prima udienza del processo nei confronti dell'autore del libro «Il contrabbandiere sessuale», Pietro Menichetti. L'autore deve rispondere di pubblicazione oscena, vilipendio alla religione dello Stato e offese ai suoi ministri. I giudici hanno rinviato il processo in attesa del certificato penale dell'autore.

L'autore racconta nel suo libro le vicende di un giovane accusato di violenza ai danni di una giovane fantasca minorenne e perciò imprigionato e condannato. Nel libro, che è stato sequestrato prima di essere messo in vendita, l'autore fa delle considerazioni di ordine morale sottolineando le incongruenze della «morale comune». Per dimostrare la tesi del «libero amore» Pietro Menichetti cita più volte la Genesi, la Bibbia, e alcuni padri gesuiti autori di testi a carattere sacro.

VENEZIA! Chi non conosce VENEZIA?

La Direzione del **CASINÒ MUNICIPALE** ricorda che il trasferimento primaverile-estivo delle sale da gioco al LIDO avverrà:

DOMENICA, 1° APRILE 1962

I Grandi Alberghi al Lido si apriranno come lo scorso anno, mentre gli altri Alberghi principali sono sempre regolarmente aperti.

Al Teatro **LA PERLA**

dal 1° all'8 aprile, inaugurazione della stagione con la PRIMA PARATA DI MUSIC HALL INTERNAZION.

dal 21 al 25 aprile, VITTORIO DE SICA presenta: «LIOLA'» di LUIGI PIRANDELLO

EDOARDO DE FILIPPO presenta: la sua novità «DE PRETORE VINCENZO»

e, così ogni mese, altri importanti spettacoli teatrali

RICORDATE IL LIDO!

l'incomparabile spiaggia dell'Adriatico, sinonimo di vacanza ed ospitalità di classe, in un'attrezzatura turisticamente perfetta!

Collegamenti rapidi con i motoscafi CASINO' EXPRESS dal Casinò per P.le Roma, Ferrovia, S. Marco e viceversa: ogni ora dal 1° aprile al 19 luglio e dall'11 al 30 settembre ogni mezz'ora per il periodo: 20 luglio-10 settembre.

Per informazioni: Casino Municipale Venezia: telef. 35-626, 35-630

COMUNE DI POLVERIGI

PROVINCIA DI ANCONA

Con recente deliberazione del Comitato dei Ministri sono state riconosciute al Comune di Polverigi (Ancona) le caratteristiche di **LOCALITA' ECONOMICAMENTE DEPRESSA** ai sensi dell'art. 8 della Legge 29 luglio 1957, n. 635.

Il territorio Comunale è di bassa e media collina sulla displuviale fra i fiumi Esino e Musone e la sua posizione è quanto mai favorevole. A soli 28 km. dal porto e dalla Stazione FF. SS. di Ancona esso è servito da ottime strade provinciali di notevole importanza e di futuri imprevedibili sviluppi quali la Chiaravalle-Osimo, la Chiaravalle-Aspio e la Ancona-Jesi. In tutto il territorio esiste inoltre la possibilità della fornitura dell'acqua potabile e dell'energia elettrica.

Per creare a questa popolazione, sana e laboriosa, possibilità di lavoro, l'Amministrazione Comunale è disposta a concedere tutte le facilitazioni ed agevolazioni di sua competenza a quelle industrie ed imprese che, accogliendo i benefici previsti dalla citata Legge, vorranno scegliere Polverigi quale sede della loro attività.

successo

Feltri

I racconti di **J. A. Barbey d'Aurevilly, Le diaboliche,** se pur impregnati di perversità, di erotismo e di demoniaco, sono l'opera di uno scrittore autentico, strano e bizzarro, ma di indiscusso talento e non comune vigore.

nelli

SPETTACOLI

QUESTA SERA LA CONSEGNA DEI «NASTRI D'ARGENTO»

I «divi» italiani non sanno perdere

Alcuni retroscena del nostro maggiore premio cinematografico - Lea Massari non può vincere perché "doppiata"?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

I sedici «Nastri d'argento», che saranno assegnati domani sera per la diciassettesima volta dal Sindacato giornalisti cinematografici, a produttori, registi, attori, musicisti, operatori, costumisti, scenografi e documentaristi, sono rimasti nel cassetto un mese, prima di poter essere consegnati ai vincitori. Contrattempi e difficoltà organizzative hanno creato, per varie settimane, una cortina di silenzio, se non di mistero, attorno alla manifestazione, che negli anni precedenti era quasi un tutto unico tra assegnazione e consegna dei premi.

Quest'anno è però successo che, ultimato a fine febbraio lo spoglio delle schede del referendum che doveva proclamare i vincitori, non è stato possibile al Sindacato di organizzare a brevissima distanza la serata di gala ufficiale per la consegna solenne dei «Nastri».

E' consuetudine presentare, nel corso di tale serata, un importante film inedito: ebbene nessun produttore appare disposto a concederlo, se non dietro la garanzia di avere in cambio il premio di un «Nastro» (infine si riuscì ad ottenere l'anteprima di *Congo vivo*). Effettivamente la «sportività» che caratterizza in America l'assegnazione degli «Oscars» c'è scarsissima traccia nel nostro ambiente cinematografico. E se è difficile trovare un produttore che conceda un film senza averne un altro «laureato», anche più arduo è avere la partecipazione dei «divi» alla serata. C'è in questi nostri pagliaccetti e montatissimi «divi» (della recitazione e della regia) una ritrosia spesso incorreggibile a partecipare a una manifestazione in cui ci sia da fare, anziché da premiati, soltanto da spettatori.

In America è diverso; alla serata degli «Oscars» ci vanno tutti. Anzi non solo ci vanno, e non pensano neppure di dire sdegnosamente, come i nostri: «Io sarò presente solo se mi premiano», ma fanno a chi si mette più in vista: ben consci, tutti, del servizio pubblicitario così reso a se stessi, individualmente, e all'industria del cinema nel suo complesso. Ed è così che la risonanza del premio americano è davvero fragorosa in tutto il mondo.

In Italia invece il «diviismo» presenta l'aspetto negativo che si è detto. Esso mal sopporta le attese e le sorprese. Andare a una serata di gala con la certezza di avere un premio in tasca, e poi vedere che quel premio è «soffiato» da un collega, magari per pochi voti, è una mortificazione che le nostre *stars* non se la sentono di sopportare. Sarà curioso vedere quale sarà il loro atteggiamento di domani, considerato che nessuno degli scrutatori del Sindacato si è lasciato scappare notizie precise sulle sedici assegnazioni.

Intanto, se dalle principali «terne» si elimina il nome di chi ha minori *chances* di vittoria, possiamo dire che la lotta si prospetta così: miglior film: *La notte* e *Divorzio all'italiana*; miglior produttore: Alfredo Bini e Franco Cristaldi; miglior soggetto originale: *Il posto* e *Una vita difficile*; miglior attore protagonista: Alberto Sordi (*Una vita difficile*) e Marcello Mastroianni (*Divorzio all'italiana*); miglior attore non protagonista: Salvo Randone (*L'assassino*) e Alberto Lupo (*Il ricatto*); migliore attrice non protagonista: Monica Vitti (*La notte*, dove prim'attrice era la Moreau) e Anna Maria Ferrero (*L'oro di Roma*); miglior fotografia in bianco e nero: Vittorio Da Seta (*Banditi a Orgosolo*) e Gianni Di Venanzo (*La notte*); a colori: Sandro D'Eva (*Odissea nuda*) e Giuseppe Rotunno (*Fantasmi a Roma*); miglior film straniero: *Vincitori e vinti* e *La signora del cagnolino*.

Una questione, come si dice, elegante si prospetta per il «Nastro» alla migliore attrice. La più quotata alla vittoria è Lea Massari, ma a referendum avvenuto si è appurato che l'interprete femminile di *Una vita difficile* è doppiata, il che l'esclude dal premio. Faranno valida la sua autentica interpretazione de *I sogni muoiono all'alba*, o si passerà il «Nastro» alla Loredana Detto de *Il posto*? Oppure esso non verrà assegnato?

n. v.

Sullo schermo

I pirati di Tortuga: contro il capitano Morgan.

(*Ideal*) — Il leggendario pirata Morgan entra in questo cinescope a colori, diretto da Robert D. Webb, ma nella quasi inedita veste del felione e del goffo. L'Inghilterra vuol sbarazzarsi del suo ex-alleato nella guerra contro la Spagna, il quale ora mancia la pirateria contro di essa; e ne affida l'incarico al capitano Bart, che guida la nave corsara «Sirena» verso la Giamaica, infrange il blocco posto da Morgan, gli si presenta come pirata e socio, rileva la piazza delle fortificazioni; dopodiché ritorna in forze per distruggere la roccaforte del famigerato Attila dei mari.

Un film senza data, condotto sui moduli in uso da tempi anni per le pellicole di pirateria, ma che tutto sommato non delude i ragazzi d'ogni età che si dilettano di duelli e arrembaggi.

Antiche «laude» sacre

Il concerto al Conservatorio della «Stefano Tempia»

Guidata da quel fervido studioso di musiche medievali e rinascimentali che è il maestro Virgilio Bellone, la Stefano Tempia ha offerto iersera un raro dono culturale, nel cui interesse storico sono insiti la grazia di una bellezza purissima ed un monito estetico, tanto più convincente ora che la tecnica è soprattutto celebrata), quanto più semplice, elementare è la stesura. Mentre i primi esperimentatori dello complessità sonore trascuravano per siffatta ricerca, necessaria ed ingegnosa, la lirica espressione sentimentale, inediti, primitivi artisti, per sempre anonimi, davano drammatici canti ai loro stati d'animo nell'ambito delle immagini pie, come il loro tempo e la società consentivano, e non solo formavano laude commoventi, ma anche istituivano, niente meno, il melodramma, libretto, personaggi, canti solistici e corali, rappresentazione scenica e mimica, con un contributo talvolta strumentale.

Di tali componimenti il maestro Bellone recò saggi istruttivi, intorno alla cui filologica lettura non si deve qui discutere. Son controversie da eruditi, formulazioni di teorie, applicazioni di sistemi; la mancanza di descrizioni della remota pratica usuale rende titubante la scelta dei fattori dell'esecuzione. Evitati dunque i discorsi difficili, basti dire che le trascrizioni presentate iersera parvero verisimili ed efficaci.

Un folto serto di laude cortonesi, XIII secolo, recò, trascrizione Liuzzi, l'alta molteplicità degli accenti soavi e foschi, preclari, suggestive, nei '40; San Giovanni Decollato nel '40; Gelosia nel '43, fino a L'arte di arrangiarsi, nel '54. Sempre pronto alle nuove esperienze, con l'avvento della televisione ridusse notevolmente l'attività cinematografica per dedicarsi quasi esclusivamente alle commedie televisive ed anche ad alcune operette televisivamente. Tra i lavori in cui la sua partecipazione fu più apprezzata, il revisore di Gogol, in cui efficacemente interpretò la parte del governatore, e I borghesi, nel personaggio del sindaco.

Circondato sempre, nella più che quarantennale dedizione all'arte recitativa, di rispetto e simpatia, la sua fine mancia un vasto, addolorato rimpianto.

l. b.

Le «Stelle d'oro» della canzone consegnate ieri sera all'Alfieri

Le «Stelle d'oro» della canzone sono state ieri sera consegnate a William Galassini, Miranda Martino, Jolanda Rossin, Jenny Luna, Arturo Testa, Walter Marcheselli, Ernesto Bonino e Claudio Villa nel corso di uno spettacolo di gala al Teatro Alfieri al quale hanno preso parte anche alcuni artisti che avevano ricevuto lo stesso trofeo in scorse annate.

Cronaca televisiva

Stasera Fanfani sul «1° canale» parla dell'attività del governo

Se è vero, come sembrano indicare i «sondaggi» tra il pubblico televisivo, che «Tribuna politica» è una delle trasmissioni più seguite, non sarà arrischiato le previsioni secondo le quali almeno 15 milioni di telespettatori si raccoglieranno stasera intorno ai televisori per ascoltare la parola del Presidente del Consiglio. «Tribuna politica» dedicherà infatti la sua quarantesima trasmissione a una conferenza-stampa dell'on. Fanfani il quale illustrerà gli obiettivi e l'azione del governo da lui presieduto.

E' quasi superfluo sottolineare l'importanza di un avvenimento che potrà costituire un eccellente rilancio di «Tribuna politica» e per il quale anche alcuni partiti politici si sono mobilitati predisponendo nelle loro sedi posti d'ascolto per chi non possiede il televisore.

* *

Come di consueto, il primo canale ha trasmesso ieri sera un film: «Arrivederci Dimas» che il regista spagnolo Berlanga (allora particolarmente in auge per «Benvenuto, mister Marshall» e «Calabuig») diresse nel 1957, ma con risultati alquanto inferiori ai due film precedenti. Bianco in ogni modo lontani da quella mediocrissima produzione spagnola che nel passato ha imperversato alla tv, anche se il film è agli ultimi posti nella classifica degli incassi della sua annata. Forse, e senza forse, ieri sera ha avuto in un sol colpo più spettatori di quanti ne abbia mai avuti nella sua non fortunata carriera.

* *

Passiamo brevemente in rassegna le trasmissioni di ieri del secondo canale. Le ha aperte la prima puntata di «Carosone racconta» con cui il popolare cantante e compositore è tornato alla tv dopo oltre due anni e mezzo di lontananza. Movimentata dalla presenza, con il festeggiato, del batterista Di Giacomo e del chitarrista Van Wood, lo spettacolino ha tentato, senza tuttavia sempre riuscirvi, di evitare i toni fastidiosi di una festa in famiglia.

* *

Il primo capitolo di una nuova rubrica di divulgazione scientifica, di origine statunitense, ha preceduto un dibattito sul «Teatro in Italia» al quale ha preso parte Vittorio Gassman che, poco prima, il telegiornale ci aveva mostrato in partenza per Parigi. Il dibattito era stato naturalmente registrato in precedenza; e oltre a Gassman vi avevano partecipato l'impresario Cappelli, il regista Costa e Diego Fabbri e Federico Zardi nella loro qualità di autori. Impostando la discussione sulla ricerca delle cause per le quali il teatro è impopolare in Italia, si è data per ammessa questa impopolarità. I rimedi proposti sono stati numerosi, e sebbene tutti siano destinati, più o meno, a lasciare il tempo che trovano, il dibattito avrà forse servito a richiamare l'attenzione del pubblico sul spinoso problema.

vice

Morte C. Innocenzi, autore di «Addio sogni di gloria»

Roma, 27 marzo.

(l.b.) Carlo Innocenzi, autore di numerosi motivi di grande successo, è spirato, dopo una lunga malattia, all'età di 63 anni. Nato a Montelepre di Spoleto, dove studiò musica con Futurini e Principe, ebbe i primi successi nel 1919, a trent'anni, con «Non lasciarti più» e «Il primo amore». Nel '36 compose «Fontana chiara», che invase, prima che quella italiane, le strade di Parigi, dove divenne la più popolare canzone dell'epoca. Da allora fino ad oggi a Carlo Innocenzi furono affidate le colonne sonore di ben centocinquanta film, e in questa sua attività registrò un grande successo, compensando la canzone «Mille lire al mese», che insieme a «Verrei» era il motivo conduttore dell'omonimo film.

Nel dopoguerra compose «Amore sotto le luna» e «Addio sogni di gloria»: quest'ultima, da cui venne tratto anche un film, valsegli presso i consoli nazionali e fu tradotta in tutte le lingue, trovando in Tino Rossi il suo più popolare esecutore. Ricordiamo ancora «Stornelli romani» e i due motivi presentati al Festival napoletano «Dduje lacrime» e «Nata dummenica», oltre al commento musicale per «La ragazza di Piazza di Spagna» di Emmer.

La famosa soprano Joan Sutherland deve lasciare le scene per un'artrite

L'annuncio ufficiale parla di alcune settimane di riposo; ma si teme che l'assenza debba essere molto più lunga, se non definitiva - Impressione negli ambienti artistici

La giovane cantante australiana Joan Sutherland (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 marzo.

Una delle più belle voci dell'arte lirica, quella dell'australiana Joan Sutherland, resterà silenziosa per alcune settimane, forse per parecchi mesi. L'incertezza trae origine da una crudele e grave malattia che tormenta la celebre artista e contro cui la scienza medica pare impotente. Il soprano osserverà gli impegni assunti con l'Opera di Londra; indi, con la Scala di Milano, dove terminerà di cantare all'inizio di giugno; poi, cercherà sollievo alle sue pene in un periodo di riposo e di cure.

Che Joan Sutherland soffrisse di dolori alla schiena, già si sapeva: ma nessuno, all'infuori degli amici e dei familiari, conosceva il suo vero stato. Oggi, la penosa verità è divenuta nota. L'esatta natura del male non è stata ancora diagnosticata, ma l'artrite ne è, senza dubbio, fra le cause. Purtroppo, «una delle vertebre alla base della spina dorsale è completamente appiattita e l'osso che le circonda ha subito un deterioramento artritico». Finora, i medici hanno preferito non ricorrere al bisturi, ma un intervento potrebbe divenire inevitabile.

Queste notizie hanno fatto sorgere il timore che Joan Sutherland debba abbandonare, prima o poi, la sua splendida carriera o, per lo meno, rinunciare alla lirica, la più faticosa delle attività canore. Un giornale, il Sun di Sydney, in Australia, l'ha anzi preannunciato ed è a smentita di tale informazione che Joan Sutherland ha palesato i suoi patimenti e propositi. Ovviamente, ella spera, se non di guarire, di continuare a calcare le scene: ma vi riuscirà?

«Se Joan Sutherland si ritirerà — scrive il critico musicale dell'Evening Standard — il regno della lirica, mai molto ricco, sarà ancora più povero. Due sole cantanti britanniche, Eva Turner e Melba, raccolsero, nel nostro secolo, la fama e la stima internazionali della Sutherland. Giunta qui, nel 1951, dalla nativa Australia, per studiare al "Royal College of Music", il 17 febbraio 1959 ella divenne, in una sola sera, all'Opera di Londra, nella "Lucia di Lammermoor", la nuova stella del firmamento musicale. Da allora, la sua luce ha illuminato il mondo e sarebbe assai triste se dovesse ora estinguersi».

Joan Sutherland è nata il 7 novembre 1926. Negli ultimi tempi, le cronache hanno riferito certi suoi scatti di collera, certi pugnaci atteggiamenti, certa intolleranza: vivo è ancora il ricordo della sua chiassosa «fuga» da Venezia, dopo un diverbio alla Fenice. «Gesti da primadonna», commentava la gente e raffrontava tale condotta con quella, ancor più vulcanica, della Callas. Ma questo giudizio era forse ingiusto. Oggi sappiamo che, da tre anni, l'artista australiana è trafitta da aspri, spesso lancinanti dolori (più acuti quando canta, causa il movimento dei polmoni e del diaframma), deve indossare un busto con rinforzi d'acciaio, è logorata da insonni in cui la paura di una invalidità permanente è resa più agghiacciante dalla minaccia che incombe sulla sua arte. Solo la sua forza di volontà — ha detto stasera un conoscente — le ha permesso di non cedere al travaglio fisico e morale.

Nella sua dichiarazione alla stampa, il soprano ha comunicato: «E' da tre anni che soffro di un male alla schiena, purtroppo aggravato da una caduta in Olanda, durante un concerto. Da allora ho lavorato in ardue condizioni e ho dovuto subire continue cure. Terminerò il 7 aprile la mia stagione a Londra e spero di terminare pure quella a Milano; indi mi ritirerò per sei settimane di assoluto riposo e di nuove cure. Dopo questo periodo, prenderò una decisione sui miei futuri impegni».

«Speriamo, disperatamente, che la sua carriera non venga stroncata — ha aggiunto la segretaria della Sutherland, signorina Boughley — Ma i medici affermano che è in gioco la sua salute».

m. ci.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola**: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15,05: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17.30: **Per i ragazzi**: a) Topo Gigio nell'orto. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego; b) Guardiamo insieme. Panorama di fatti, notizie e curiosità.

18.30: **Telegiornale.**

18.45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,15: **Carosi di musica**: arrivi e partenze.

20,30: **Sport.**

20.30: **Telegiornale.**

21,05: **Tribuna politica**: il Presidente del Consiglio on. Fanfani terrà una conferenza stampa sul tema «L'azione del governo». In un breve preambolo, il Presidente del Consiglio illustrerà l'attività del governo e i suoi obiettivi che sono quelli di contribuire a fare dell'Italia uno Stato moderno. Quindi si avrà il «fuoco di fila» delle domande dei giornalisti che si prevede saranno molto numerosi. Si calcola che oltre 15 milioni di italiani potranno seguire l'esposizione di Fanfani e le risposte che egli darà ai giornalisti: saranno infatti istituiti nelle sedi dei partiti posti di ascolto per questa conferenza-stampa che rappresenterà anche un rilancio di «Tribuna politica», giunta al suo quarantesimo numero.

22,05: **Quando il rinnuu non sapeva parlare.** «Il figlio delle scimmie» selezione del film diretto da George Fitzmaurice con Rodolfo Valentino e Vilma Banky. E' l'ultima interpretazione dell'attore, che pochi giorni dopo la «prima» fu stroncato a 31 anni da un attacco di appendicite.

22.30: **Libri per tutti.** Rubrica a cura di Luigi Silori.

23,—: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.30: **Piccolo concerto n. 2.** Spettacolo musicale presentato da Arnoldo Foà. Cantano Hélène Marril, Jula De Palma, Peter Kraus, Sergio Bruni e gli «Swingers». Programma: Tiomkin: «Mezzogiorno di fuoco»; De Crescenzo-Bruni: «O' cappotto»; Alford: «Colonel Bogey»; Costantin-Glanzberg: «Tu mi fai girar la testa»; Anonimo: «Stornelli»; Weiss-Baum: «Musik, musik, musik»; Kurt Weill: «Speak low»; Coates-Gillespie: «You go to my head»; Rodgers: «People will say we're in love».

21.50: **Noi e l'automobile.** L'auto alla conquista dell'uomo. Inchiesta di Franco Bandini e Luciano Emmer. Quinta puntata.

22,30: **Telegiornale.**

23.30: **Quindici minuti con Alberto Bonucci.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano.

14: Giornale radio; 14,30: Lezione di lingua tedesca; 15: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Il mondo del concerto; 18,15: L'avvocato di tutti; 19,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,05: Tribuna politica; 23,05: Quattro assi in famiglia con R. Anthony e la sua orchestra; 23,30: L'approdo. Al termine: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Bandini; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica; 13: Rascel presenta: Discolandia; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti.

14,30: Secondo giornale; 14,45: Gluoco e fuori gluoco; 16: Dischi in vetrina; 18,30: Terzo giornale; 18,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «Giada cascara» radiodramma di O. Berardi.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Motivi scelti per voi; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Canzoni per l'Europa; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Scaglia; 18,05: La fanciulla; 18,30: Musiche di C. M. Weber; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo. 21,20: «Pugaciov», di S. Esenin; 22,25: Musiche di O. Messiaen; 23,45: Congedo.

A Roma, per un edema polmonare

E' morto l'attore Franco Coop

Aveva 71 anni - La sua attività dalla prosa al cinema e ultimamente alla televisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Stamane a Roma, nella sua abitazione di viale Vignola n. 3, è morto l'attore Franco Coop. Aveva 71 anni e si può dire che la fine lo ha colto ancora sulla breccia della sua attività esistenza: la malattia mortale, un edema polmonare, si era manifestata repentina soltanto ieri, mentre a Napoli stava girando la scena di un film. La gravità del subitaneo attacco ha consigliato i medici a farlo trasportare a mezzo di un'autoambulanza nella sua casa di Roma, dove l'attore, circondato dagli affranti familiari e assistito dal medico di famiglia, ha trascorso la notte. All'alba le sue condizioni si rivelavano disperate. E' spirato nella tarda mattinata.

Fratello del generale Coop (che anni fa rimase ucciso da un colpo di pistola partito dall'arma da un agente della Squadra Mobile durante una perquisizione), nipote di un famoso pianista dell'Ottocento, Franco Coop era nato a Napoli, il 27 settembre del 1891, da una nobile famiglia napoletana. Esordì in teatro nel 1916 nella compagnia Di Lorenzo-Falconi e da allora per molti anni la sua vita trascorse dalle scene accanto ai maggiori attori dell'epoca, da Zacconi a Lyda Borelli a Pilotto, Picasso, Palmarini. Nel '27-'28 fu con le sorelle Gramatica nelle loro fortunate tournées europee.

Caratterista brillante ed efficace, trovò in sua vera misura, quella di attor comico, quando nell'anno successivo entrò a far parte della compagnia di spettacoli Za-Bum, diretta da Ramo e Maltoli, accanto ad attori come De Sica, Melnati, la Rissone, la Chellini, la Franchetti. Lavorò anche in riviste, specialmente con la compagnia Renzi-Rovere e fu uno dei primi attori del cinema italiano parlato, interpretando nel 1930 *Terra madre*, di Blasetti. L'attività cinematografica finì con assorbirlo quasi totalmente e al teatro dopo il 1938 non tornò che occasionalmente.

Dinoccolato e gesticolante, provvisto di una vena comica che l'espressione attonita del volto efficacemente sottolineava, diede vita a innumerevoli, divertenti personaggi in innumerevoli film, come in *Don Pasquale*, nel '40; *San Giovanni Decollato* nel '40; *Gelosia* nel '43, fino a *L'arte di arrangiarsi*, nel '54. Sempre pronto alle nuove esperienze, con l'avvento della televisione ridusse notevolmente l'attività cinematografica per dedicarsi quasi esclusivamente alle commedie televisive ed anche ad alcune operette televisivamente. Tra i lavori in cui la sua partecipazione fu più apprezzata, il revisore di Gogol, in cui efficacemente interpretò la parte del governatore, e *I borghesi*, nel personaggio del sindaco.

Circondato sempre, nella più che quarantennale dedizione all'arte recitativa, di rispetto e simpatia, la sua fine lascia un vasto, addolorato rimpianto.

l. b.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 47, tel. 284-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da venerdì 30 Festival Operetta «Al cavallino bianco». **Auditorium di Torino**: venerdì 30: ore 21 Concerto sinfonico n. 14. Direttore Mario Rossi, violinista Salvatore Accardo.
Carignano il Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,30 lo «Stabile di Genova» in «Uomo e superuomo» di Shaw Regia di Squarzina
Conservatorio: Società di Musica da Camera ore 21.15 Lucerne Festival Strings - Orchestra d'archi - Vivaldi, Mendelssohn, Bach, Mozart, Bartok.
Gobetti: ore 21,30 la Comp. «I bravi» in «Resta così o sistema solare» di Baldi Francescbi. Regia di Massimo De Vita.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 in replica dello «Stabile di Genova» al Teatro Carignano.

Alcione: Rivista Dorlo Pino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Via Barbaroux: ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Svariate's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 678-978 estivo-invern.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andrì-Boccaccio c. Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze ore 21,15 Peppino Di Capri e i Soliti Ignoti.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellina: ore 21-1 Pippo Peano. Serata Famija Turineisa.
Eden Danse: 21 gli Astemovas.
Fare Danse: 21 Lele Paveranl.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21; fest. 16-21.
Gaudio: 16.30-21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: ore 21 Nino Spano.
La Cleata Danse: 21 Ferrarone.
La Perla Danse: ore 21 John Valente's canta Roberto Sanni.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-016): 21; fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samarsy Whisky p. C. Felice: 21-1
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo Fiscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 855-888.
Whisky Nolte, Golto, t. 687-643: 21

Chatham Night Club: attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 8: Patrizia e Victor. Balletto S. Cruz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteri Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-370 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 547-533: attraz. int.

Karta Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24.

Concorso Ippico Internazionale Palazzo delle Mostre Italia '61: ore 20-24; Categoria di velocità - Categoria di precisione.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancica, corso Matteotti 40: Marc Chagall: esposizione.
«Bantesca», p. C. Felice 19: dipinti, disegni di O. Rosai.
La Bussola (v. Po 9): «Dopo Boccioni» dipinti futuristi dal 1915 al 1919. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narcisa p. C. Felice 18 «Motivi d'arte contemporanea».

Museo del Cinema «V settimana del Museo», ingresso libero, Or. 10-12; 15-18,30. Dalle 18,30 proiezioni di dispositive a colori.

Concorso Ippico Internaz. Palazzo delle Mostre Italia '61
Ore 20 - 24
CATEGORIA DI VELOCITA'
CATEGORIA DI PRECISIONE

Ristor. AMBASCIATORI Corso Vittorio Emanuele 104 presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 53-53

TROCADERO Via A. Lamarmora 9 telef. 653.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
PEPPINO DI CAPRI

MOULIN ROUGE
VEGLIONISSIMO SPETTACOLARE
Venerdì 30 - Programma:
BABY DOLLY GIRLS
Da CILLIC dalla RAI-TV - 12000 SEMIRAMIDE - PAUL e BRIGITTE
Servizio ristorante pren. 54-878

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.Vist. min. 16 anni
Astor: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, K. Ball, eastmancolor.
Corso: «Tre contro tutti» techn., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Leoni al sole» di Vittorio Caprioli, technicolor scope.
Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato
Ideal: «I pirati di Tortuga» sc. color Ken Scott, Letizia Roman.
Lux: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford, Charles Boyer, Lee J. Cobb, sc. colori.
Nepoli: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec.
Romano: «Mai di domenica» di Jules Dassin con Melina Mercouri Nuova edizione.
Vittoria: «I peccatori della Foresta nera» J. C. Brialy, N. Tiller.

Ariston: «I nuovi angeli».
Arlecchino: «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, techn. Ultimo 22.
Augustus: «Il disordine» Samy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Battaglia in Indocina» John Archer, Douglas Dick.
Nazionale: «Sansone» tech. scope, H. Brady, S. Corey. Ult. giorno.
Torino: «Tenera è la notte» J. Jones, J. Robards jr., col. Ap. 16.

Alexandra: «Guerra segreta Suor Katryn» Lilli Palmer, Mitchell.
Capitol: «Guerra segreta di Suor Katryn» Lilli Palmer, T. Mitchell
Faro: «Collina 24 non risponde» Haya Harareet e Michael Shilo.
Fiamma: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, Pellegrin
Hollywood: «I comancheros» tech scope, John Wayne, S. Withman
Maffei: «Via Barbaroux ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo, ore 16,15 e 21,15 Film: «I sette dell'Orsa Maggiore».
Massimo Grande rapina di Boston
Orfeo: «I comancheros» scope tec. John Wayne, S. Withman.
Principe: «I comancheros» scope, col. John Wayne, S. Withman.
Statuto: Grande rapina di Boston.

Adriano: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Alcione: «Avventurieri 2 mondi» Riv. D. Pino-G. Cori 16,15 e 21,15.
Alpi: Amanti chiari di luna. Vist.
La Perla: «Avventure d'amore e di guerra» sc. techn. Tom Tryon
Regina: «L'ammutinamento» E. Purdom. A M. Piermargeli sc. col

Astri: «Minorenni proibite» Pascale Audret, C. Titre Ap. 16.
Crocesia: «Pezzo capopezzo capitano» col. De Sica, Manfredi. Milano: «Le schiava del pirata» «Prigioniero di Amsterdam.
Olimpia: Crociera del terrore, col.
Palazzo: «Cavaliere del diavolo» in techn. con Frank Latimore.
P. Nuova: «Operazione Scotland Yards» e «L'amore più bello» A. Ray
S. Felice: «In 2 è un'altra cosa» sc. techn. B. Crosby, N. Maurey.

Esperia: «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo, J. Seberg. Vist.
Giardino: «Guerra di domani».
Madonna Rosa: «Ultima battaglia gen. Custer» Mineo, Carey, col.
Mirafiori: «Ragazza d'Amburgo».
S. Elia: «Il buco» di J. Becker.
Vinaglie: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato

Alfieri: «Gli incensurati» Tognazzi, Vianello, De Sica, Ap. ore 16.
Fréjus: «Internazionale police» Victor Mature, A. Ekberg, tech.
Nuovo: «Cavalieri teutonici».
S. Paolo: «Splendore nell'erba» tech. sc. N. Wood, Beatty. Vist.

Artisti: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, Kirk Douglas
Belgio: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, K. Douglas.
Cerallo: «Chiamate 22-23 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Eridano: «Prima dell'uragano» Van Heflin, Nancy Olson, tech.
La Salle: «6 colpi in canna» col.
Orega: Singapore intrigo intern.
V. Veneto Tribunale senza magistr.

Adua: «La grande vallata» tech. Rossana Podestà, Scilla Gabel.
Elios: «Un posto in paradiso».
Excelsior: «Galli topi picchio e suoi» cartoni animati technicolor.
Massaua: «Avventure Mr. Cory».
Odeon: «Ora X attacco Giapponese.
Star: «Splendore nell'erba» tech. N. Wood, W. Beatty. Vietato.

Adua: «Gang del kimono» Tani Yar, Orbecchi-Teima 16,30-21,30.
Aurora: «Alba di fuoco» techn. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Barca: «La valle della pace».
Brescia: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Edelweiss: Duello vento e terra.
Eri-Dac: «Affare di una notte».
Falchero: «Nuda nell'uragano».
Fortitudo: «Una ragazza e una pistola» Robert Bray, W. Blake.
Lanteri: Doppio segno di Zorro.
Maior: «Sentiero degli amanti» Susan Hayward, John Gavin. Vist.
Nord: «Mezzogiorno di fiamma» col. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Palermo: «Nel paese delle meraviglie» Crick, Crok, V. Karns.
Sociale: «Maciste alla corte del Gran Khan» G. Scott, Y. Tani.
Zenit: «Donna all'inferno».

Barolli: «Canyon River» techn.
Cabiria: «Orsa sommergibile fantasma» W. Glinsky, Machinsky.
Calzone: «Vento del sud» Renato Salvatori, Claudia Cardinale.
Continental: «Trafficanti di Singapore» O. W. Fischer, Linda Cristian, cinemascope tecnicol.
Flora: «I ragazzi in gamba» tech. sc. G. Nader, J. Adams.
Italia: «Tarzan l'uomo scimmia» techn. con Denny Miller.
Moderno: «Les amants» J. Moreau «Kamikaze torpedini umane» **Nizza**: «Napoleone» e «Conflitto».
Piemonte: «Il marchio» Steiger, M. Schell, S. Withman, cinemasc.
S. Carlo: «L'occhio che uccide» Carl Bohm, M. Shearer, techn.
Spezia: «Trappola si chiude» Raf Vallone, Charles Vanel, Ap. 15.

Diana «Cannoni di Navarone» sc. tech. G. Peck, A. Quinn, D. Niven.
Dora: «Notre Dame».
Roma: «I lancieri del Dakota».

Alba: «Le ambizioni» M. Merlini.
Ambra: «Le orientali» sc. colori.
Apollo: «Uomo dal mille volti» scope, James Cagney, D. Malone.
Cafasso: Bill il mancino, Fuzzy.
Edera: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Lucento: «La fruita nera».
Lutteria: «Splendore nell'erba» techn. Natalie Wood, W. Beatty.
Pio XI: «L'espresso delle montagne rocciose» E. Stewart, Keene.
Splendor: «I cuccioli» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.

Ribassi ENAL: Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Astl, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinaglio, Teatro

La fine di un mito e di una nobile realtà

Tramonto del «gentleman»

Sta scomparendo la classe che sembrava il simbolo dell'Inghilterra: sommersa dalle tasse, dall'evoluzione della società, dallo Stato assistenziale - Ma è una sconfitta serena e gloriosa - L'eredità dei «gentlemen» sopravvive nel paese: senso della giustizia, rispetto dei propri simili, l'amore per una civiltà sulla misura dell'uomo

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, marzo.

Alto, sottile, chiaro di capelli e di pelle, svagato e fiero, impettito e indifferente, la cravatta della Brigata Guardie degli Artiglieri Neri, delle *Green Jackets*, del Collegio di «Tutte le Anime» intorno al collo, il *gentleman* inglese cammina spedito sulla strada, ormai breve, del tramonto. E' poco più di un pezzo da museo, esemplare d'una specie destinata ad estinguersi. «Non ci sono più *gentlemen* ai Comuni: solo politicanti» mi ha detto Peter Smithers, deputato conservatore influente, socio di diritto della nobile confraternita. «Il *gentleman* è stato il prodotto più fine della nostra vita sociale», ha ammesso Frances Kelly, giovane esponente del laburismo estremo. Suo padre, irlandese, il aveva combattuti a Dublino con le bombe; la figlia, trasferitasi a Londra, ne registra il declino con un sorriso: è il saluto cavalleresco a un nemico vinto.

Un *gentleman* mi ha ospitato per una fine di settimana nella sua casa di campagna. Ha creato un'industria dopo le riforme laburiste del 1945 e con successo: l'azienda conta oggi oltre cento operai. Quando la sua fortuna era racchiusa in 50 ettari di terra possedeva una scuderia di cavalli: oggi non può permettersi neppure una cameriera. Lavora chiuso in fabbrica cinque giorni su sette, il sabato aggiusta senza aiuti il giardino, la domenica è l'idraulico, l'elettricista, il falegname della propria casa.

Il guadagno dell'azienda viene assorbito dalle tasse; i risparmi sfumano nelle rette scolastiche dei figli, più di un milione di lire l'anno a testa. Sua moglie prepara da sola pranzi e cene, e sempre da sola lava i piatti. Gli è rimasto un unico conforto, quello di contemplare dalla torretta della sua villa un verde angolo del Kent, la più bella campagna del mondo dopo il Chianti, ma è una soddisfazione che non riempie la vita. «Chi sono io — ha detto una sera davanti a un bicchiere di cognac — e cosa faranno i miei figli?».

Sere fa Elisabetta è scesa a Soho in un locale di canzonette satiriche, dove si lanciano frecciate pungenti contro il suo primo ministro e anche contro di lei. Ha riso molto, dicono, e si è divertita. Ma il gioco è vecchio e mostra la corda. Per lungo tempo il *gentleman* ha accolto le pretese degli strati inferiori, pagandole il prezzo intero pur di mantenere il bastone del comando, ed oggi getta sul tavolo la sua carta più grossa, la sovrana. Ma resta il più debole, la sua sconfitta prima o poi è sconfitta.

E' però una sconfitta gloriosa, una grande trasmissione ereditaria di un piccolo ceto a un popolo intero. Il *gentleman* ha creato le migliori tradizioni in quest'isola, a cominciare da un'esigenza irriducibile di giustizia. Nel paese della forca l'imputato gode di una protezione automatica più salda delle garanzie legali e della rettitudine dei giudici: basta infatti il più piccolo sopruso, la minima dimenticanza dei suoi diritti, perché tutta la nazione si levi a difenderlo. Un torto a un cittadino in tribunale può far perdere le elezioni al partito di governo. Neppure le ingiustizie patite dai cittadini stranieri restano senza echi in Gran Bretagna. Quest'isola indifferente, in apparenza, a quanto avviene all'estero, è il paese dei Comitati internazionali: da quello per Danilo Dolci a quello in difesa dei negri del Sud Africa.

Fra le tradizioni di pochi divenute patrimonio comune, c'è poi la particolare solidarietà inglese per chiunque nel mondo sia legato alla bandiera a strisce rossoblù. Un sentimento che oggi intralcia l'ingresso britannico nel Mercato Comune per via dell'ostilità francese a certe franchigie reclamate dalla Nuova Zelanda: un paese, si dice qui, «che ha ragione». Le divergenze concrete, riguardanti alcuni prodotti agricoli, sono obiettivamente minime, ma il ministro che trascurasse con troppa disinvoltura gli interessi della nazione sorella, dovrebbe dimettersi entro un'ora.

Recentemente un gruppo di operai si mise in sciopero perché la sosta per il tè, fissata dall'azienda, era troppo breve: «Una tazza di tè decente — dissero gli scioperanti — non si può ingollare in cinque minuti». C'è in questa dichiarazione tutto lo snobismo di chi vuol celebrare perfino nei luoghi di lavoro quella specie di funzione religiosa, intorno al tè pomeridiano, con un rituale che la colloca al livello dell'assurdo. Ma c'è soprattutto la volontà puntigliosa di affermare anche davanti a una tazza di tè il sacro rispetto per la persona umana: un altro insegnamento del *gentleman* ai suoi concittadini.

Un insegnamento, aggiungo, celebrato in ogni angolo della vita inglese ed espresso da mille sintomi. La moda popolare, ad esempio, non ha messo in uniforme intere collettività, com'è avvenuto altrove, ma ha imposto a ciascuno di distinguersi nella folla. E' lo stesso istinto che spingeva il *gentleman* al gusto della eccentricità, ridotto alla sua forma più semplice ma allargato a tutto un popolo. Un'evoluzione identica ha subito quella speciale fantasia gentilizia, una immaginazione senza freni, corretta però da un realismo accorto. L'arte inglese, lo ricordava il *Sunday Times*, non è mai stata calligrafica, evasiva od ornamentale, e la nuova letteratura, nata dal proletariato, è simile in questo alla letteratura dei *gentlemen*. Anche quest'ultimo messaggio «arrabbiato» è fatto a misura d'uomo, con lo scopo di legare l'arte alla vita, non di scavare rifugi o nascondigli.

Grattacieli e blocchi di palazzoni a Londra quasi non esistono: la casa popolare è una minuscola villetta a due piani. Salta agli occhi la somiglianza con l'antica dimora dei *gentlemen*, la piccola abitazione in stile georgiano dove l'esatta geometria delle lunghe finestre rompe la facciata di mattoni fino alla bianca del pianterreno: la più bella costruzione civile londinese, concepita dal *gentleman* nel primo Settecento, quando la nobiltà continentale innalzava grandi palazzi costosi e scomodi. Si era già compreso che la prima funzione della casa era la tutela della intimità familiare: oggi l'intimità fra le pareti domestiche è un bene, a cui in Inghilterra nessuno rinuncia.

Ma il vero spettacolo di «libertà all'inglese», concreta quindi ed attuata, trasmessa dai pochi ai molti, è offerto dai parchi di Londra. Parchi immensi e splendidi, descritti in tante pagine: cornice, una volta, per le galoppate delle amazzoni, oggi centro di vita di una capitale. Il visitatore che vuole conoscere gli abitanti oltre che le strade londinesi, passi un giorno intero fra queste querce e quest'erba. Vedrà migliaia e migliaia di persone che siedono, o passeggiano, o corrono, o mangiano, o remano nei laghetti, senza che nessuno turbi la serenità del vicino. E' la vita libera della campagna a dieci minuti d'autobus dalla porta di casa. Il *gentleman* pagava cara questa felicità all'aria aperta nelle sue proprietà: la gente comune l'ottiene oggi senza spendere un penny.

Il rispetto reciproco non si arresta qui alle sole persone: per uno strano miracolo, anche gli animali sembrano stare alle regole fissate dagli uomini. Ricordo il mio ultimo giorno londinese, l'estate scorsa, quando, dietro un albero del parco di Kensington, scorsi all'improvviso un picciane ed un passerotto che, fraternamente, si scambiavano il cibo col becco. Un'ora dopo partivo per la Germania, sorvolavo la buia foresta intorno al Reno e giungevo infine all'aeroporto di Colonia. E qui la prima immagine che colsi fu quella di un uomo che picchiava un bambino.

Paolo Pavolini

Il ministro Andreotti visita il gen. Tobia che migliora

Il vigile feritore chiede di scrivere un memoriale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

L'ex-vigile urbano Domenico Franco ha espresso stamani il desiderio di poter scrivere un memoriale sulla sua vita: l'uomo che sabato scorso ha tentato di uccidere il generale Tobia ha fatto la sua richiesta al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Bruno, recatosi al carcere di *Regina Coeli* per interrogarlo, chiedendogli di poter avere carta e matita per poter narrare la propria vicenda.

Negli ambienti della Procura viene frattanto escluso che il Franco possa essere processato per direttissima, in quanto non è stato ancora possibile interrogare il generale Tobia, le cui condizioni — dopo l'intervento operatorio subito sabato sera al «Fatebenefratelli» per arrestare le conseguenze della gravissima ferita all'addome — accennano a migliorare. Una eloquente conferma di questo miglioramento s'è avuta nelle brevi visite che sono state permesse al paziente. Oggi pomeriggio si è recato all'ospedale, per porgere al ferito gli auguri per una pronta guarigione, il ministro della Difesa Andreotti.

La difesa del vigile urbano Domenico Franco è stata assunta stamani dall'avv. Onnaio Marinaro, che di recente tutelò gli interessi dei familiari di Rossano Moscucci, il ladruncolo ucciso dal commerciante Fernando Ciampini, un [illegible] anch'egli dalla «pistola facile». Il legale ha presentato oggi stesso al Procuratore generale capo, dott. Pietro Manca, una istanza con la quale ha chiesto che [illegible] disposte una perizia balistica e una perizia medico-legale sul presunto pugno che sarebbe stato sferrato al Franco dal capitano Capparucci.

g. fr.

Tornato in Russia il chimico che chiese asilo in Olanda

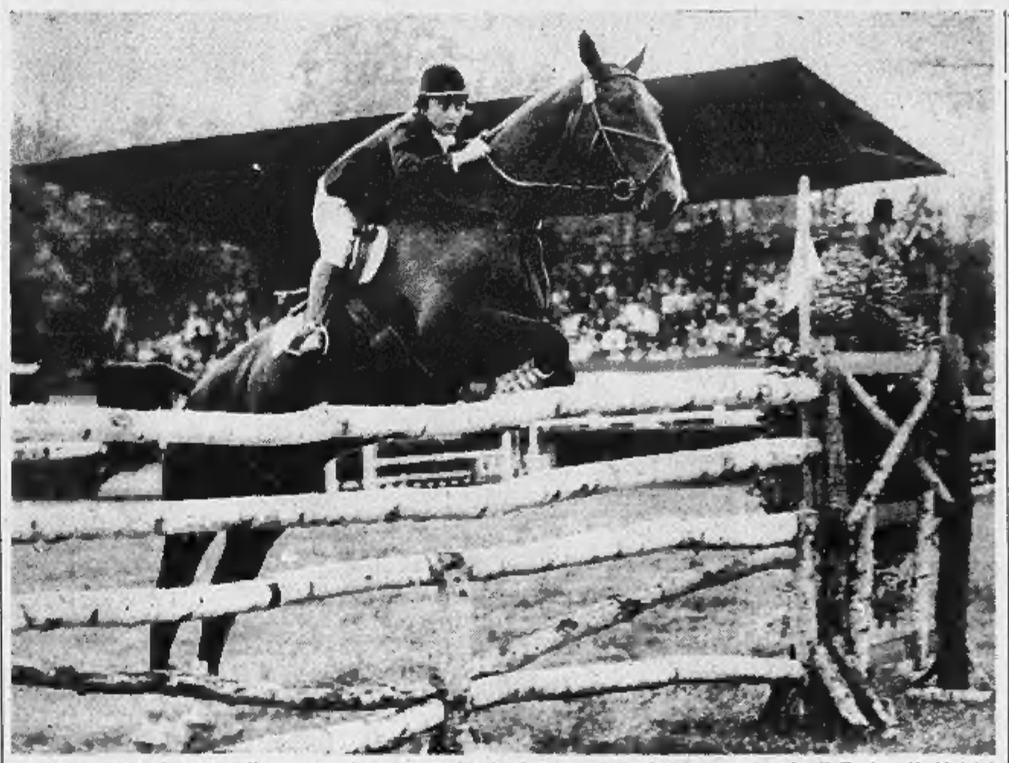
L'Aia, 27 marzo.

Il chimico russo Alexei Golub, che sei mesi fa chiese asilo politico in Olanda è tornato oggi nell'Unione Sovietica.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto che il chimico ha lasciato l'Olanda di sua spontanea volontà. Golub è partito dall'aeroporto di Amsterdam con un aereo cecoslovacco alle ore 17,45, diretto a Praga di dove proseguirà per Mosca.

Amazzoni e cavalieri di tutto il mondo a Torino per il concorso internazionale

La manifestazione oggi nel palazzo delle mostre di «Italia 61» - Il nuovo campo ostacoli coperto giudicato il migliore d'Europa - Fra le donne straniere anche la scrittrice inglese Pat Smythe - I suoi volumi di favole sono tradotti in tutte le lingue: i proventi le servono per concedersi il lusso di tenere una scuderia



Sandra Longoni, una delle amazzoni che parteciperà al Concorso ippico internazionale di Torino (f. Moisio)

Il «palazzo delle mostre» — che durante le celebrazioni del centenario aveva ospitato la rassegna «Moda, stile, costume» — riapre stasera il suo ampio salone per una manifestazione di carattere assai diverso, ma non meno importante: il quarto concorso ippico internazionale.

Il concorso di Torino è la più importante manifestazione italiana — dopo il «Gran premio delle nazioni» che si svolge nella capitale — per gli assi dell'equitazione «sportiva». Lo dimostrano il suo crescente successo, l'attesa tra gli appassionati dell'arte del cavalcare, la partecipazione dei campioni più noti. Dal 1957 al 1959, si era disputato nel palazzo delle Esposizioni, al Valentino (nel 1960, sotto la sigla «Chio», concorso ippico internazionale olimpico, era stato invece effettuato nel parco di Stupinigi). L'esiguità dell'area del «salone dei ghiaccio», e soprattutto la difficoltà di allestire la pista in un tempo limitato hanno suggerito di spostare la manifestazione nel nuovo edificio.

Una scelta ottima, che è stata apprezzata in primo luogo dai concorrenti. Il campo-ostacoli ha una superficie di metri 84 per 45, è circondato da razionali tribune che possono accogliere circa quattromila spettatori, è soprattutto il più funzionale d'Italia e uno dei maggiori d'Europa.

Su questo ippodromo elegante e modernissimo si cimenteranno, da questa sera a domenica, gli «assi» della specialità. Lo sport equestre mondiale sarà degnamente rappresentato dai nomi più famosi: cinque Paesi sono presenti con un complesso di 110 cavalli. Il lotto più [illegible], naturalmente, è costituito dagli italiani. Insieme ai fuoriclasse Raimondo e Piero D'Inzeo scenderanno in lizza i loro temibili rivali Graziano Mancinelli, Carlo Gutierrez, i tenenti Todini e Giannone, i brig. Bovetti e Oppes, il ten. col. Paglieri, ed altri. Non meno note le amazzoni: da Lalla Novo ad Ornella Rignon, da Sandra Longoni ad Anna Custoza, da Laura Zanussi e Caterina Pasolucci de' Calboli.

Fra gli stranieri primeggiano, come sempre, i tedeschi Gunther Winkler, la biondissima e graziosa Renata Freitag e Alwin Schockemöhle; tra i francesi la signora Lalonde e Jean Dasque.

L'Inghilterra è rappresentata da un'unica, ma celebre concorrente: miss Pat Smythe. E' la quarta volta che essa gareggia a Torino, e non ha mai concluso un concorso senza riportare qualche ambita vittoria. E' la figura più significativa, tra le amazzoni internazionali. Timida, semplice, ricorda più una maestrina che una sperticata cavallerizza. Ha cominciato a cavalcare fin da bambina, ma la sua principale attività è quella della scrittrice. Ha già pubblicato 13 volumi (sette di favole per l'infanzia, gli altri autobiografici), in questi giorni sta per concludere il quattordicesimo.

«Ne ho venduto [illegible] milione di copie — ci spiega, sorridendo —, sono stati tradotti in quasi tutte le lingue. I guadagni di scrittrice mi servono per mantenere la piccola scuderia e girare il mondo. Il mio ultimo libro si intitola appunto "Jumping around the world", parla del mio recente viaggio in Australia, Giappone, Nepal, Hong-Kong e isole Hawai».

Altri due concorrenti che fanno spicco in questo concorso sono i fratelli Nelson ed Elio Pessoa. Il primo ha 20 anni, il secondo 22. Due ragazzi mingherlini, dall'aria scanzonata. Sono nati a Rio de Janeiro, dove il padre commercia in fattorie. «Ne compra, ne vende, alleva anche cavalli da corsa — dice Nelson, in un italiano abbastanza comprensibile. — Io partecipo ai concorsi per divertimento, mi sono preso un paio d'anni di vacanza dedicandoli ai cavalli. Poi tornerò a casa, ad aiutare mio padre». In Brasile, li considerano i D'Inzeo locali.

Ieri sera, i concorrenti hanno partecipato ad un ricevimento nella sede del «Circolo del Whist», insieme alle autorità, al capo consolare, ai dirigenti della società ippica. Scambio di brindisi e di auguri reciproci. Da stasera, invece, si daranno battaglia fino all'ultimo ostacolo.

Giorgio Lunt

Programma della serata

PREMIO MAGNADINE XV (ore 20) - Categoria a tempo. Risulterà vincitore il cavallo che, a parità di penalizzazioni, avrà impiegato di meno a compiere il percorso.

PREMIO CAMERA DI COMMERCIO (ore 22 circa) - Categoria precisione. I concorrenti-campione un percorso base. Quelli classificati in testa a pari penalità effettuano una seconda prova con ostacoli allargati e rialzati e la graduatoria sarà fatta in base al tempo e alle penalizzazioni.

* *

SERVIZIO TRAMVIARIO. Per il Nuovo Palazzo delle Mostre (ingresso al cancello n. 5) i mezzi di trasporto utili sono i tram n. 1, 7 e 11. Il filobus 54 e il pullman C. Dal capolinea del 21 (via Nizza angolo via Millefonti) è stato organizzato un servizio gratuito a mezzo autobus fino all'ingresso del Palazzo delle Mostre.

Il mercato d'arte presso la Galleria Brera

Ricchi ed amatori alla grande asta milanese pagano milioni per modesti quadri di firme celebri

I collezionisti famosi, per sfuggire al fisco, si servono di intermediari - Un disegnino di Picasso, buttato giù in fretta, aggiudicato per 2 milioni e 600 mila lire - Una signora in visone commenta: «Ma dai, quel pittore quanti minuti avrà impiegato per disegnare quel coso?» - Il rito del banditore, solenne, dietro una modesta scrivania - Ieri sera per «La femme à la blouse» 21 milioni di lire

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 marzo.

I mercati d'arte si fanno grandi e prosperi anche in casa nostra. Siamo ancora lontani dai fasti delle case londinesi di vendita all'asta, come Christie e Sotheby, ma Milano sta compiendo rapidi progressi. La grande asta che si svolge in questi giorni alla Galleria Brera offre le suggestioni di un pubblico esperto, attento, teso, e di opere d'arte dalle firme celebri e dai prezzi ragguardevoli.

Ieri tre limoni di Braque (centimetri trentuno per sessantacinque) sono stati venduti per 28 milioni di lire; stasera pezzi, che al pubblico inesperto non dicono gran che, hanno raggiunto una distinzione quotazioni stupefacenti (gli intenditori non sono di questo avviso). Una «Bagnante» di Kirchner ai nostri occhi sgradevole nei colori, 5 milioni 900 mila lire: aggiudicata in un minuto. Molte tele offerte non sono forse entusiasmanti, almeno per il profano, ma hanno il fascino della celebrità: Picasso, Renoir, Gauguin, Matisse, De Chirico, Kandinsky e tanti altri. I capricci della moda e le pressioni dei mercanti consentono all'intenditore provvisto di denaro buoni e ottimi acquisti: diversi Rosai sono stati aggiudicati in pochi secondi per 300-350 mila lire.

La cornice è confusa e modesta; un pubblico inaspettato si addensa nella Galleria Brera. Una folla di curiosi indugia sul portone semi-chiuso. Le seggiole sono tutte prenotate, non si vende senza biglietto. Rare le dame eleganti e fastose, che fanno cenni convenzionali ai mariti, affastellati lungo le pareti, moderandone gli slanci o incitandoli alle offerte coraggiose. Nella sala bianca e spoglia, sotto i riflettori e le macchine da presa, il banditore si alza, solenne, in piedi, dietro una modesta scrivania. Il suo nome è Emilio Sasso. Ha i capelli grigi, il viso colorito. Il suo sguardo diventa leggermente malizioso quando, dopo aver annunciato la cifra di partenza, fruga nella folla alla ricerca di un offerente. Al suo fianco, due giovani e graziose donne, eleganti, annotano i prezzi e raggiungono gli offerenti per convalidare l'acquisto. Un ragazzo dagli occhiali, solenne, assiste in opere.

Alla parete di fondo un grande Picasso «Femme à la blouse», francamente non piace molto, come la cornice. Ieri un disegnino di Picasso, buttato giù in fretta, fu aggiudicato per 2 milioni e 600 mila lire. Una signora in visone, dal viso botticelliano, levigato dalla ricchezza, commenta stasera con un'amica: «Ma dai, quel Picasso, quanti minuti avrà impiegato per disegnare quel coso?».

Amatori arrivati dalla provincia, riconoscibili per l'incertezza timida e per gli accenti, mostrano l'emozione del turista che entra per la prima volta in un casinò, convinto che gli sguardi del pubblico lo seguano. Vorrebbero alzare la mano, ma si consultano a bassa voce, esitano girando gli occhi attorno. Su tutti lo sguardo ironico del banditore, e mansueto e distaccato delle sue giovani segretarie.

Non c'è un'etichetta, come nelle gallerie londinesi di Bond Street e di King's Street, ma sono nell'ordine dei due o tre milioni. Un braccio si levava ogni tanto dalla folla, un sussurro, «due e trecento, due e cinquecento» si perdeva nel mormorio della folla, mentre il banditore stentava a individuare l'offerente.

La quota più alta, com'era prevedibile, è stata raggiunta da Picasso con 21 milioni di lire per «La femme à la blouse». Il minuscolo Gauguin è stato venduto per otto milioni e mezzo; un De Chirico (Due cavalli al mare, centimetri 60 per 30) per due milioni e 400 mila. Molte le fatiche del banditore per far salire il prezzo di un «nudo» di Matisse su fondo giallo e rosso. Dall'offerta iniziale di cinque milioni si è arrivati a 11 milioni in cinque secondi, ma poi c'è stato un arresto. A 8 milioni e mezzo il banditore, affranto, ha detto: «Ho capito» e ha battuto il colpo di mazza con rassegnazione.

Ho citato alcuni dei casi più vistosi. Si è avvertito che, se la moda e le manovre delle borse internazionali gonfiano i prezzi per carte firme, per altre la relativa freddezza del mercato consente buoni affari: un Sironi del 1925, 800 mila lire; una natura morta di De Pisis, 350 mila; un bellissimo Rosai 400 mila. Ultima avvertenza: all'asta di Brera si paga in contanti.

Mario Fazio

Un pescatore trova a Fregene il cadavere di una bella signora

Il corpo è mutilato di un braccio - Forse si tratta di una donna scomparsa da Roma - Esclusa l'ipotesi del suicidio

Maria Pucci, la signora scoperta cadavere da un pescatore sulla spiaggia del mare di Fregene (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

(r. s.) Le onde hanno portato sulla spiaggia di Fregene il cadavere di una bella donna. Dall'apparente età di quarant'anni. Il cadavere è stato scoperto da un pescatore sulla spiaggia, tra lo stabilimento della marina militare e lo stabilimento «La nave».

Non è stata ancora stabilito a quando risale la morte della donna. Il cadavere manca del braccio sinistro. In base a questo particolare la polizia è del parere che il corpo sia di Maria Pucci, una donna di 49 anni, misteriosamente scomparsa dalla sua abitazione di via Carlo del Greco 29 ad Ostia Lido, il 2 marzo scorso.

Maria Pucci, che dalla nascita era priva dell'arto superiore sinistro, uscì quel giorno di casa e poi telefonò alla figlia dandole appuntamento a Porta Pia. Da quel momento, però, di Maria Pucci non si ebbero più notizie. Per la sua anomalia fisica, essa soffriva di un complesso di inferiorità. La polizia avrebbe però escluso l'ipotesi del suicidio.

Sono ancora in corso accertamenti per stabilire se la donna è annegata per disgrazia o se è rimasta vittima di un delitto.

Per contrasti con i genitori

Due fidanzati si avvelenano e vanno in chiesa per morire

Salvati - Lui ha 18 anni, lei 17

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 27 marzo.

(s. l. p.) Due giovanissimi fidanzati, dopo aver ingerito 50 compresse di barbiturici ciascuno, si sono recati nella centralissima chiesa dei Minoriti, per attendere la morte inginocchiati dinnanzi all'altare: la coppia, però, è stata scoperta in tempo e salvata.

Protagonisti dell'episodio gli studenti Francesco Maccarone di 18 anni e la diciassettenne Luisa Caponnetto. Amareggiati perché i rispettivi genitori si opponevano al fidanzamento — sia per la loro età, sia perché potessero proseguire serenamente gli studi — i due giovani decidevano oggi di togliersi la vita.

I fidanzati, nel pomeriggio, sono entrati in un bar ed hanno chiesto due bicchieri di acqua ed una bibita. Hanno quindi ingerito i barbiturici senza essere notati dai clienti e dai camerieri; poi si sono allontanati raggiungendo la chiesa dei Minoriti. Giunti dinnanzi all'altare i due giovani hanno scorto il parroco e gli hanno chiesto se li poteva confessare. Poi si sono inginocchiati su una panca, attendendo la morte.

Dopo qualche minuto il veleno ha cominciato a fare i suoi effetti. E' stato a questo punto che il Maccarone, impressionato per il pallore della ragazza in procinto di perdere i sensi, si è pentito del gesto disperato ed ha cominciato ad invocare aiuto a gran voce.

Un sacerdote ha sentito i lamenti avvertendo l'ospedale. La giovane coppia è stata ricoverata d'urgenza ed è stata sufficiente una energica lavanda gastrica per metterla fuori pericolo. Il Maccarone, stasera, è ancora trattenuto all'ospedale perché presenta un preoccupante stato di choc; la ragazza, nonostante l'avverso parere dei medici, è stata trasportata a casa dalla madre

Arrestato il capo della banda che rubò gioielli per 30 milioni

Vittima della rapina fu un orefice milanese I suoi quattro complici sono già in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 marzo.

(c. m.) La Squadra Mobile questa sera ha arrestato Biagio Sigismondi, di 44 anni, da Monte San Giovanni (Frosinone), ritenuto il capo della banda che il 9 gennaio scorso rapinò presso per 30 milioni al gioielliere Paolo Fusco, con negozio in via Trivulzio a Milano.

Tre dei 5 componenti la banda furono arrestati pochi giorni dopo il fatto a Milano mentre il quarto, lo studente torinese Vittorio Baudi, di 26 anni, abitante a Leyni in via Maffei 5, venne fermato a Genova un paio di settimane dopo. Solo il Sigismondi era riuscito a far perdere le proprie tracce.

In questi ultimi tempi, però, la Mobile genovese aveva saputo della presenza in città di un bandito che stava preparando una grossa rapina ai danni di un noto gioielliere del centro. La polizia riusciva a stabilire che l'uomo era il Sigismondi.

Questa sera verso le 19, dopo uno snervante appostamento, il rapinatore è stato catturato mentre usciva da un cinematografo in piazza Manin. Prima che potesse tentare la fuga quattro agenti armati lo hanno circondato.

In tasca al Sigismondi è stata trovata una carta di identità falsa, del comune di Milano e intestata a Carlo Massaroni.

Morta a 87 anni la suora fatta cavaliere da Gronchi

Alessandria, 27 marzo.

(f. m.) Suor Irene Liberali, di 87 anni, superiora del sanatorio Borsalino, è deceduta stroncata da infarto cardiaco mentre si trovava nello studio del direttore prof. Ravazzoni. Suor Irene, presi i voti nel 1904, da oltre quarantacinque anni si dedicava all'assistenza dei malati di tbc, prima presso l'ospedale, e quindi, sin dalla fondazione, presso il sanatorio. Nel 1959 la religiosa era stata insignita dal presidente Gronchi della croce di cavaliere al merito della repubblica per la sua ammirevole e generosa opera assistenziale.

OGNI GIOVEDI
IN TUTTE
LE EDICOLE

la grande
enciclopedia
per tutti

l'opera completa sarà costituita da 260 fascicoli

Universo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CRONACHE DELLO SPORT

In prestito da maggio ad agosto

Stivanello e Montico giocheranno in Canada

La Nazionale ungherese contro la Juventus a fine campionato - Sivori a Bardonecchia - Il Torino si prepara ad affrontare la Fiorentina

I giocatori della Juventus Stivanello e Montico saranno ceduti in prestito alla squadra canadese del «Toronto Italia» per tre mesi e mezzo, esattamente dal 1° maggio al 18 agosto. In tale periodo si svolgerà infatti il campionato di calcio del Canada, al quale partecipa appunto il «Toronto Italia».

In questi giorni il presidente ed il vice-presidente della società americana, mr. Johnni Lombardi e mr. Peters, si trovano nel nostro paese con lo scopo di ingaggiare alcuni calciatori di valore. Nel corso di varie trattative svolte con la consulenza di Cesare Nay, l'ex-centromediano attualmente allenatore del Pordenone, i due dirigenti del «Toronto Italia» sono entrati in rapporto con parecchi giocatori di serie A e B.

Mentre nelle passate stagioni il «Toronto Italia» si era rivolto ad elementi di secondo piano, quest'anno il club è intenzionato ad assicurarsi elementi più famosi e tecnicamente validi. Daltronde, altre squadre canadesi fanno altrettanto verso giocatori del proprio paese d'origine. Lo esempio più notevole è fornito da un'altra compagine di Toronto, la «City», che ha già chiamato a giocare stagionalmente nelle proprie file fuoriclasse come Matthews, Blanchflowers e Haynes.

Mister Lombardi e mr. Peters avevano interpellato nei giorni scorsi anche Giampiero Boniperti, il quale ha però rifiutato l'offerta avendo ormai definitivamente deciso di abbandonare l'attività agonistica.

Oltre a Stivanello ed a Montico, il «Toronto Italia» è in trattative con Giacomazzi, Brancaleoni, Venturi e con l'orlando Piotti. Non è stato invece raggiunto l'accordo con Skoglund e con Ghiggia.

Ieri, intanto, i bianconeri hanno ripreso la preparazione sotto la guida dell'allenatore Parola. Charles e Garzena sono stati tenuti a riposo in seguito agli infortuni subiti domenica, ma entrambi dovrebbero tornare agli allenamenti oggi ed essere in condizione di giocare a Vicenza.

Anche Nicolè riprenderà oggi l'attività. Dopo le intense cure cui si è sottoposto, l'attaccante bianconero non risente più dei dolori lombari che lo infastidivano la scorsa settimana. Parola conterebbe di farlo rientrare in squadra domenica. Sembra invece improbabile l'utilizzazione di Rosa, tuttora a riposo per una forma di indolenzimento ai muscoli della schiena.

In quanto a Sivori, egli è partito ieri sera alla volta di Bardonecchia dove si tratterrà per tutta la settimana in riposo.

Notizie ufficiali, confermano infine che il 15 maggio la Juventus giocherà in amichevole contro la Nazionale dell'Ungheria, che in precedenza incontrerà il Bari. La partita si svolgerà in notturna allo Stadio Comunale, e, oltre ad offrire un interessante spettacolo, sarà un utile collaudo per i magiari in vista dei campionati mondiali.

Il mediano del Torino, Cella, è stato dimesso ieri dall'ospedale. Cella, come noto, era stato ricoverato in seguito all'incidente subito nella partita con la Spal (distorsione del ginocchio con lesioni ai legamenti). Lunedì mattina la gamba del giocatore era stata immobilizzata con una ingessatura, che dovrà restare in atto sino al 9 aprile. Si tratta, quindi, di un periodo di inattività notevole ma non eccessivo, che lascia buone speranze di recupero in vista delle convocazioni e degli allenamenti degli azzurri per il campionato mondiale in Cile.

Le maggiori preoccupazioni del momento sono per l'allenatore Santos e riguardano la formazione che domenica dovrà affrontare la Fiorentina. Per rimpiazzare il laterale, dovrebbero essere a disposizione Bearzot e Lancioni: purtroppo, però, Bearzot è stato colpito da un nuovo attacco di febbre, mentre Lancioni ha appena ripreso gli allenamenti dopo parecchie settimane di forzato riposo e difficilmente potrà essere in grado di giocare contro i viola.

Resta Rosato, il quale ha iniziato ieri a svolgere alcuni esercizi atletici, ma è ancora sofferente alla caviglia destra per l'incidente riportato nell'incontro con la Roma. Le condizioni sono comunque in via di miglioramento, e Santos non dispera di poterlo schierare in campo domenica. Nel caso che anche Rosato risultasse indisponibile, la maglia numero sei verrebbe data a Bevering o a Versolatto.

L'attaccante del Torino Joe Baker, attualmente in convalescenza a Sauze d'Oulx, rientrerà in sede sabato prossimo. E' probabile che nella settimana ventura egli usufruisca di un breve permesso di cui approfitterà per recarsi a Glasgow, in Scozia, dove vivono i suoi genitori. **g. f.**

Lojacono della Roma multato di 200 mila lire

Roma, 27 marzo.

Il giocatore della Roma Lojacono è stato punito dalla società per un nuovo atto d'indisciplina. Il comitato esecutivo del sodalizio giallorosso gli ha inflitto una multa di duecento mila lire perché sabato scorso il calciatore aveva trascorso la serata in un night club di Napoli.

La data dell'assemblea straordinaria della Roma verrà decisa dal consiglio direttivo nella riunione del 3 aprile.

Juventus - Novara, partita valevole per il campionato cadetti, si disputa oggi al campo Combi con inizio alle 15.30.

L'italiana Bruno Alberti si è classificato secondo nella prova di discesa, svoltasi ieri al «Kullstabacken», in Svezia, su un tracciato di 1150 metri, e vinta dallo sciatore svizzero Willy Forrer.

L'incontro Italia-Svizzera di ginnastica si svolgerà il 31 marzo a Roma, al Palazzetto dello Sport

Quando lo sport diventa furia selvaggia

NEW YORK, 27 marzo — Le condizioni di Benny Kid Paret, ricoverato da due giorni all'ospedale Roosevelt di New York, dopo l'incontro per il titolo mondiale dei medi con Emile Griffith, permangono gravissime. Il pugile non ha ancora dato segni di vita ed i medici disperano di salvarlo. Ecco la fotografia che documenta l'ultimo drammatico istante del combattimento disputato al Madison Square Garden: l'ex campione del mondo, ormai privo di conoscenza, è ancora in balia della furia incontrollata del suo avversario. Griffith si è scatenato con forza brutale ed ha mandato l'avversario a sbattere la testa contro il paletto del ring (Telefoto)

Colpo di scena nell'assemblea nerazzurra

Herrera ha chiesto di lasciare l'Inter

L'allenatore ha proposto la risoluzione del contratto per poter curare la Nazionale spagnola - Respinte dall'assemblea le dimissioni di Moratti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 marzo.

Alle ore 21,15 di stasera il Consiglio dell'Inter, convocato nella sede sociale di via Larga 26, ha iniziato i lavori destinati a sfociare in una chiarificazione ufficiale, dopo le dimissioni rassegnate all'improvviso dal presidente Angelo Moratti per ragioni di salute. Nei giorni scorsi le varie correnti si sono date da fare. Sia per indurre il presidente a rivedere, almeno temporaneamente, la sua decisione, sia per interpellare alcune persone più o meno disposte ad accettare la candidatura alla successione. Anche i giocatori e numerosi gruppi di sostenitori nerazzurri si sono adoperati, in via preliminare, per convincere Moratti a rimanere in carica.

La riunione si è svolta in un'atmosfera quasi drammatica tanto era il calore e la passione con cui i vari oratori nei loro interventi hanno parorato to per far recedere il presidente dalla sua decisione. Folti gruppi di tifosi intanto stazionavano nella via sotto le finestre dell'Inter ansiosi di sapere se Moratti sarebbe rimasto ancora alla guida della società nerazzurra.

L'assemblea è durata fino a tarda notte e poco prima delle 2 la segreteria dell'Inter ha emanato il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo del F. C. Internazionale, preso atto delle dimissioni del presidente Angelo Moratti, unanimemente fa proprio l'appello dei soci e dei tifosi nerazzurri perché egli voglia rimanere alla guida della società. Il Consiglio direttivo aggiorna i suoi lavori all'11 aprile prossimo venturo».

Contemporaneamente veniva emesso un altro comunicato che recava una notizia sensazionale: le dimissioni di Helenio Herrera dalla direzione tecnica della squadra. Eccone il testo:

«Il presidente Angelo Moratti ha portato a conoscenza del Consiglio direttivo la seguente lettera indirizzatagli dal signor Helenio Herrera: "Illustre presidente, le sarei grato se volesse sottoporre al Consiglio direttivo del F. C. Internazionale la richiesta pervenuta da parte della federazione spagnola relativa alla mia assunzione quale allenatore dell'undicetto nazionale per i campionati del mondo. Questa mia richiesta è motivata dal fatto che, a seguito della deliberazione assunta dal Consiglio per il rinnovo del mio contratto, sono intervenuti quali fatti nuovi, il mio allontanamento dalla commissione tecnica della nazionale italiana e le sue dimissioni dal F. C. Internazionale. Poiché il perfezionamento dei nostri accordi per il futuro è rimasto alla risoluzione della crisi interna intervenuta con le sue dimissioni, chiedo che il contratto in corso sia risolto per fine campionato al fine di rendermi possibile la partecipazione alla preparazione della nazionale spagnola. Successivamente mi metterò a disposizione, secondo quelle che saranno le determinazioni sue, del Consiglio direttivo e della società. Firmato Helenio Herrera"».

Il Consiglio direttivo, dopo ampio esame, ha preso atto delle decisioni del signor Herrera e gli ha espresso il proprio favorevole apprezzamento per l'opera svolta, confidando che alla conclusione del campionato dal mondo egli possa di nuovo prestare la propria collaborazione alla società».

L'allenatore Herrera

In merito alla assunzione di Herrera quale commissario tecnico della nazionale spagnola in vista dei prossimi campionati mondiali di calcio, si è appreso infine che il «trainer» neroazzurro dovrebbe ricevere oltre tre milioni di lire per i due mesi in cui presterà la sua opera per la rappresentativa iberica, oltre a premi per ciascuna vittoria o per ciascun pareggio che la Spagna otterrà in Cile.

* *

Domani sera il «giudice sportivo» renderà note le sue sentenze relative alla mancata effettuazione della partita Atalanta-Milan ed all'espulsione di Sivori sul finire dell'incontro Juventus-Sampdoria. Un rinvio della prima delibera sembra improbabile, anche se il «caso» analogo dello scorso campionato (Juventus-Inter), richiese dieci giorni di tempo per essere trattato e risolto dalla commissione giudicante (e soltanto un mese e mezzo dopo venne la sentenza definitiva della commissione d'appello federale). Comunque, pur andando per le spicce, con le procedure d'urgenza, trascorreranno almeno tre settimane per chiudere la questione cosicché si arriverà alla fine del campionato di Serie A, col rischio di turbare, pure quest'anno, la lotta per lo scudetto.

Leo Cattini

La Federcalcio e l'Ufficio sportivo della Rai-tv hanno raggiunto l'accordo per la teletrasmissione registrata (sul secondo canale con inizio alle 22,10) dell'incontro che si disputerà il 4 aprile a Roma tra la nazionale italiana e il Flamengo; inoltre il 5 aprile sarà trasmesso in Eurovisione (sul secondo canale alle 22,20) la cronaca registrata di un tempo della partita Tottenham-Benfica.

Le fioraiste azzurre Ragno, Colombetti, Sanguinetti, Gino e Tarsoni partiranno venerdì alla volta di Budapest dove parteciperanno al confronto triangolare Ungheria, Romania e Italia.

E' giunta a Santiago del Cile la squadra italiana di hockey su pista che parteciperà ai campionati del mondo in programma da oggi al 7 aprile.

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Guidar bene è anche questione di buon gusto

Molti automobilisti, quando si mettono al volante, subiscono una vera e propria trasformazione della personalità - Perché non si riesce a dar prova di cortesia e di tolleranza verso il prossimo? - La Fiat 600 D è ancora la macchina preferita dagli automobilisti italiani

Quando l'individuo più pacifico e timido della terra sale al volante di un'automobile, l'educazione, il rispetto degli altri, il controllo delle proprie reazioni, inculcati durante i millenni che ci separano dall'uomo delle caverne, sembrano annullati di colpo. Scende nelle coscienze un obnubilamento più subdolo di quello provocato dall'alcool, e sulla strada non ci sono che nemici da annientare.

La persuasione di sentirsi al di sopra della condizione umana per il solo fatto di scatenare con una semplice pressione del piede tutta la velocità che si desidera, quel trasfert della personalità intellettuale, morale e psicologica che distingue il genere umano, agli istinti primordiali della lotta per l'esistenza, per cui la guida di un veicolo a motore determina un'irrazionale «volontà di potenza», sono la deplorevole conseguenza della civiltà meccanica.

Sono parole grosse, concetti che non possono non ingenerare un senso di sgomento verso l'umanità. Le ha dette uno psicologo americano parlando in un convegno di medicina dell'automobilismo, e certo con accenti volutamente paradossali; ma a riflettervi sopra, evitando di generalizzare, troviamo che c'è molto di vero e di giustificato. Con l'aggravante di un progressivo peggioramento della situazione, parallelo al quotidiano aumento degli automobilisti.

Basta scorrere la cronaca dei giornali: «Preso a pugni per non essersi subito scansato»; «Guidatore aggredito da automobilisti inferociti per una manovra sbagliata»... E talvolta si arriva alle rivoltellate.

Questi sono evidentemente casi estremi, casi da codice penale, ma si può essere individui asociali anche senza guidare l'automobile. Tuttavia basta osservare i nostri simili (e noi stessi) con occhio distaccato in una mezz'oretta di circolazione cittadina per trovarci d'accordo con la psicologo pessimista.

Un automobilista su cento si ferma davanti alle strisce bianche per lasciar passare il pedone; appena il semaforo diventa verde (o addirittura sta per diventarlo), se il primo della fila non è prontissimo a muoversi, immancabilmente sentirà alle spalle un imperioso colpo di clacson, come se da un secondo di ritardo dipendesse l'avvenire dell'umanità, agli incroci, chi arriva da destra non cederebbe il passo per tutto l'oro del mondo (e molto sovente, questa lieve cortesia sarebbe sufficiente ad evitare ingorghi, con vantaggio di tutti; ma è così comodo, quando fa comodo, mostrarsi alle leggi dimenticando il buon senso e l'educazione...); uno aspetta pazientemente che un'altra macchina finisca la manovra per potere a sua volta parcheggiare o retromarcia, e subito arriva dall'altra parte un'automobilista che si infila nello spazio vuoto (la mala pianta dei «furbi» e dei «duri»).

Poi ci sono quelli che ti «chiudono» al posteggi accostando in modo che per risalire in macchina si dovrà aspettare i comodi del maleducato, e c'è chi non esita un istante a spalancare la porta fino a sbatterla contro la vettura ferma affiancata... L'elenco sarebbe interminabile, e condito di parolacce e di insulti da una parte e dall'altra. Ma si tratta quasi sempre di mancanze non perseguibili dalla legge: le infrazioni sono soltanto all'educazione e al buon gusto. E tutto questo malcostume è così diffuso che ci si sorprende quando troviamo quel gentiluomo che si arresta davanti alle strisce bianche e con un gesto cortese invita i pedoni ad attraversare, oppure chi risponde sorridendo all'automobilista che cede il passo avendone egli stesso diritto.

E viene da pensare come sarebbe più facile e piacevole circolare in un mondo di automobilisti che sulla strada si comportassero né più né meno come farebbero in casa di amici o in compagnia di una signora. Cioè quando non hanno tra le mani quel benedetto volante che ne trasforma in senso deteriore la personalità.

* *

Come avevamo detto in altra occasione, nel 1961 sono state immatricolate in Italia quasi 585 mila nuove automobili da turismo, ed esattamente 491.196 italiane e 85.838 importate da Paesi stranieri. Potrà essere interessante rilevare che il record delle immatricolazioni è detenuto anche per l'anno scorso dalla Fiat 600 D, con 158.687 unità (comprese le 600 Multipla); al secondo posto nelle simpatie degli automobilisti italiani è la Fiat 1100 (60.137), seguita dalla Nuova 500 (altre 58.000), dalla 1300/1500 (32.314), il cui inizio delle consegne si è però avuto soltanto in maggio, dall'Alfa Romeo Giulietta, dalla Bianchina, eccetera.

Ai primi posti tra le marche estere troviamo poi la Ford inglese con 8.153 vetture, la Volkswagen (5.961), la Simca (3.282), la Opel (2.585), la Renault (1.864). Alcune marche hanno immatricolato nel nostro paese, sempre l'anno scorso, una sola vettura ciascuna: sono le americane Rambler e Mercury, la francese Acma (Vespa), le inglesi Aston Martin, Lotus e Riley, la sovietica Moskvitch. Invece, delle automobili più care del mondo — Rolls Royce e Bentley, entrambe britanniche — ne sono state vendute sei per marca.

Ferruccio Bernabò

La Fiorentina in trattative per il brasiliano Amarildo

Firenze, 27 marzo.

La Fiorentina, oltre alla riserva di due attaccanti di valore, di cui probabilmente uno straniero, e di un direttore sportivo, dovrà definire la posizione dell'allenatore. In settimana si riunirà a tal proposito il direttivo della società, ma, salvo imprevisti, l'ungherese Nandor Hidegkuti dovrebbe essere confermato.

Per quanto riguarda il direttore sportivo, incarico rimasto vacante, i dirigenti viola sono orientati verso un elemento che conosce a fondo l'ambiente del calcio italiano e possibilmente anche quello internazionale. Per i due attaccanti, infine, i nomi più ricorrenti sono quelli di Canella dell'Udinese e del brasiliano Amarildo.

Duilio Loi batte Collins

L'americano che è alto 19 centimetri più del pugile italiano ha mandato l'avversario al tappeto al sesto «round» - Duilio si è ripreso ed ha vinto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 marzo.

Nel momento del pericolo Duilio Loi ha ritrovato la folla dei suoi ammiratori. L'anziano fuoriclasse del ring, opposto al duro pugile americano Billy Collins, ha offerto al pubblico milanese e agli sportivi di tutta Europa, spettatori del combattimento nel collegamento in «Eurovisione», un indimenticabile spettacolo di boxe da campione del mondo.

Collins, alto 19 cm. più di Loi e con la dinamite nascosta nelle sue secche braccia, era il più pericoloso avversario che si potesse trovare per il trentaduenne pugile triestino. Loi aveva ben ragione di non voler accettare un antagonista tanto scorbutico, se non quando si fosse trovato nelle migliori condizioni di forma: e stasera il campione del mondo dei «welters juniores» e detentore del titolo europeo dei «welters», era indubbiamente il migliore Loi che si potesse desiderare.

Duilio ha impiegato una sola ripresa per capire la boxe dell'impetuoso rivale, un tipico «fighter» all'americana che avanzava a gambe larghe sparando colpi velocissimi in tutte le posizioni. Loi ha capito che Collins non conosceva altra tattica che quella dell'attacco e che poggiava tutte le risorse sui suoi pugni potenti come quelli di un medio-massimo e sulla sua incredibile capacità di assorbire i colpi.

Il fuoriclasse italiano ha immediatamente adottato le sue contromisure, ha accorciato le distanze, ha boxato in velocità costringendo l'antagonista ad adottare la lotta a distanza ravvicinata, nella quale l'enorme mestiere e la prontezza di Loi riuscivano agevolmente ad equilibrare il gioco, impedendo a Collins di sfruttare tutto il suo allungo e quindi la sua potenza. Già nella seconda ripresa — anzi l'altro stupenda — Loi ha dato un elegante saggio della sua superiorità, bombardando Collins con precisissimi colpi di rimessa e fornendo sprazzi di boxe veramente degni di un campione del mondo.

Collins però non era tipo a cui si potesse dare confidenza, non era avversario con il quale si potessero accettare gli scambi senza rischiare. Fintanto che Loi si è mantenuto calmo e coordinato è riuscito a imporre la sua superiorità e a fare sinanco barcollare il rivale, conquistando progressivamente un buon vantaggio di punti, quando invece nel sesto round il triestino si è concesso un attimo, un attimo solo di scarso controllo, inesorabile un corto destro di Collins si è abbattuto sulla sua mascella, e il campione del mondo è crollato al tappeto. E' stato un attimo solo. Duilio si è rialzato quasi subito, ma ha ripreso il combattimento dopo il rituale conteggio di otto secondi: si è visto che Loi aveva nettamente accusato il colpo e che combatteva con i riflessi annebbiati, accecato dalla rabbia e sparando colpi alla cieca. Il mestiere e l'istinto lo hanno salvato, comunque, da questo momento critico e nella successiva quattro riprese Duilio ha compiuto il suo miracolo.

Le sorti del combattimento si sono ancora rovesciate. Loi ha ritrovato tutta la sua freddezza, i suoi colpi di rimessa si sono rifatti precisi ed efficaci. Collins che credeva ormai di avere il k.o. a portata di mano si è ritrovato di fronte un avversario dalle sette vite, pronto nel colpire a altrettanto nel sottrarsi alle scomposte bordate dell'americano. Per Billy Collins gli ultimi due round sono stati un vero calvario. Nessun dubbio sul verdetto: una schiacciante applauditissima vittoria ai punti di un fuoriclasse che non tramonta.

Gianni Pignata

Pesi gallo: Pierre Vetroff (Marsiglia - kg. 56) e Federico Scarponi (Ascoli Piceno - kg. 54,700) incontro pari in 8 riprese.

Pesi leggeri: Giordano Campari (Pavia - kg. 61,100) batte Roger Younsi (Parigi - kg. 60,400) ai punti in 10 riprese.

Pesi welters: Duilio Loi campione del mondo dei welters juniores - kg. 64,600) batte Billy Collins (Memphis, Tennessee - kg. 64) ai punti in 10 riprese.

Pesi gallo: D'Agata (Arezzo - kg. 58,700) batte Gasperini (Parigi - kg. 53,400) ai punti in 8 riprese.

I calciatori granata Law (con il soprabito nero), **Gualtieri** (con l'impermeabile chiaro) **e Baker** (in maglione bianco) **a Sauze d'Oulx, dove il centravanti è stato in ritiro per rimettersi dalle ferite riportate nel noto incidente d'auto** (f. Moisio)

è Oro e vale più dell'Oro

SPAIR 101

LA CREMA IN TUBETTO
PER CALZATURE DI LUSSO

non si essicca
non sporca le mani
vi evita ogni spreco
è veramente insuperabile!

GUBRA S.p.A. - DESIO (MILANO)

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) Tel. 71-209 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (a. P. 19686 - 19-12-61)

LA CURA INDISPENSABILE PER TUTTE LE DONNE

SANADON
fa la donna sana

Alle Assise di Messina hanno deposto due frati, vittime della mafia

L'ex padre provinciale pagò i ricatti temeva che gli bruciassero il convento

Ha spiegato perché non denunciò le minacce - «Nel '47 una baronessa si era rivolta ai carabinieri ed ebbe il consiglio di fare come gli altri, pagare e tacere» - Dopo dieci anni forse la situazione a Mazzarino non era diversa - Come superiore a Siracusa ebbe la disavventura di credere a Giuffrè e di dargli 35 milioni - L'interrogatorio del secondo testimone, fra Costantino - Offerse ai banditi 100 mila lire e gli venne risposto: «Bastano appena per i tuoi funerali»

(Dal nostro inviato speciale)
Messina, 27 marzo.

Piccola, tondeggiante, le punte della gran barba bianca tese fino alla cintola, fra Sebastiano raccontava ai giudici come lui e fra Costantino furono ricattati dai banditi per circa ottocentomila lire con la mediazione dei confratelli Agrippino e Venanzio. A quel tempo, fra Sebastiano era a Siracusa, padre provinciale dei Cappuccini, e governava anche il convento di Mazzarino; pagò puntualmente le somme pretese dai ribaldi e non pensò, afferma, di svolgere un'indagine in quel singolare monastero teatro di attentati alla lupara, dove un ortolano notoriamente comunista, ateo, pregiudicato tramava ricatti e aggressioni, imponeva ai monaci di incassare le taglie.

Forse egli indagò, ma sarebbe ingeneroso pretendere che riveli ad estranei le intime vicende dei conventi che amministrava, e sia proprio lui a pronunciare giudizi negativi sui suoi monaci. Egli ha raccontato quanto sapeva, loquace dinanzi al giudice istruttore, più cauto e vigile di fronte alla Corte di Messina; pesò la giustizia umana a trovare le prove contro i quattro monaci, se esistono. Egli può pronunciare un giudizio morale, ma non è obbligato a farlo in pubblico.

Fra Sebastiano ha 56 anni, ma la barba canuta, l'espressione stanca e delusa lo invecchiano molto. La sua attività di padre provinciale fu segnata da sconfortanti disavventure; credette a Giuffrè, il disinvolto banchiere romagnolo che ingoiò miliardi, e gli mandò trentacinque milioni, venticinque ottenuti col mutuo di una banca sul convento di Gela, dieci risparmiati per promuovere il processo di beatificazione di un monaco.

Poi gli capitò la faccenda delle estorsioni a Mazzarino, in cui si inserirono altre meschine vicende create da gelosie, rivalità, cattiverie, frutti quotidiani di ogni comunità umana, in cui la vicinanza costretta esaspera le diffidenze.

Oggi l'udienza si è improvvisamente movimentata per la fragorosa esplosione dell'avv. Dante contro un giudice popolare. Non sarebbe il caso di dare rilievo all'incidente, ma il momento scelto per provocarlo può indicare l'atmosfera in cui si svolge questo processo.

Il P. M. aveva domandato a fra Sebastiano se fu registrata nella contabilità dell'Ordine la cifra delle estorsioni, e in quale data. Il monaco rispose che la somma era stata scritta nel registro nel luglio del 1959, cioè quando Lo Bartolo già si era ucciso in carcere ed i tre laici erano arrestati. Anzi, precisò che l'estorsione fu messa nella contabilità proprio perché i fatti erano ormai di dominio pubblico.

Tutto questo si sapeva, ma l'avv. Dante, inopinatamente scattò dalla sedia e, congestionato in volto, puntando il dito accusatore urlò che uno dei giudici popolari faceva degli apprezzamenti non consentiti. Il Presidente rimase perplesso e, pallido, richiamò l'avv. Dante ad un contegno più rispettoso. Dotato di una voce che coprirebbe il fragore di uno stadio, l'avv. Dante ribattè con maggior veemenza: «Quello che dico è grave, ma ancora più grave è ciò che ho veduto. C'è un giudice che commenta con gesti ironici, torcendo gli occhi, il corpo, agitandosi sulla sedia, le parole dei testimoni».

Senza perdere la calma, il Presidente ha esortato l'avv. Dante a contenersi; era evidente che non intendeva seguirlo su quella strada che lo avrebbe portato assai lontano ed avrebbe complicato ancora di più questo processo già irto di difficoltà. L'incidente fu chiuso, almeno in pubblico, ma il sasso era lanciato e il dubbio che fra i giurati vi sia qualcuno, per convinzione personale o per disciplina di partito, già schierato contro i monaci era stato insinuato.

Ad ogni momento c'è qualcuno che desidera far notare il sottofondo anticlericale su cui si baserebbe il processo, al punto che il Presidente è stato costretto a pronunciare una frase significativa rispondendo alla foga oratoria dei difensori dei monaci. «Il loro giudizio potrebbe avviarsi su un piano inclinato pericoloso, si potrebbe sospettare che la Corte ha un determinato orientamento, e non è vero. Qui non si fanno salvataggi, né persecuzioni; qui si cerca la verità. Capiscano, o rispettino la Corte».

Corrette parole per esprimere elevati concetti, ma i difensori le hanno ignorate ogni volta che si alzava un patrono di parte civile mandando all'assalto l'uragano di voce dell'avv. Dante. Per evitare confusione, e togliere i sospetti che la parte civile sia composta esclusivamente di anticlericali, l'avv. Jaria patrono della signora Cannada, il più sottile a rivolgere domande ai monaci, ha voluto precisare che egli è dirigente della democrazia cristiana di Messina.

Padre Sebastiano, già provinciale di Siracusa, durante l'interrogatorio. Egli versò ai banditi 100 mila lire per salvare i suoi frati minacciati di morte (Telefoto)

Come travolti dall'onda fragorosa di parole, i monaci stavano a guardare storditi, incapaci di comprendere tante complicazioni. Fra Sebastiano non ha rivelato nulla di nuovo raccontando che fra Costantino, in confessione, gli aveva detto che i confratelli Agrippino e Venanzio gli avevano chiesto mezzo milione per evitare che i banditi uccidessero lui e le sue due anziane sorelle.

«Piuttosto vendo il convento, disse il provinciale, ma ti aiuterò». E lo aiutò infatti; in quella procellosa primavera del 1957, quando i frati di Mazzarino correvano dai confratelli e dal farmacista Chiajenni ad incassare taglie. Consegnò prima mezzo milione, ma i banditi ne volevano ancora, ed egli diede altre centomila lire.

Nell'agosto dello stesso anno, egli andò in Brasile e tornò a Siracusa in novembre. Quindici giorni dopo il suo ritorno ricevette una lettera anonima che gli ingiungeva di trasferire frate Enrico, padre guardiano del convento di Gela: poi una seconda lettera che gli imponeva di consegnare duecentomila lire ad un «definitore» che è un consigliere provinciale dell'Ordine. Egli telefonò a fra Venanzio, che allora ricopriva quella carica, per evitare la minacciata distruzione del convento di Gela e lo sterminio di tutti i monaci.

Sul ricatto per il convento di Gela egli ha giustificato il suo silenzio con l'atmosfera di terrore che avvolgeva la città nel 1947, i sequestri ed i ricatti che subivano i possidenti, l'impossibilità dei carabinieri di proteggerli: «Una baronessa — ha detto — andò a denunciare un'estorsione e si sentì rispondere: — Signora, faccia come tutti gli altri, paghi».

Dieci anni dopo, c'era la stessa atmosfera a Mazzarino, Gela e dintorni, ed i carabinieri consigliavano ancora chi si rivolgeva loro di accordarsi coi banditi e pagare? In certi momenti, questo processo rivela retroscena che sarebbero incredibili, se non venissero dalla testimonianza di persone coscienti ed esperte.

Agitando la lunga barba bianca, fra Sebastiano non s'è mosso per cedere il posto a fra Costantino, di scarsa barba, più piccolo e tondeggiante del suo ex-superiore, coinvolto in una serie di ricatti disgustosi che gli giungevano tramite i suoi due ex-allievi Agrippino e Venanzio.

Il 4 aprile 1957 era a Mazzarino per festeggiare i venticinque anni di sacerdozio: i due monaci entrarono nella sua cella e gli dissero che i banditi avrebbero ucciso lui e le sue sorelle se non avesse pagato subito mezzo milione per riparare quanto aveva commesso: «Ho la coscienza a posto» rispose il monaco, ma i confratelli insistettero descrivendogli la brutalità dei delinquenti.

Tornato a Caltagirone, dov'era stabile in quel convento, e dopo aver parlato col provinciale ottenne il mezzo milione: un mese dopo ricevette una lettera, in cui gli chiedevano altre duecentomila lire e fu Agrippino a recarsi fino a Caltagirone per un convegno drammatico: quando seppe che il provinciale poteva dare soltanto centomila lire, Agrippino disse al confratello: «I banditi dicono che quei soldi possono appena servire per i tuoi funerali».

Gli hanno domandato se fra Venanzio gli aveva detto che le fucilate esplose nella cella di frate Agrippino in realtà erano dirette a lui e fra Costantino ha risposto che, sì, glielo avevano detto, ma gli era sembrato strano, perché quando si recava là, nel convento di Mazzarino, non dormiva mai nella cella dell'attentato.

L'avv. Jaria, senza parere, gli ha domandato: «E' stato lei a dire a frate Mario che il responsabile morale dell'attentato a frate Agrippino era l'ex-guardiano del convento fra Guglielmo?».

— Non ho mai detto una cosa simile.

Avv. Jaria — Chi le ha detto che Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano, si è rifugiato nel convento di Feria dopo l'attentato alla guardia comunale Giovanni Stuppia?

— L'ho sentito dire, ma non potrei precisare da chi e dove.

Avv. Dante — Erano diceria, pettegolezzi.

P. M. — No, è una circostanza confermata da fra Guglielmo.

Padre guardiano del convento di Feria era allora fra Guglielmo, un tempo guardiano del convento di Mazzarino, che aveva assunto come ortolano Carmelo Lo Bartolo, noto in paese per le sue idee di estrema sinistra, per i suoi trascorsi giudiziari, per l'ostentato ateismo. Uno degli interrogativi del processo è proprio la strana simpatia che i monaci rivelavano per quel singolare ortolano, la pazienza con cui si piegavano alle sue macchinazioni delittuose, l'arrendevolezza con cui subivano dalle vittime ad estorcere i ricatti, cui erano sottoposti anche i loro confratelli e superiori.

Nemmeno l'uccisione del cav. Angelo Cannada, soppresso perché non voleva pagare, gli insinuò il sospetto che stavano partecipando attivamente ad azioni da codice penale. Anche fra Sebastiano e fra Costantino, i ricattati, sono di questa opinione, hanno dichiarato di essere convinti che i monaci di Mazzarino non hanno commesso alcun reato. Si sono usciti dall'aula di Messina con la stessa convinzione, nonostante le domande imbarazzanti rivoltagli dal Presidente, dal P. M. e dalla P. C.

Domani sarebbe dovuto venire Giovanni Stuppia, non la guardia comunale ha fatto sapere che non sta bene: si è concesso ancora un po' di respiro, il timore che gli incute l'idea di comparire in pubblico e rivelare facendo che possono toccare la suscettibilità dei mafiosi di Mazzarino lo spaventa più dei colpi a lupara sparatigli da Gerolamo Azzolina, dai quali si è salvato per miracolo.

Francesco Rosso

La requisitoria a Gerusalemme

«Eichmann solo diresse il programma anti-ebraico»

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 27 marzo.

«In tutta l'Europa occupata dai nazisti i servizi di sicurezza del Terzo Reich si rivolgevano ad un uomo, e ad un uomo solo, per ricevere gli ordini sull'attuazione del programma di sterminio della razza ebraica: quest'uomo si chiamava Adolf Eichmann ed era il capo della sezione IV B 4a della Gestapo».

Con queste parole, pronunciate con violenza puntando il dito contro il ragioniere del genocidio, il procuratore generale Hausner ha toccato, nell'aula della Casa del popolo di Gerusalemme, il punto centrale del suo martellante atto di accusa.

Sempre attingendo dalla voluminosissima documentazione a disposizione della Corte Suprema israeliana davanti alla quale si discute il ricorso dello sterminatore di sei milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale, il procuratore generale ha per l'ennesima volta dimostrato ai giudici del Supremo Collegio che il colonnello della Gestapo era onnipotente quanto al programma di sterminio della razza ebraica.

Nel terzo giorno della sua replica alle argomentazioni della difesa che ha tentato di strappare Adolf Eichmann al cappio del carnefice, con vivida puntigliosità che gli è caratteristica, il rappresentante della pubblica accusa ha citato una massa torreggiante di documenti, in massima parte degli stessi archivi del Terzo Reich, dai quali risulta al di là di ogni dubbio quale sia stata la posizione di Adolf Eichmann nel piano nazista per la cosiddetta «soluzione finale del problema ebraico», e quale zelo diabolico il ragioniere del genocidio abbia posto nell'attuazione di tale piano.

«Nonostante tutti i tentativi di Eichmann di cancellare le tracce dei suoi crimini, questi documenti, tutti macchiati dal sangue del nostro popolo, costituiscono un inattaccabile atto di accusa contro l'imputato», ha esclamato Hausner.

Hausner ha parlato per circa cinque ore con un solo brevissimo intervallo. Come è sua consuetudine, non si è lasciato andare ad una facile oratoria demagogica, ma si è attenuto strettamente ai fatti, illustrando le tragiche tappe dal burocrate dei massacri.

Hausner avrà ancora bisogno di un'altra domattina per concludere la sua requisitoria e ribadire la richiesta che la condanna a morte inflitta ad Adolf Eichmann il 15 dicembre dell'anno scorso dal Tribunale Speciale di Gerusalemme sia confermata dalla Corte Suprema.

a. p.

Graziosa ballerina muore in auto col corteggiatore durante una gita

Aveva 21 anni - Era partita da Milano per la sua prima «tournée» a Catania: si esibiva in un locale notturno - Nei pressi di Taormina la vettura è precipitata in una scarpata

Sofia Raimondi, la giovane ballerina tragicamente perita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

(g. m.) Una giovane e bella ballerina milanese è morta, alla sua prima «tournée», in una sciagura stradale. La ragazza, Sofia Raimondi, di ventun anni — che abitava con i genitori e un fratello minore poco oltre l'Idroscalo, a Segrate, in via Cassanese 44 — aveva lasciato Milano un mese e mezzo fa con la sua prima scrittura che l'aveva portata a Catania.

Sofia Raimondi che nella città siciliana si esibiva in un locale notturno, ieri aveva accettato l'invito di un corteggiatore, il ventunenne Enrico Cutrona, che, disponendo di una veloce vettura da corsa, l'aveva condotta in gita a Taormina. Sulla strada del ritorno, nel tratto fra Taormina e Catania, giunta ad un'ampia curva parabolica, l'automobile è uscita fuori strada, precipitando in una scarpata da un'altezza di oltre dieci metri. Il guidatore e la sua compagna di viaggio, estratti in fin di vita dai rottami dell'auto, sono morti poco dopo, durante il trasporto verso l'ospedale di Acireale.

La notizia della tragica fine della ballerina è stata comunicata ai genitori stanotte poco prima dell'una da una compagna della giovane. Il telefono alle 0,45 è squillato nel piccolo appartamento occupato dal padre di Sofia, Enrico di 52 anni, dalla madre Ila Del Borgo di 50 e da un altro figlio, Franco di 18 anni. Era un'interurbana da Catania. «Sono Ivana — ha detto una voce lontana — e sono una collega di Sofia. Lei è la mamma, è la signora Ida? Bisogna che venga qui: è successa una disgrazia. Sofia è stata investita da un'automobile».

Subito dopo la comunicazione è stata interrotta. Un'ora dopo i genitori della ballerina erano già alla stazione da dove sono partiti per il lungo viaggio verso la Sicilia. Sofia Raimondi era una bella ragazza, alta e bruna aveva sempre avuto la passione del canto e del ballo. Al tempo del «Musichiere» aveva fatto domanda per essere ammessa ma non aveva avuto fortuna.

Un mese e mezzo fa, dopo che Sofia s'era fatta educare la voce da un maestro, aveva ottenuto una scrittura per un locale notturno di Catania. Due giorni fa era giunta ai genitori una lettera. «Sono contenta. Ho esordito anche come cantante. La paga è aumentata. Forse tra poco debutterò a Roma...». Nella lettera c'era anche una fotografia destinata al fratello Franco. Vi si vede Sofia accanto ad una macchina nuova fiammante. La dedica, nel retro, dice: «Un caro ricordo. Tua sorella Sofia, cantante di musica leggera».

Trovata distrutta dal fuoco un'auto con targa rubata

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 27 marzo.

(m. g.) Una Lancia-Aurelia Gran Turismo, lanciata a tutta velocità, si è incendiata questa notte sulla statale del Sestriere. Dopo aver diretto l'auto sulla provinciale per Piscina, i passeggeri l'hanno abbandonata e sono fuggiti. La macchina è andata distrutta.

La macchina era stata rubata. La sua targa, TO 376412, risulta essere quella di una «500», di proprietà di Antonio Orsfici, residente a Torino in via Riva del Garda 18. L'Orefici aveva denunciato sin dal 21 marzo la scomparsa della targa, e ne aveva ottenuto la sostituzione.

Alcuni operai che si avviavano al primo pullman per Torino per recarsi al lavoro hanno dichiarato di aver visto la macchina avvolta dalle fiamme ma di non aver scorto nessuno. Si ritiene che l'auto sia stata incendiata dai ladri dopo essere stata cosparsa di benzina. Forse gli sconosciuti volevano eliminare ogni traccia di autori illeggibili.

In Val d'Aosta una delegazione della città di Valdosta (Usa)

Aosta, 27 marzo.

(r. s.) E' giunta ad Aosta dagli Stati Uniti una delegazione di abitanti di Valdosta, una città del sud della Georgia fondata più di cento anni fa da valdostani emigrati in America.

La comitiva, guidata da mr. Walter T. Cates, vice-presidente della Camera di Commercio della Georgia, è stata ricevuta dalle autorità cittadine e regionali nel Salone Ducale. Gli ospiti hanno poi visitato i Castelli dell'alta Valle d'Aosta, il traforo del Monte Bianco e la funivia del Ghiacciaio. Prima di ripartire hanno ricevuto libri sulla vallata e opere dell'artigianato valdostano. La delegazione ha consegnato all'autorità regionale un messaggio di saluto del governatore della Georgia.

Sintomi negativi e qualche segno di buon senso

Anche i mendicanti in Alto Adige praticano la discriminazione razziale

Gli accattoni tedeschi chiedono in tedesco l'elemosina ai tedeschi; nella carità si ritrova la barriera presente nelle case, nelle scuole, nella vita sociale - Per sorvegliare le teste calde ed evitare attentati, cinquemila militari hanno trascorso un duro inverno e subito sanguinosi incidenti - Ma sembra che gli «arrabbiati» diminuiscano di numero - Il disastro turistico della scorsa estate

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 27 marzo.

Il funzionario ci riempie le tasche di volantini, opuscoli, carte, guide, le tariffe degli alberghi, gli orari delle corriere, il manuale della cura dell'uva, il calendario dei balletti folcloristici. «E se deve scrivere di Merano non dimentichi i casalli. Quest'anno abbiamo aumentato a 30 milioni il Gran Premio, sarà uno dei maggiori premi d'Europa!».

Siamo a Merano, ma cavalli e balletti non ci interessano. Desideriamo sapere del tritolo. Quant'è costata, in moneta turistica, la follia dinamitarda che si scatenò l'anno scorso nell'Alto Adige? L'interpellato cambia colore. «Mi vuol far perdere il posto!» Si agita sulla sedia, si attacca ai campanelli, chiama la segretaria, chiama al telefono il presidente. Il presidente dell'Azienda soggiorno di Merano è il dott. Huber, sudtirolese, maggiorente, dentista. «Statistiche? Che statistiche, bitte?».

«Sul movimento dei forestieri: c'è qui un giornalista che vorrebbe delle cifre». Si ode dall'altra parte del filo un ruggito; cessa ogni ronzio nello studio del dott. Huber, un paziente accusa ricevuto il trapano in una gengiva.

«Sentito?», dice il funzionario riattaccando il ricevitore, «il presidente ha risposto di no, niente statistiche».

Sicuro, ha ragione il presidente: che modo è questo di venire a parlare di cifre in casa di chi s'è preparato il cappio con le sue stesse mani? A parte ciò, e che scopo inisistere con le statistiche? Quelle che abbiamo avuto sotto gli occhi erano compiacenti manifatti, le cui le cifre apparivano distorte, curiosamente alleate con le leggi massimaliste della sup; tanti italiani in meno, tanti tedeschi in più, il pareggio è quasi raggiunto. Morale: il tritolo non guasta; anzi si direbbe che incoraggi il turismo dal mondo germanico.

Cambiamo perciò argomento. Scegliamone uno che sia leggero e innocente come l'acqua fresca. A proposito, che ne è delle acque radioattive di Merano? Gli interpellati si guardano con malizia: «Lei ha voglia di scherzare». La società per le Terme si trova in secca: debiti per centinaia di milioni, le Terme rimaste a metà, incominciata la produzione di acque minerali, con stipendi e battaglie che vorrono da tutte le parti, processi in aria, amministratore con l'infarto, interrogazioni che fioccano alla Regione, al Comune, a Bolzano, a Roma. Un comitato di esperti viene formato tra i notabili, metà della dc e metà della sup, in spirito di collaborazione. Il comitato si riunisce, decide che bisogna agire, e intanto, per prima cosa, fissa il gettone di presenza per le proprie prestazioni. Bisogna dire la verità.

In provincia di Bolzano un giornalista dell'Arbeiter Zeitung ha scoperto nei giorni scorsi il bilinguismo persino nella carità: accattoni che chiedono l'elemosina in tedesco al tedesco, in italiano all'italiano. A noi, invece, il capitato di incontrare mendicanti che applicano il principio della discriminazione nelle elemosine: bussano a porte soltanto tedesche, tendono la mano al forestiero di lingua tedesca, la ritirano se si accorgono che il passante appartiene all'altro gruppo etnico.

E così avviene nelle scuole: altro che Little Rock! I bambini dei due gruppi non studiano, non giocano insieme.

E nelle case popolari, c'è l'ingresso per gli inquilini di lingua tedesca diverso dall'ingresso degli inquilini di lingua italiana, anche se magari in portineria, neanche per sbaglio, abbiano occasione di scambiarsi un sia pur frettoloso saluto. E' una coabitazione forzata: i due gruppi etnici, divisi dalla storia, dalla politica e dal titolo, miracolosamente ritrovano un terreno di incontro davanti al problema dei gettoni di presenza.

Già il sole della nuova primavera risplende sulle Dolomiti. Già incominciano a spuntare sul Passo del Brennero le prime comitive dei gitanti di Pasqua e i grembiuli verdi ricompaiono davanti alle locande dell'Alto Adige. Nei nostri Consolati in Austria si fa la coda per ottenere il visto sul passaporto per l'Italia. Le prenotazioni annunciano una buona ripresa del movimento turistico, che l'anno scorso fu accolto a suon di bombe. Fa pena, in questo scenario di vacanze, vedere camionette militari in pieno andirivieni e soldati, agenti, carabinieri con il fucile imbracciato, dunati a vegliare ventiquattr'ore su ventiquattro, intorno a cippi, tralicci, monumenti, fossi, busti, tombe, caselli, banche, ossari, stazioni ferroviarie. Canne di mitra spuntano dai boschetti dove s'andava, d'estate, a cogliere i mirtilli.

E' stato un duro inverno per quasi cinquemila uomini chiamati a tenere a bada le «teste calde» dell'Alto Adige. Le vittime di questo insensato e necessario stato d'assedio sono una quindicina. Giovani alpini, russolati nella neve, e il colpo in canna li ha uccisi o mutilati; uno è stato reso cieco. Con il passamontagna calato sulle orecchie, nell'imperversare della tormenta, due sentinelle non sentirono il sopraggiungere del treno alle loro spalle e sono state sfracellate.

Il racconto potrebbe continuare, ma occorre dire che anche i terroristi hanno pagato caro prezzo. Un centinaio sono gli arrestati in attesa di processo; due di essi sono morti in carcere: un giovane contadino di ventisei anni, Gostner, e un uomo di quarantasei, Hölfer.

Quando l'Hölfer fu sepolto, al corteo funebre, nel suo paese, durò cinque ore a sfilare, e ne seguì la mobilitazione degli spiriti irredentistici della regione. Si parlò di torture. Furono aperte le salme, davanti ai luminari della necroscopia, taluni giunti anche dall'Università di Innsbruck. Ora se ne conoscono i risultati: non ci furono torture; sofferenti di cuore, i due sventurati, abituati alle fatiche contadine all'aria aperta, sono stati uccisi dalla vita di cella, dall'accumularsi dei veleni nell'organismo già debilitato.

Il bilancio di questi mesi non è, nonostante le apparenze, tutto negativo. Qualche segno di resipiscenza, di distacco dal passato, si nota nella regione. A Roma, lavora il «comitato dei diciannove», che sciogliè i nodi formatisi tra i due gruppi etnici nei primi quindici anni dagli accordi De Gasperi-Gruber. La sup non è più così monocorde e retriva: nel suo seno si è formata in questi mesi una corrente moderata e progressista, la Aufbau, che conta tra i suoi aderenti circa sessanta sindaci di lingua tedesca e quasi tutti i parlamentari alto-atesini.

Ciò che è ancor più importante, la Aufbau gode dell'appoggio del nuovo amministratore apostolico della Diocesi di Trento (entro i cui confini sono compresi Bolzano e Merano), il vescovo di Bressanone, mons. Gargitter. Egli ha incominciato a mettere in riga il clero più intollerante dell'Alto Adige, e l'aria nelle sacrestie sta cambiando.

E' presto per vederne i frutti: ma qualcosa di cambiato si scorge anche oltre i confini del Brennero. Ad Innsbruck, la famosa lega Burg Isel Bund, che ecceve nei mesi scorsi le mitre in mano ai giovani dinamitardi, è entrata in crisi e cambia presidenti di continuo. L'anno passato strillava che avrebbe fatto dell'Alto Adige «una nuova Cipro». Ora ci ha ripensato. Di bombe di plastico non parla più. Il suo presidente in carica, prof. Kranebitter, si è insediato con un appello alla calma e alla distensione. Che sia la volta buona?

Gigi Ghirotti

Processato in Austria il giornalista che teneva in casa mitra e bombe

Il "caso" di Wolfgang Pfaundler a giorni sarà esaminato alle Assise di Graz - Arrestato presso Innsbruck un altoatesino, Georg Klotz, in possesso di armi e munizioni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 marzo.

Il ministero della Giustizia ha annunciato che il giornalista Wolfgang Pfaundler di 38 anni, nella cui abitazione di Innsbruck venne rinvenuto l'anno scorso un deposito di armi e di esplosivi, verrà processato nella prossima sessione delle Assise di Graz.

Il ministero dell'Interno, dal canto suo, ha comunicato poche ore più tardi che la polizia di sicurezza ha tratto in arresto Georg Klotz, alto-atesino della Valle Passiria, rifugiatosi mesi fa in Austria, nella cui casa di Natters presso Innsbruck è stato trovato un deposito di armi, munizioni ed esplosivi.

Wolfgang Pfaundler, giornalista e fotografo di valore e autore di libri, è la prima persona che in Austria verrà processata da una Corte d'Assise per reati connessi con l'attività terroristica in Alto-Adige. Il 3 marzo dell'anno scorso, avvertiti da una telefonata anonima, i servizi del controspionaggio austriaco fecero una perquisizione in una stanza affittata dal giornalista Wolfgang Pfaundler a Innsbruck «per tenere conferenze» e vi trovarono trenta mitra, dieci mitragliatori, venti chili di esplosivo e quarantamila proiettili, e una lista con i nomi dei componenti di un movimento chiamato «Mattaioio» disposti al terrorismo politico in Italia. Il materiale fu sequestrato, il giornalista venne interrogato alcuni giorni dopo, al ritorno da un viaggio in Germania, e lasciato a piede libero.

Quanto all'arresto del cittadino italiano Georg Klotz risultò che la presenza del terrorista a Natters (la località dove un altro facinoroso, Kurt Welser, organizzò una scuola per dinamitardi) era stata segnalata alla polizia austriaca da parecchi giorni. Klotz, che era maggiore degli Schuetzen della Valle Passiria, soggiornava a Natters fin dal luglio dell'anno scorso, quando ricercato per una serie di attentati, era riuscito a fuggire a un accerchiamento dei carabinieri e a varcare clandestinamente la frontiera. Solo ieri, otto mesi dopo il suo arrivo, la polizia austriaca si è decisa a perquisire la sua casa dove ha trovato quarantasette pacchi di esplosivo, diverse armi e cinquecento proiettili. Quel tanto che bastava per arrestare l'ex-maggiore.

t. s.

CONCESSIONARI DI VENDITA:

TORINO: Agletta, corso Gabetti 1; Alessio, via Stampatori 8; Casa Nova, L. Orbassano 66; Cruz G., via Nizza 205; Gamec, via Po 20; Hanamoa, via C. Battisti 5; Lare, corso Svizzera 49; Manetti, via S. Teresa 22; Ossola, corso Vercelli 94
ACQUI: Lastoni M., corso Bagni 13
ALESSANDRIA: Cacciola, via Cavour 16
ASTI: Bellone, via Cavour 8
BIELLA: Guido G., via Amendola 7
BRA-ALBA: Vivalda, via Vittorio Emanuele 224
CUNEO: Nicca, corso Nizza 2
IVREA: Gette G. & F., corso Massimo d'Azeglio 21
NOVARA: Fidello & Malvisi, via Mazzini 10
PINEROLO: Scap Elettrocasa, via Torino 13

Primaria Società
Ausiliari - Coloranti - Conceria
cerca VIAGGIATORE TECNICO
Massima riservatezza.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 22 - MILANO

IL PRESTIGIO DELLA QUALITÀ
SIMONETTI LAMPADARI
Ditta specializzata esclusivamente in
LAMPADARI - PARALUMI - LAMPADE
38 anni di esperienza - Una scelta sicura
Via S. Fr. Assisi 27, (quasi angolo S. Teresa)

Presentato ieri al Senato il progetto per gli ortofrutticoli

Il testo della legge che autorizza i contadini a vendere al pubblico

Gli agricoltori potranno esercitare il commercio diretto nei comuni di produzione e in quelli limitrofi - Anche le grandi città saranno avvantaggiate dal provvedimento - In quali casi è prevista la revoca della licenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Il disegno di legge che autorizza gli agricoltori alla vendita diretta dei loro prodotti è stato oggi presentato al Senato, dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo. Negli ambienti governativi si spera che venga approvato rapidamente dalle due Camere.

Qualcuno, per la verità, ha manifestato dubbi circa la sua efficacia. In particolare, si è creduto di dover dedurre dalle anticipazioni fornite sul provvedimento che la facoltà di vendita «in sede stabile» sia limitata ai comuni di produzione, sicché nessun vantaggio ne trarrebbero i centri di maggior consumo, dal momento che nel loro territorio non esiste produzione di ortofrutticoli, o comunque è del tutto trascurabile.

L'articolo 1 del disegno di legge, invece, afferma esplicitamente che gli agricoltori possono vendere direttamente in sede stabile gli ortofrutticoli non solo nei comuni di produzione ma anche nei comuni limitrofi. Quasi tutte le grandi città, avendo una cintura agricola che provvede al fabbisogno di prodotti freschi, saranno perciò avvantaggiate dal provvedimento, così come lo saranno i produttori. D'altra parte, il vero obiettivo del disegno di legge non è tanto di indurre i singoli produttori agricoli ad impiantare altri piccoli negozi a conduzione antieconomica, quanto di favorirne l'associazione in cooperative o in consorzi per lo smercio su larga scala ed attraverso parecchi punti di vendita.

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1 — *I produttori agricoli singoli o associati possono vendere al dettaglio, nel territorio dei rispettivi comuni di produzione e nei comuni limitrofi, i prodotti ottenuti nei loro fondi, per coltura ed allevamento, con l'osservanza delle norme contenute nella presente legge e delle disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità.*

Art. 2 — Ai fini della presente legge, sono considerati produttori agricoli i proprietari di terreni da essi direttamente condotti e coltivati, i mezzadri, i fittavoli, i coloni, gli enfiteuti, nonché le imprese agricole gestite da persone giuridiche e le persone giuridiche formate da produttori agricoli.

Art. 3 — I produttori agricoli che intendono effettuare la vendita di cui all'art. 1, debbono farne domanda al sindaco del comune di produzione e per i comuni limitrofi al sindaco competente, allegando alla domanda un certificato in carta libera della Camera di commercio, industria e agricoltura competente, dal quale risulti che il richiedente è produttore agricolo nel comune di produzione.

Nella domanda il richiedente deve specificare per quali prodotti intenda praticare la vendita e se permanentemente, in appositi locali, o solo nei giorni e nei luoghi di fiera o di mercato, in chioschi o banchi collocati a tale scopo.

Un'associazione di produttori agricoli può chiedere la autorizzazione ad effettuare la vendita di cui all'art. 1 in tutti i comuni nei cui territorio, gli appartenenti all'associazione svolgono attività agricola produttiva e nei comuni limitrofi.

Art. 4 — Entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda, il sindaco rilascia la relativa autorizzazione indicando nella stessa i prodotti, il locale o i luoghi e giorni di fiera e di mercato per i quali è autorizzata la vendita, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità.

Art. 5 — L'autorizzazione è negata se i produttori agricoli o i legali rappresentanti delle persone giuridiche richiedenti hanno riportato condanne negli ultimi cinque anni per delitti, previsti anche da leggi speciali, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio e la salute pubblica.

Art. 6 — *L'autorizzazione è revocata quando:*

a) il titolare dell'autorizzazione perda la qualità di produttore agricolo nel comune per il quale l'autorizzazione è rilasciata;

b) il produttore agricolo o la persona giuridica pongano in vendita prodotti non ottenuti direttamente dall'impresa agricola gestita o dai fondi degli agricoltori associati nel comune per il quale è autorizzata la vendita;

c) i produttori agricoli o i legali rappresentanti delle persone giuridiche siano condannati per taluno dei delitti indicati nell'art. 5;

d) i prodotti siano posti in vendita a prezzi superiori a quelli praticati per i prodotti stessi nei normali esercizi o banchi di vendita al pubblico.

Art. 7 — E' abrogata ogni disposizione contraria o incompatibile con la presente legge.

r. s.

Da parte della Confindustria

I metalmeccanici invitati a sospendere le agitazioni

Si aprirebbero così trattative anticipate sul contratto

Roma, 27 marzo.

«Se venissero sospese le agitazioni in corso in numerose aziende metalmeccaniche, sarebbe possibile iniziare trattative anticipate per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 900.000 dipendenti da questo settore, ferma restando, comunque, la data del 23 ottobre per l'entrata in vigore del nuovo contratto». In tale senso si è espressa la delegazione degli industriali in una riunione svoltasi oggi presso la Confindustria, con la partecipazione dei rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil, per discutere sulla prematura disdetta del contratto data da quest'ultima organizzazione e sulla richiesta di apertura negoziati con un sensibile anticipo rispetto al termine normale di scadenza delle vigenti norme.

La delegazione imprenditoriale non ha posto, per ora, precise pregiudiziali sui due punti indicati.

La Cisl si è riservata di precisare il suo orientamento in una prossima riunione ai primi d'aprile. La Cgil si è detta contraria a sospendere le agitazioni. La Uil, invece, ha sostenuto fermamente la sua tesi, giudicando il contratto vigente non più adeguato, e «troppo oneroso» per i lavoratori in rapporto allo sviluppo economico del paese al ritmo produttivo delle aziende metalmeccaniche.

Il consumo annuo di carne in Italia si avvicina ai 30 chili per persona

In forte aumento le carni bovine e il pollame - Stazionaria la situazione per suini, agnelli, capretti - E' necessario sviluppare la produzione interna, a prezzi non superiori a quelli della Comunità europea

Consumi di carne in Italia

ANNI	CARNE BOVINA Totale (milioni di q.li)	CARNE BOVINA Per ab. (in kg.)	CARNE SUINA Totale (milioni di q.li)	CARNE SUINA Per ab. (in kg.)	CARNE OVINA E CAPRINA Totale (milioni di q.li)	CARNE OVINA E CAPRINA Per ab. (in kg.)	ALTRE CARNI * Totale (milioni di q.li)	ALTRE CARNI * Per ab. (in kg.)
1911	2,5	7,2	1,8	5,1	0,5	1,5	1,2	3,5
1928	4,9	12,1	2,1	5,1	0,6	1,4	1,8	4,6
1938	3,7	8,5	2,3	5,1	0,5	1,1	2,2	4,9
1954	4,4	9,1	1,6	3,4	0,5	1,0	2,4	5,1
1958	5,8	12,0	2,3	4,7	0,4	0,8	3,1	6,4
1959	6,3	12,9	2,4	5,0	0,4	0,8	3,4	6,9
1960	6,6	13,4	2,5	5,1	0,4	0,8	3,8	7,7

* Equine, pollame, conigli e frattaglie.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

La politica di sviluppo degli allevamenti bovini trova piena giustificazione nelle statistiche più recenti: nell'ultimo lustro si sono infatti registrati incrementi cospicui nel consumo di carne bovina e in quelli di altre carni per influenza soprattutto del pollame; se per gli stazionaria, invece, appare la situazione per la carne suina e per quella di agnello e capretto. In linea generale si può ritenere che il consumo «pro capite» italiano si sia aggirato nel 1960 sui 27 kg. e nello scorso anno dovrebbe esser cresciuto di almeno un altro paio di chili.

Di questi totali circa la metà spetta alla carne bovina, il 30% alle altre carni (pollame, coniglio, agnello ecc., il 15% alla carne di maiale, il 3% alla carne ovina e caprina; nel 1911, quando il consumo complessivo superava di poco i 17 chili per abitante, le percentuali corrispondenti risultavano assai diverse: poco più del 40 per manzo e vitello, 30 per il maiale, 20 per carni varie (cavallo, pollame, coniglio ecc.), 8 per le carni ovine e caprine.

Questo raffronto mette in luce un mutamento di abitudine se non di gusti, che la tabella conferma a prima vista: il consumo per abitante di carne di agnello e di capretto si è quasi dimezzato in mezzo secolo: un po' per effetto del contrarsi dell'allevamento nel Mezzogiorno e dei diffondersi dell'agricoltura in zone collinari, ma un po' anche per il paesaggio a carni più pregiate. Il consumo diretto di maiale è oggi fermo sui livelli medi del periodo anteriore alla prima guerra mondiale.

In pratica tutti gli alti e bassi verificatisi in questo lungo intervallo di tempo a tutti gli incrementi degli ultimissimi anni sono legati al progresso dell'allevamento di bovini e di pollame. Il diffondersi del «pollo industriale» può essere motivo di rimpianto per gli amatori della buona tavola, che gli preferiscono il cosiddetto «pollo di fattoria». E' un fatto, comunque, che il suo prezzo più modesto ha notevolmente favorito l'aumento dei consumi e il moltiplicarsi delle rosticcerie nelle grandi città.

Quanto alle carni bovine, il loro consumo può assumersi a indice caratteristico del livello generale di benessere. La punta più elevata prima del primo conflitto mondiale, fu raggiunta nel 1911 al culmine del periodo giolittiano. Fra le due guerre il nuovo massimo fu registrato nel 1928 (con chilogrammi 12,1 all'anno a testa) dopo di che la grande crisi economica, l'autarchia e le varie imprese militari in Africa e in Spagna, contribuirono a un netto declino (appena 8,5 chili nel 1938). In seguito bisognò attendere fino al 1954 per superare la media del 1938 e addirittura fino al 1958 per risalire al livello-primato del 1928. Da allora in soli tre anni il consumo è aumentato di almeno il 25 per cento: si calcola infatti che nel 1961 abbia superato i 15 chili a testa.

Per il 1970 non dovrebbe essere obiettivo impossibile quello dei venti chilogrammi a persona con un fabbisogno ulteriore di cinque milioni di quintali all'anno di carni bovine. A ben guardare il difficile non è lo sviluppo dei consumi in tale misura, ma — piuttosto — lo sviluppo della produzione interna a prezzi non troppo superiori a quelli della comunità europea.

ar. b.

Questo riguarda per il 32,8 per cento l'Italia settentrionale, per il 34,7 per cento l'Italia centrale e per il 42,7 per cento l'Italia meridionale ed insulare.

Crediti per 2 miliardi ai piccoli commercianti

Roma, 27 marzo.

Sotto la presidenza del ministro Colombo si è riunito, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, il comitato interministeriale per il credito alle piccole e medie imprese commerciali. Il comitato ha accolto 336 domande di finanziamento per un importo complessivo di 2 miliardi 51 milioni 960 mila lire. In base a tali finanziamenti si prevede che saranno realizzati investimenti per circa 2 miliardi 931 milioni 400 mila lire.

Mutui per oltre 32 miliardi a lavori pubblici e case popolari

Roma, 27 marzo.

Si è riunito stamani, sotto la presidenza del ministro del Tesoro, on. Tremelloni, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, che ha deliberato, oltre all'accoglimento di varie domande di mutuo per integrazione dei bilanci comunali e provinciali, la concessione di 255 mutui per la esecuzione di opere pubbliche e per l'edilizia popolare, per un importo di 32 miliardi e 76 milioni.

In particolare sono stati concessi 371 mutui per la costruzione di edifici scolastici, per un importo di 12 miliardi e 248 milioni; 9 miliardi e 200 milioni di mutui sono stati concessi per opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, impianti di energia elettrica, ecc.); 10 miliardi e 448 milioni per la edilizia popolare.

Il complesso dei mutui concessi in questa riunione del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti supera di 10 miliardi quello dei mutui concessi nella riunione precedente.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York e Londra in ribasso - Parigi e Francoforte in rialzo - Zurigo irregolare

New York, 27 marzo.

Il corpo principale del listino oscillava entro margini largamente frazionali, conservando una lieve prevalenza di perdite. Alcuni tabacchi, depressi inizialmente attraevano un certo sostegno, e Philip Morris riduceva un declino di 4 punti a meno di 2 punti. National Cash Register si portava in declino di quasi 3 punti poichè si prevede che offrirà ai propri azionisti il diritto di sottoscrivere altre 319.080 azioni.

Azioni scambiate n. 2.090.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 707,28 (710,67); 20 Ferroviari 144,24 (143,01); 40 Obbligazioni interne 85,26 (85,26); 15 Pubbliche utilità 130,53 (130,51).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,25 (33,50); Underwood 33,13 (33,25); American Cyanamid 45,50 (45,75); American Tel and Tel 130 (129,25); Bethlehem Steel 42,25 (42,25); Dupont de Nemours 244 (247); General Electric 77,37 (76,75); General Motors 55,88 (56,12); Kennecott Copper 80,50 (80,62); Standard Oil of New Jersey 54,25 (54,25); U. S. Steel Corp. 70,88 (70,75); Woolworth 53 (53).

Londra, 27 marzo.

L'intonazione è stata influenzata negativamente dagli aumenti nelle tariffe dei trasporti per passeggeri, mentre l'approssimarsi della presentazione del bilancio ha agito da freno. Nuovi accenni all'inflazione hanno fatto ribassare i fondi britannici con perdite fino a circa 3/8. Tra i valori industriali si è avuta una prevalenza di piccole perdite. Per lo più in rialzo invece i valori minerari. Riflessivi gli affari petroliferi.

Shia Viscosa 21,75.

Parigi, 27 marzo.

Il mercato ha continuato a salire grazie soprattutto alle richieste pervenute dall'estero, con affari discretamente attivi. In rialzo la maggior parte dei comparti francesi, segnatamente Michelin e gli automobilistici. Anche gli elettrici, i grandi magazzini e gli alimentari hanno conseguito discrete migliorie.

Montecatini 31,10; Pirelli 03,60; Finsider 12,65; Olivetti 89,40.

Francoforte, 27 marzo.

Il mercato ha aperto attivo e in rialzo. Le offerte di vendita erano limitate e acquisti speculativi hanno determinato rialzi da 2 a 8 punti. Alla chiusura alcuni realizzi di beneficio hanno provocato un lieve arretramento di alcune azioni dalla punta massima della giornata.

Mercedes 26,65; Fiat 19,50; Fiat pref. 14,50; Pirelli 77,75; Edison 84,90; Magneti Marelli 13,30; Snia Viscosa 50,50; Finsider 10; Olivetti 71,30.

Zurigo, 27 marzo.

I considerevoli declini subiti recentemente dalla quota hanno stimolato oggi un certo interesse agli acquisti e il mercato ha manifestato una tendenza irregolare.

Oro e valute estere

Roma, 27 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 569,25; franco svizzero 142,925; corona danese 89,90; corona norvegese 86,50; corona svedese 120,15; fiorino olandese 173; franco belga 12,4475; franco francese 126,05; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 155,32; peseta spagnola 10,295; scell. austriaco 24,00; scudo portoghese 21,62; peso argentino 5,80; cruzeiro brasiliano 1,65; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 880; dinaro jugoslavo 0,87.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6200; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 703-713; argento 21-23.

L'indice generale azionario passa da 106,11 a 104,93

Ribasso dei titoli in Italia

Inizio pesante - Qualche recupero a metà seduta - Chiusura su corsi intermedi - Dopoborsa migliore

Il mercato è stato poco attivo, con evidente malessere iniziale, mercato sonnolentissimo e tendenza fiacca. Questa caratteristica negativa si sono aggravate durante lo svolgimento della seduta, per cui il mercato ha toccato i livelli minimi in chiusura, con perdite di un certo rilievo dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in recupero. Diritti Saffa 1320.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9 milioni e n., obbligazioni per lire 29 milioni 500 mila e n., azioni per contanti n. 287.556.*

Milano, 27 marzo.

Il malumore ha prevalso anche stamane in un mercato privo di idee, di iniziative, ed eminentemente speculativo. I primi giudizi sulle attese delibere di alcune società, prima fra tutte la Edison, sono stati piuttosto negativi. Si tratta di impressioni forse troppo immediate e mercanti di pondenato ma non sono bastate per influenzare al ribasso il mercato, già privo di mordente e incerto sulla linea da seguire.

L'afflusso di poche offerte ha generato sin dall'inizio una corsa al ribasso di tutti i settori. Solo a metà Borsa si è notato qualche intervento sostenuto dei compratori; dai minimi segnati la quota ha ricuperato un po' il terreno, ma in misura molto esigua e di breve durata.

Il listino è avvenuto a corsi intermedi ma più vicini ai minimi della seduta, per tutte le voci, fatte pochissime eccezioni, tra cui la Binda. Fiacchi gli assicurativi ed i valori primari, dove spiccava la pesantezza delle Edison e della Ciga; deboli le Larderello, riflessivi anche i mercuriferi che nei giorni scorsi avevano guadagnato terreno.

L'indice generale azionario della *Stampa* passa così da 106,11 di ieri a 104,93, con una flessione dell'1,1 %. Poco mossi i valori di Stato; resistente il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 125 milioni di lire, obbligazioni per 300.500.000 lire, azioni n. 838.925, di cui maggiormente scambiate: Finsider 7500, Velticino 65.000, Viscosa 49.500, Dalmine 10.800, Montecatini 54.500, Fiat 33.500, Edison 52.000, Terni 23.000, Liquigas 58.500, Anic 13.500, Rinascente 41.500.

Dopoborsa poco attivo con intonazione però leggermente migliore. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3065-3075, Cotini 4010-4050, Edison 5430-5440, Viscosa 7925-7935, Generali 159.500-159.500.

Genova, 27 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ital. Agricola 4630; Nav. Alta Italia 25.200; Cotonificio Ligure 5400; Oleg 3155; Eridania 3450; Romana Zuccheri 365; Ind. Zucchero 9050; Distillerie It. 4750; Zuccheri Sermide 2480; Eserc. Molini 2000; Mira Lanza 58.450; Aedes 7700; Italsider 1637.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 23.600.000 lire, azioni n. 50.000.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	varia.
VALORI DI STATO		
Finanz. 5 %	107 90	—
» » con	107 80	—
Redimibile 3½	99 70	—
» con	99 60	—
Ricostruz. 3 ½	88 90	— 0 30
» con	88 80	— 0 30
Ricostruz. 5 %	101 05	—
» con	100 95	—
Ric. Fond. 5%	100 —	—
Pr. R. 5% Tr.	100 10	—
» '54	100 05	—
B.T.N. 5% '63	103 10	— 0 35
» » '64	105 45	—
» » '65	105 75	—
» » '66	104 10	+ 0 05
» » '68	104 25	+ 0 10
» » '69	104 10	+ 0 03
» » '70	104 85	—
B.T.S. 5% '66	103 55	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '57	100 90	—
» ('54) 6%	101 50	+ 0 20
» ventennale 6%	101 25	—
» ('58) 6%	101 50	—
» '57 G. 6%	101 65	+ 0 20
» ('58) 6%	101 55	—
» ('74) 6%	101 10	— 0 10
» '59 5½ %	99 80	+ 0 45
» '60 5½ %	99 70	+ 0 20
» Elettr. 6%	117 —	— 1 20
» » 5½ %	118 50	— 1 50
» Elettr. 6%	122 —	— 1 50
» Sider 5½ %	99 65	+ 0 25
Elter (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5 %	100 10	—
FF. SS. 5½	99 50	— 0 30
» » '62	99 45	— 0 35
» » '63	99 55	— 0 05
» » '64	99 95	—
» » '59	99 95	—
» 5% '60	96 —	— 0 20
Op. Pio 5%	95 50	+ 0 05
» 5½ %	99 50	—
O.C.O.P. 6 %	101 60	+ 0 10
Enel Petrolieri 6%	100 90	— 0 40
» » 6% '57	101 20	— 0 20
» » 6% '58	101 50	—
Ag. 6% '58	101 75	—
» Sud 6%	101 —	—
» » 5½ %	99 30	—
» » 5½ % '61	99 125	— 0 175
» Cela 5½%	99 10	— 0 15
S. Paolo 5 %	98 50	—
» G. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	27	varia.
Miglioram. 5%	94 80	— 0 20
Piano Agr. 5%	95 70	—
C.I.R. Ris. 5%	99 90	—
Cr. F. Cic. 5%	96 40	—
CIR Nap. 5%-II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Immobiliare 5½	100 70	—
» 6% '58	100 65	—
» 5½ '61	98 60	—
Cassa RPL 5%	97 40	—
CC. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi C.P.	97 20	—
Telpa varr. 6%	101 10	+ 0 15
» Edisonv. 5½	100 75	—
» » 6% 55	101 50	—
» » 6% 56	101 50	—
Telpa Cat. 6%	101 45	+ 0 45
Im. XII 6%	101 —	— 0 40
» XV 1-2-5%	101 90	—
» XVIII 6%	101 20	— 0 20
» XIX 6%	101 25	— 0 25
» XX 6%	101 35	— 0 35
» XXI 5%	96 25	+ 0 05
» XXII 5%	96 20	— 0 05
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 20	—
Ver. AEM 5½	97 60	— 0 30
Canavese 5% '59	100 —	—
Fiat 6%	100 80	— 0 20
Fiat 6% '56	102 —	—
Fiat 6% '57	101 85	— 0 15
Fiat 5½% '59	99 90	—
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	106 90	—
» '53 7%	106 90	—
» '55-'75 7%	106 90	—
» 1958 7%	106 90	—
» '59 6½%	104 25	—
» Bull 5½%	98 70	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» » 7%	103 50	—
» » 7%	105 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Viberti 7%	102 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 30	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cost-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	100 20	— 0 55
Fornara 7%	101 —	—
Fornara 7% 56	102 —	—
Ang.-Pna 6%	101 —	—
Cart. II. 7%	101 —	—
Cart. II. 1956	—	—
Cart. II. 1958	100 60	—

Titoli	27	varia.
Cattini 6%	101 75	+ 0 75
» 6 % '58	100 80	+ 0 10
» 5½ % '60	99 —	+ 0 60
» 5½ % '61	98 90	— 0 15
Meridionali 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% 57	116 —	—
Silpa 6%	100 75	—
Timo 6%	100 75	—
Talva 6%	100 75	—
Terni 6%	100 60	—
Riva 6%	100 25	—
Essa 6%	100 30	—
Silp 6%	100 80	—
Pihigas 6½%	100 50	—
Finarte 7%	101 75	—
Forgal 8%	114 50	—
C. Pozzi 5.75 59	98 25	— 0 75
Rumianca 5½	97 60	+ 0 20
Lanerie 5½% 59	94 65	— 0 10
Liquigas 6% 59	96 30	+ 0 30
Cova-Bar. 5½	97 70	+ 0 5
BBI Italia 5½	98 80	—
It. Gas 5½ '61	97 70	+ 0 30
AZIONI PER CONTANTI		
FINANZ., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	19600	— 500
A. Ass. Tor.-priv.	13850	— 250
Assic. Generali	159500	— 2100
C. Med. Ass.	3910	+ 10
Fin. Finanz.	5030	— 220
Fonc. Medit.	4800	—
Fonc. Merid.	3940	— 95
N. A. I.	25200	+ 700
Torino-Nord	54	+ 2
STET	5360	— 40
Invest	4525	—
Finsistrica	1405	— 50
Mediobanca	109000	— 1400
La Centrale	15930	— 370
ELETTRICI		
SIP	1505	— 15
Terni	480	— 11
F.C.E.	1050	— 10
Sett.-Valdorm.	3100	—
Meridionalelettrica	2400	— 30
Unes	2430	—
Ilese	3040	— 40
Vizzola	3500	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1690	— 30
M. Marelli	2120	— 50
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montedison	1395	— 5
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5860	— 290

Titoli	27	varia.
METALMECCANICI		
FIAT	3055	— 38
FIAT priv.	2285	— 35
Riduto	340	— 20
SIAM	5250	—
Mercantile	2720	—
Finsider	1576	— 15
Italsider	1620	— 35
Westinghouse	1590	+ 20
Fornara	650	—
Dalmine	2028	— 12
Olivetti priv.	11100	— 200
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14200	— 100
Vicosa	7855	— 95
Rhodiatoce priv.	6660	— 120
Chatillon	11000	—
Cascherie Mer.	900	—
Fisac	690	—
Cir	7900	—
CHIMICI		
Italgas	2350	— 53
Farmitalia	2900	—
Schiapparelli	2800	— 125
Mira Lanza	58120	—
SAFFA	10020	— 80
ANIC	3030	— 35
Rumianca	2905	— 15
Montecatini	3990	— 45
Liquigas	353	— 5
Pihigas	199	— 1
S.A.R.O.M.	1840	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	389	—
Fiorio	114	—
Vercelli-Unica	330	— 3
Eridania	3475	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6000	—
Lilos	7650	—
Risan. (Napoli)	8800	—
Immob. Roma	1350	— 20
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1525	— 15
Acq. De Ferr.-C.	1950	—
Carbon. Ital.	5375	—
Cartiere Burgo	37700	+ 200
Fornaci Riun.	58000	—
Eternit	8450	—
Pirelli	12050	— 150
Ceram. Pozzi	1845	—
Rinascente	880	—

Lancio di petardi alla Borsa di Milano

Milano, 27 marzo.

Una decina di petardi di carta sono stati lanciati stamani isolatamente nel salone delle contrattazioni delle borse valori del pubblico che si trovava nella balconata e che intendeva manifestare il suo malumore per la flessione dei prezzi. Il lancio dei petardi non ha tuttavia ostacolato le operazioni in corso. Alcuni commessi di borsa sono saliti fra il pubblico nel tentativo di identificare i responsabili, ma gli autori del lancio sono rimasti sconosciuti.

Assemblee e dividendi

Edison — Il consiglio di amministrazione della Edison proporrà alla prossima assemblea, indetta per il giorno 19 aprile, la distribuzione di un dividendo di lire 135, nonché l'aumento del valore nominale delle azioni da lire 2500 a lire 2500 mediante trasferimento a capitale di saldi di rivalutazione.

Ciga — Il consiglio di amministrazione della Compagnia italiana grandi alberghi Ciga, proporrà all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di lire 100 per azione, di cui lire 80 già erogate come acconto.

FALLIMENTI - CASALE MONFERRATO: Alfredo Gallardino, impresa edile. Frassinello: sentenza 14 marzo; curatore avv. Restagno; verif. 16 aprile; giudice dr. Dalla Grassa. - **Rosmino Gatta**, foraggi; sentenza 16 marzo; curat. avv. Mario Manassero; verifica 30 aprile; giudice dr. Giaimo.

SALUZZO: Fortuna Chiaffredo, officina meccanica; sent. 14 marzo; curat. avv. Franco Zoli; verif. 3 maggio; giud. dr. Enrico. - **Pia Giuseppe**, commercio tessuti. Savigliano; sent. 13 marzo; curat. rag. Armando Demaria; verif. 3 maggio; giud. dr. Enrico.

VERSAMIA: Boria G. Battista, commercio legnami, Savona; sent. 16 marzo; curat. dr. Giovanni Frattini; verif. 4 aprile; giud. dr. Mugila.

SANREMO: S.r.l. A.L.A., Vallecrosia, amministr. unico Alfredo Vanzo; sent. 28 marzo; curat. dr. Adolfo De Vincenti; verif. 3 maggio; giud. dr. Serra.

SAVONA: Brusaferri Luigi e Franceschi Primo magliería ingrosso, Albisola; sent. 22 marzo; curat. ing. Pietro Ivaldi; verif. 3 maggio; giud. dr. Chieppa. - **Biondi Alica**, bar ristorante Jolly, Vado; sent. 22 marzo; curat. rag. Domenico Bottaro; verif. 29 maggio; giud. dr. Vaglio.

DIGERIRE BENE

sono le base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Borgosesia Valle d'Ora

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

Decreto A.C.I.S. N. 154 del 2-2-1956

AZIENDA TIPOGRAFICA AVVIATISSIMA

9 MACCHINE CEDESI IN TORINO

(Eventualmente trattasi compartecipazione)

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1036 - TORINO

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 SERVE MILANO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	109.200	Pirelli Co.	10.120
Gim	6480	Alivar	1770
Centrale	15.900	Sisi	3590
Invest	4430	Italgi	5700
Bastogi	3965	Generali	159.700
Sviluppo	3390	Ras	63.500
Finmare	620	Incendio	18.800
Finsistr.	1410	Assicur.	95.500
Finsider	1575	Ass. Adr.	18.505
Brda	6120	Ass. Milan.	58.300
TRASPORTI			
R. Milano	2690	Venezia	2690
Italia	6715	Anonima	6625
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.650	Eridania	5250
Val Tidone	76.70	Lanerossi	7650
Gicora	5270	Viano	370
De Angeli	7400	Fisac	695
Cucirini	14.900	Cantoni	11.100
Linificio	1282	Bertolo	3045
Rotondi	29.000	Chatillon	11.000
Rotondi	60.600	Snia Visc.	7895
Tosi	5990	Facchetti	1870
Cot. Mer.	945	Scotti	274
Unione M.	104.500	Marzotto	3110
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1640	Dalmine	2027
Magona	1727	Siac	6750
Metallurg.	6515	Breda-Ca.	2520
Ambrosi	5850	Falck	13.450
Montecat.	4001	Trafilerie	3431
Montepavi	1400	Ilva-Viola	2300
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeraldo	—	Nebiolo	1350
Bianchi	685	Fr. Tosi	1645
Fiat	3056	Westingh.	1578
Fiat priv.	2280	Olivetti	11.085
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1662	Vizzola	3490
Ciali	3400	Ema	2400
Dinamo	2900	Grubia	2510
Edison	5421	Resinex	2945
Edisonvol.	2360	Terni	485.50
Bresciani	2851	Unes	2399
Comparin	2030	Marelli	1115
Calfaro	645	Magneti	2100
Valdaro	3045	Tecnom.	6299
Sarda	4950	Teti	3040
Emiliana	1790	Teti B	—
Sesa	3070	Siti	—
Apu. G.	3080	Alta Ven.	2410
Pugliese	1490	Calabria	1710
Safelgiano	2900	Lucana	2430
Sip	1491		
ALIMENTARI			
Distillati	4700	Carlsen	3148
Eridania	3450	Motta	57.990
Ed. Molini	2020	R. Zucch.	370
CHIMICI			
Anic	3070	Lanerossi	6250
Saffa	10.070	Mira L.

Tre sentenze della Corte Costituzionale

Non sempre l'autorità di polizia può prendere le impronte digitali

E' necessaria la motivazione del magistrato - Legittima la conversione in pena detentiva delle multe non pagate per insolvibilità - Il ministero dell'Agricoltura può ammettere deroghe al codice stradale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

La pubblica sicurezza non può sottoporre un cittadino ai rilievi segnaletici, cioè alle impronte digitali, senza un provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria. Questa la decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'art. 4 della legge di P.S. che concedeva all'autorità di polizia di prendere le impronte digitali di qualsiasi cittadino senza motivare il provvedimento. I giudici della Corte Costituzionale nella sentenza depositata ieri nella cancelleria di palazzo della Consulta hanno ritenuto tale articolo in contrasto con l'art. 13 della Costituzione che tutela la libertà personale del cittadino, vietando qualsiasi forma di ispezione o perquisizione o qualsiasi limitazione della libertà personale se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria.

La questione di legittimità fu sollevata nel 1960 dal Tribunale di Busto Arsizio. Il pretore della stessa città aveva condannato Salvatore Ciriello a 15 giorni di arresto per la contravvenzione agli articoli 4 e 17 del T.U. della legge di P.S., in quanto, essendo stato definito persona socialmente pericolosa, già diffidata dal questore, si era rifiutato di sottoporsi ai rilievi segnaletici disposti nei suoi confronti dalla P.S. La sentenza fu impugnata dinanzi al Tribunale e nei «motivi di Appello» il difensore di Salvatore Ciriello sollevò la questione di legittimità costituzionale degli articoli 4 e 17 della legge di P.S. ritenendoli in contrasto con la Costituzione. Il Tribunale accolse la istanza e ritenendo «non manifestamente infondata» la questione rinviò gli atti del processo alla Corte Costituzionale.

L'avvocato dello Stato nella udienza pubblica tenuta a febbraio ha sostenuto la legittimità della legge ricordando che l'Istituto dei rilievi dattiloscopici tende a tutelare gli interessi della collettività; la Corte Costituzionale ha affermato nella sua sentenza che l'art. 13 della Costituzione repubblicana tutela la libertà fisica e morale del cittadino. «Tali rilievi — è affermato nella sentenza — vengono a menomare la libertà morale della persona, come per esempio nel caso in cui debbono essere compiuti su parti del corpo non esposte normalmente alla vista altrui e specialmente nel caso in cui ciò possa importare un mancato riguardo all'intimità e al pudore della persona».

I giudici hanno quindi rilevato che la legge di P. S. non distingue fra rilievi che importino ispezioni personali e rilievi che restino esteriori alla persona. «La disposizione è illegittima — hanno stabilito i giudici — soltanto nella parte che riguarda le impronte digitali e le ispezioni personali. Per l'articolo 4 della legge di P. S. — hanno concluso i giudici della Corte Costituzionale — la soluzione adottata non è, e non potrebbe essere definitiva. Questa spetta unicamente al legislatore, il quale, avendo di mira, nel rispetto della Costituzione, la tutela della libertà dei singoli e la tutela della sicurezza dei cittadino e della collettività, potrà formulare un precetto chiaro e completo che indichi, da una parte, i poteri che, in materia di rilievi segnaletici, gli organi della polizia possano esercitare perché al di fuori dell'art. 13 della Costituzione, e, d'altra parte i casi e i modi nei quali i rilievi segnaletici possano essere compiuti, sempre in base alla Costituzione».

Con un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha stabilito che l'articolo 136 del Codice Penale il quale prevede la conversione in pena detentiva delle multe o ammende non pagate per insolvibilità, non è contrario alla Costituzione, anzi è legittimo. Un giorno di carcere equivale a cinquemila lire. Secondo il Pretore di Cantù, che aveva rinviato gli atti alla Corte Costituzionale, tale principio non sarebbe conforme alla Costituzione in quanto porrebbe in essere una discriminazione fra cittadini abbienti, che possono quindi evitare il carcere, e meno abbienti che non sono in condizione di pagare e quindi sono costretti a subirlo con la reclusione.

Secondo i giudici l'articolo del Codice Penale che prevede la conversione in pena detentiva delle multe e delle ammende non pagate è legittimo e non lede il principio di uguaglianza fra i cittadini.

L'articolo 78 del Codice della strada, che stabilisce in 14 metri la lunghezza dei convogli agricoli trainati da trattori soltanto nel caso che ogni veicolo sia fornito di dispositivo di sicurezza, è legittimo. E' legittima anche la delega concessa dall'art. 70 al ministero dell'Agricoltura, che può emettere delle deroghe al disposto del Codice della strada. Tale facoltà di delega, secondo la Corte Costituzionale, non ha attribuito all'autorità amministrativa funzioni legislative.

Guido Guidi

Incontro sulla scuola con i ministri Gui e Medici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Stamane ha avuto luogo il preannunciato incontro tra i rappresentanti dell'Intesa intersindacale della scuola (Snase, Sasmi, Snia, Ancisi, Insanppr, Snsm) coi ministri Medici e Gui. E' stato discusso il noto problema per la estensione agli insegnanti dell'assegno integrativo concesso agli impiegati statali. I rappresentanti sindacali hanno illustrato i vari aspetti delle loro richieste, rilevando che le attuali retribuzioni degli insegnanti sono ad un livello così basso da scoraggiare i giovani ad intraprendere la carriera dell'insegnamento.

Hanno inoltre fatto presente che le soluzioni prospettate prima della crisi politica non possono essere accettate e che rimangono fermi sulla richiesta dell'assegno integrativo nella stessa misura di quello concesso agli altri impiegati statali. Eventualmente sono disposti a discutere sulla decorrenza: accetterebbero fino alla fine dell'esercizio la somma disponibile da suddividersi con determinati criteri, ma a condizione che venga portata, col prossimo esercizio finanziario, alla stessa entità di quella degli statali.

Il ministro Medici, che si appresta a rivedere tutta la materia della Pubblica amministrazione, avrebbe voluto affrontare il problema degli insegnanti sul piano generale, ma si trova dinanzi ad una situazione di fatto e cioè con i rappresentanti sindacali che richiedono un beneficio già concesso ad altre categorie.

Sia il ministro Medici che il ministro Gui si sono mostrati disposti a risolvere il problema degli insegnanti ed hanno rinviato la discussione ad un nuovo incontro che avrà luogo il 10 aprile. Nel frattempo, i due ministri studieranno col collega del Tesoro i vari aspetti della situazione soprattutto per quanto riguarda la somma disponibile e, dopo altri colloqui, in sede di governo, avranno un decisivo incontro con i rappresentanti sindacali.

Dal canto suo l'Intersindacale ha fatto presente ai ministri che nel caso in cui l'incontro del 10 aprile non dovesse portare alcun elemento nuovo riprenderanno l'agitazione.

f. f.

L'on. Martino presidente dell'Assemblea europea

Parigi, 27 marzo.

L'on. Gaetano Martino è stato eletto oggi a Strasburgo presidente dell'assemblea parlamentare europea. Il suo mandato è per un anno, rinnovabile.

L'on. Martino ha raccolto 93 voti favorevoli con 27 astensioni su 120 suffragi espressi e succede al tedesco Hans Furler che ha presieduto l'assemblea per due anni consecutivi.

La principessa innamorata

La principessa Sofia di Grecia partecipa ai festeggiamenti del giorno dell'indipendenza del suo paese. Si sposerà in maggio con Juan Carlos di Spagna (Telef.)

Tragico gesto d'un fruttivendolo napoletano due giorni dopo il matrimonio

Sposo in viaggio di nozze a Roma s'uccide gettandosi dalla finestra della pensione

E' caduto sul tetto di una 1100 in sosta presso piazza della Cancelleria - La moglie s'affaccia dalla stanza e lo vede morto sull'asfalto - Colta da una crisi di nervi è stata ricoverata in ospedale - Domani verranno da Napoli i genitori a riprenderla - Incerte le cause del suicidio - Pare che il giovane si sia lasciato vincere da un'improvvisa depressione psichica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Uno sposo in viaggio di nozze — Antonio Marecchio di 28 anni, napoletano — si è ucciso questa mattina alle 10 gettandosi da una finestra della pensione «Urbis Romae», dove aveva preso alloggio insieme con la giovane moglie domenica scorsa. La pensione si trova in piazza Pantaleo, ma il suicida si è lanciato da una camera che guarda in corso Vittorio, presso piazza della Cancelleria. E' caduto sul tetto di una «1100», poi è rimbalzato sull'asfalto.

Nella vettura si trovavano Antonio Zaccagnini, la moglie, il figlio di 10 anni. Erano appena saliti. La donna e il ragazzo non hanno neppure sceduto. Lo Zaccagnini, visto il primo momento di timore, corse accanto al corpo, ormai privo di vita, dello sposo sventurato. In quell'ora per la strada c'era molto traffico. Si fermarono vigili e passanti, attorno al cadavere si radunò una folla di curiosi.

Da una portineria vicina uscì qualcuno con un lenzuolo e il corpo venne coperto. Nessuno sapeva chi fosse. Nessuno l'aveva visto gettarsi. Indossava un pigiama a strisce. Poi l'attenzione della gente fu attirata da un urlo disperato: veniva da una finestra della pensione. Una giovane con i capelli in disordine sembrava impazzita e gridava: «Antonio, Antonio mio che hai fatto?».

Era la sposa Annunziata Malone, di 26 anni, anch'essa napoletana. Il titolare della pensione Mario Ramundo si precipitò ad afferrarla, temendo che compisse un gesto disperato, e con l'aiuto di alcune cameriere la trascinò in un'altra camera. Non si poteva chiederle nulla, perché travolta dal parossismo di una crisi di nervi. «Perché l'hai fatto, perché te ne sei andato?». Soltanto queste frasi si potevano intuire tra le molte parole urlate. La donna è stata poi accompagnata al vicino commissariato ed interrogata.

Ha detto che si erano sposati a Napoli domenica mattina, che erano venuti a Roma in treno. Che non sapeva spiegarsi perché il marito si fosse ucciso. Nel pomeriggio erano usciti per andare a visitare la città, poi stanchi di tanto camminare — la giovane sposa aveva i piedi doloranti per le scarpe nuove — erano rientrati nella pensione per riposarsi prima di andare a cena. Lei si era chiusa in bagno. Quando tornò nella stanza non vide il marito, ma avvertì dalla strada un vociare. La finestra era aperta, guardò giù. Il suo Antonio era là, la braccia aperte il capo insanguinato.

La polizia ha cercato nella camera scritti del suicida. Non ha trovato nulla. Nel portafoglio lo sventurato aveva soltanto 8 mila lire, insufficiente per un soggiorno a Roma: forse che la causa del suo gesto possa cercarsi nella mancanza di denaro?

A tarda ora, dopo essersi un po' calmata, la giovane sposa, vincendo la naturale e comprensiva reticenza, ha raccontato alcuni episodi che hanno chiarito alla polizia i motivi del suicidio. Il fruttivendolo già alla sera di domenica si era lasciato vincere dallo sconforto perché ritenuva di non potere essere un marito come avrebbe voluto.

Il suo orgoglio maschile ne era offeso e soffriva molto. Invano la moglie aveva cercato di consolarlo, di aiutarlo, di liberarlo da quel pensiero che assumeva una forma sempre più angosciata, sino a farsi ossessione.

«Ci vorremo bene lo stesso» gli ripeteva. Ma per lui quelle parole sapevano di pietà e quindi lo mortificavano. Questa sera, due giorni dopo le nozze, si è ucciso.

Per la polizia i motivi sono sufficientemente chiari. A mezzanotte la sposa-vedova è stata accompagnata all'ospedale ...che le sue condizioni sono preoccupanti ed ha bisogno di una vigilanza continua.

Già sono stati avvertiti i suoi genitori a Napoli. Verranno domattina a prendersi la figlia per riportarsela a casa.

g. fr.

Annunziata Malone da sfogo al suo dolore dopo la tragica fine del marito (Telef.)

Due sindacalisti di Alessandria denunciati per truffa a una ditta

Sono il presidente e il segretario dell'Alleanza contadini, uno del pci e l'altro del psi - Avrebbero «venduto» ad un'azienda un falso elenco di loro iscritti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 marzo.

Il presidente dell'Alleanza contadini di Alessandria, Secondo Core, del pci, e il segretario della stessa associazione, Angelo Rossa, del psi sono stati denunciati per truffa dalla ditta milanese Raffaele Romano, che vende tessuti.

La ditta Romano smercia pacchi di vestiario e si serve dell'aiuto di associazioni pubbliche. Secondo la denuncia, nel 1958 l'azienda si era rivolta all'Alleanza contadini di Alessandria e verso la fine dell'anno a conclusione delle trattative, la ditta milanese aveva ricevuto dall'organizzazione sindacale gli elenchi aggiornati degli indirizzi di 30 mila iscritti e simpatizzanti della provincia, con l'autorizzazione ad inviare speciali circolari preannuncianti la visita di incaricati della ditta addetti alla vendita dei pacchi vestiario. Come contropartita, l'azienda milanese avrebbe versato in anticipo alla segreteria dell'associazione la somma di un milione e 450 mila lire in assegni ed una cambiale di 300 mila lire. La ditta, inoltre, avrebbe versato al Core presso la sede del pci, la somma di 300 mila lire. Secondo l'accusa, il Core avrebbe ricevuto il denaro all'insaputa del Rossa. I rappresentanti della ditta firmarono anche una scrittura privata che venne depositata presso l'avvocato dell'Alleanza contadini.

Nella denuncia, l'azienda Romano precisa che, secondo i consigli ricevuti dall'Alleanza contadini, la campagna di vendite venne iniziata nella zona di Casale Monferrato. Sempre secondo la denuncia, molte delle persone incluse negli elenchi forniti dall'Alleanza contadini, dichiararono agli agenti della ditta milanese di non essere iscritti o simpatizzanti dell'associazione, altri affermarono addirittura di non conoscerne l'esistenza.

La campagna di vendite fallì e la ditta Romano chiese all'Alleanza contadini la restituzione delle somme versate. Avutane risposta negativa, il 21 dicembre 1961 l'azienda presentò alla procura della repubblica di Alessandria, una denuncia contro il Core e il Rossa. Nell'esposto la ditta sostiene di essere stata danneggiata dal «fraudolento comportamento dell'Associazione». I carabinieri aprirono un'indagine ed ora hanno denunciato i due dirigenti sindacali al procuratore della repubblica.

Secondo Core e Angelo Rossa affermano di avere agito con correttezza e di non temere le conseguenze dell'azione intrapresa dalla ditta milanese.

f. m.

Dichiarato ineleggibile il sindaco a Bagnolo Piem.

Bagnolo Piemonte, 27 marzo.

(m. m.) Il sindaco democristiano di Bagnolo Piemonte, geom. Giovanni Bruno, è stato dichiarato ineleggibile alla carica di consigliere comunale, e quindi anche di sindaco, con una sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa.

La decisione è stata adottata perché alla data delle elezioni (6 novembre 1960) l'attuale sindaco rivestiva la carica retribuita di segretario di un consorzio per strade vicinali, sovvenzionato dal Comune.

Oltre 40 paesi al congresso delle assicurazioni a Roma

Roma, 27 marzo.

I moderni atteggiamenti sul concetto giuridico di assicurazione, la funzione sociale e privata dell'assicurazione, le finalità ed i mezzi del controllo statale nel campo assicurativo: questi i principali argomenti che verranno trattati nel primo congresso internazionale di Diritto delle assicurazioni che si inaugurerà a Roma alla presenza del Capo dello Stato il 6 aprile prossimo.

Al congresso hanno aderito oltre 40 nazioni per un totale di circa mille congressisti fra cui membri di governo, presidi e professori di molte Università nonché presidenti e direttori generali di enti di assicurazione pubblica e privata.

Questo convegno, che durerà fino al 7 aprile, è organizzato dalla Sezione italiana dell'Aida il cui presidente, on. Antigono Donati, è stato in questi giorni chiamato alla presidenza del Comitato di cooperazione tecnica dell'Once.

In Valle d'Aosta nevica come nel cuore dell'inverno

Brusco mutamento del tempo - 50 cm. di neve fresca a Courmayeur, 25 a Cervinia - Mareggiata nella Riviera di Levante

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 marzo.

(l. r.) Dopo due settimane di sole e di clima secco, il tempo è mutato all'improvviso durante la scorsa notte in tutta la Valle d'Aosta. A fondo valle è caduto qualche fiocco di neve, che verso le 8 di stamane si è trasformata in pioggia. In montagna le nevicate sono abbondanti: la neve fresca ha raggiunto i 30 centimetri a Valgrisenche, 25 a Cervinia, 15 a Rhêmes e Bionaz, 10 a Gressoney-la-Trinité e a La Thuile, 5 a Champoluc, Gressoney-St.-Jean e a Cogne.

Le condizioni delle strade sono buone: tutte le località di sport invernali sono raggiungibili senza fare uso di catene. La temperatura è di alcuni gradi sopra lo zero.

Courmayeur, 27 marzo.

(l. r.) Fitte nevicate su tutta l'alta Valle d'Aosta. A Courmayeur sono caduti 50 cm. di neve fresca e le pendici dei monti hanno di nuovo l'aspetto invernale. La temperatura, però, è mite ed oggi non è andata al di sotto dello zero. Innevati i campi di sci. Le strade sono agombre. In serata ha cessato di nevicare, ma il cielo è rimasto coperto.

Riva Trigoso, 27 marzo.

(s. b.) Da oggi pomeriggio una forte mareggiata imperversa sul litorale ligure di levante, in particolare a Sestri Levante, Riva Trigoso e Moneglia.

A Sestri Levante il transito sulla via Aurelia alle Rocche di Sant'Anna è difficile: più volte i veicoli vengono investiti dalle onde. I marosi si infrangono con violenza sulla massicciata provvisoria della via Aurelia a Pietracalanta, asportando materiali di sostegno. La pesca è sospesa. Deboli piogge tanto sul litorale che sull'entroterra.

BOLLETTINO delle spiagge e delle località marittime — *Rapallo:* temp. 15, cielo semicoperto, mare mosso; *Sanremo:* temp. 18, cielo sereno, mare molto mosso; *Alassio:* temp. 13, cielo coperto, mare mosso; *Varazze:* temp. 13, cielo coperto, mare molto mosso; *Capri:* temp. 12, cielo coperto, mare mosso; *Taormina:* temp. 16,2, cielo poco nuvol., mare calmo.

Cervinia: temp. 3, nevica, neve: Breuil cm. 180, Plan Maison 210, Plateau Rosa 230; *Cortina d'Ampezzo:* temp. mite, neve cm. 5-60 bagnata, cielo coperto.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni locali, nevoso sui rilievi al di sopra dei mille metri. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	2,6	7,9	Perugia	3	8
Belluno	—1	11	Pescara	1	17
Verona	0	13	L'Aquila	1	7
Trieste	3	12	Roma	5	14
Venezia	0	11	Campob.	1	9
Milano	2	13	Bari	3	13
Genova	6	13	Napoli	5	12
Bologna	6	14	Potenza	1	8
Firenze	5	16	Reggio C.	12	16
Pisa	5	12	Messina	11	15
Ancona	9	12	Palermo	9	15
			Catania	6	17

Misterioso episodio di notte sulla strada ad Avigliana

(Nostro servizio particolare)
S. Antonino di Susa, 27 marzo.

(v.) Un misterioso episodio è accaduto la notte scorsa sulla strada che porta ad Avigliana. Verso l'una il sorvegliante Antonio Conti, dello stabilimento «Cotonificio Valle di Susa» di S. Antonino, procedeva al volante di una «1100» alla volta di Avigliana, per portare all'ospedale un operaio infortunato. Fra l'abitato di Chiusa S. Michele e S. Ambrogio, egli veniva affiancato da una «1400» grigia che tentava di fermarlo.

Il Conti, arrivato a S. Ambrogio, scendeva e si avvicinava all'altra macchina ma da un finestrino vedeva sbucare la canna di una pistola e una mano che con rapidi gesti gli imponeva di andarsene.

Il Conti riprendeva la strada per S. Antonino, facendo ritorno allo stabilimento dove l'infortunato era poi medicato dal sanitario condotto. La misteriosa «1400» è ora ricercata dai carabinieri.

Uccise la moglie adultera l'amante gli paga i danni

L'uxoricida era stato condannato a lieve pena per l'attenuante del «delitto d'onore» - Ora la Suprema Corte obbliga il rivale a dargli due milioni come indennizzo per l'offesa arrecata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 marzo.

Condannato ad una lieve pena per aver ucciso la propria moglie, sorpresa in casa con un giovane amante in flagrante adulterio, Bartolomeo Visalli sarà risarcito del danno subito. Questo hanno deciso i giudici della Corte di Cassazione confermando la condanna di Carmelo Costa — l'amante della moglie del Visalli — al pagamento di circa due milioni oltre gli interessi maturati dal giorno del delitto a favore del marito tradito.

«Giusta è la decisione dei giudici della Corte d'Appello di Catania che hanno condannato Carmelo Costa a risarcire il danno provocato dalla sua illegittima azione — hanno spiegato i giudici della Corte suprema di Cassazione —; non bisogna dimenticare, infatti, che il Visalli oltre al grave turbamento psichico, per l'atroce ingiuria sofferta e la notorietà del fatto, ebbe a soggiacere a perdita di attività lavorativa a seguito della detenzione subita per effetto dell'uxoricidio da lui commesso, alle spese processuali e di difesa che ebbe ad affrontare e al trasferimento della famiglia in altra residenza per sottrarsi al disdoro che lo circondava».

La storia di questa vertenza conclusasi con una decisione che non ha certo precedenti negli annali giudiziari italiani, ebbe inizio la mattina del 31 marzo 1945, quando Bartolomeo Visalli, rientrando a casa molto prima del previsto, sorprese la moglie in flagrante adulterio con un giovane del paese, Carmelo Costa. La reazione fu immediata e, mentre l'amante riusciva a fuggire, la donna veniva uccisa dal marito.

L'uxoricida fu condannato ad una lieve pena a Carmelo Costa processato per violazione di domicilio e correità in adulterio. Riconosciuto colpevole il giovane amante venne condannato ai danni ed alle spese a favore del Visalli che si era costituito parte civile. Estintosi il procedimento a carico del Costa per intervenuta amnistia, il Visalli il 3 luglio 1947 lo citava davanti al Tribunale di Catania chiedendo il risarcimento dei danni derivatigli dalla relazione tra il Costa e la moglie che egli aveva ucciso.

Il 19 aprile 1949 il Tribunale di Catania accolse l'istanza e condannò il Costa a pagare due milioni di risarcimento danni con gli interessi dalla data del delitto. In appello la somma fu ridotta a un milione 800 mila lire. La Cassazione ha ritenuto equo questo indennizzo ed ha confermato la decisione.

r. s.

Carnelutti parla per tre ore come teste al processo Faudella

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 marzo.

(m. v.) Più di tre ore è durata la deposizione del professor Francesco Carnelutti al processo per l'incendio del Lanificio di Pavignano. Il notissimo penalista era giunto apposta da Messina, ove difende i fratelli di Mazzarino.

Carnelutti ha dichiarato di aver collaborato con l'avvocato Colla di Torino e con l'avvocato Bodo (imputato nell'attuale processo, con l'accusa di concorso in autocalunnia), occupandosi solo delle questioni di diritto. La sua collaborazione cessò quando, per testimoniare a favore del Bodo, rinunciò al ruolo di patrono del Faudella, con il quale tuttavia rimase in rapporti molto cordiali. Carnelutti ha affermato che «l'industriale Faudella ha subito una grave ingiustizia in questa lunghissima vertenza giudiziaria, che presenta delle anomalie quali mai mi era accaduto di riscontrare in 42 anni di professione».

Il teste si è soffermato a lungo sulla campagna di stampa condotta tempo fa da un quotidiano romano della sera sulla vicenda del Lanificio di Pavignano ed ha parlato dei suoi rapporti con il giornalista Uberti Bazzi, che fu l'autore degli articoli in questione. Carnelutti ha negato di aver firmato il memoriale che venne presentato al Consiglio superiore della Magistratura.

Il Tribunale ha accolto la richiesta di riascoltare l'avvocato Colla di Torino, che già aveva deposto nei giorni scorsi. L'imputato Bodo, infatti, oggi ha prodotto in udienza copia di una lettera che l'avv. Colla nel giugno del 1959 inviò al prof. Carnelutti contenente espressioni piuttosto forti nei riguardi di magistrati che si occuparono della causa.

Domattina il Tribunale sentirà gli ultimi testi citati e nel pomeriggio si trasferirà a Torino per raccogliere la deposizione del prof. Bertola, docente dell'Ateneo torinese, che è ammalato e non può recarsi a Casale. In tale occasione saranno anche sentiti il teste Silvio Scebran e l'avv. Colla.

Strage di maiali nell'incendio di un allevamento a Scalenghe

Ne sono morti 52 - Arsi vivi 4600 polli - Esplose diverse bombole per il riscaldamento del capannone - Danni per 16 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Scalenghe, 27 marzo.

Cinquantadue maiali e 4600 polli a Scalenghe sono arsi vivi, stamane, in un incendio scoppiato nell'allevamento di proprietà dei fratelli Francesco, Giuseppe, Osvaldo e Felice Giovannini. I danni sono rilevanti: più di sedici milioni.

Alle 7 la signora Maria Bonetto, affacciatasi alla finestra, ha scorto un denso fumo levarsi dal moderno capannone che i fratelli Giovannini, due mesi fa, avevano fatto costruire nei pressi del passaggio a livello. Quasi nello stesso tempo è rimbombata una fortissima esplosione. Era saltata una delle venti bombole a gas che riscaldavano la costruzione. Il tetto dell'edificio, che misurava 64 metri di lunghezza e 14 di larghezza, è stato completamente squassato. Da quel momento le deflagrazioni si sono susseguite: sei in tutto. Le fiamme si sono levate impetuose avvolgendo il capannone ed estendendosi fino a danneggiare il casinale del signor Domenico Filippa.

Sono suonate le campane a martello. I primi accorsi hanno udito i grugniti disperati degli animali prigionieri delle fiamme. Qualcuno è corso ad avvertire i fratelli Giovannini: tre però erano già partiti per Torino dove lavorano in aziende metalmeccaniche. Il quarto fratello, ventenne, si è precipitato all'allevamento ma il rogo s'era ormai impadronito dell'edificio. I vigili del fuoco di Pinerolo, chiamati dall'agricoltore Romildo Ferrero, hanno compiuto un estenuante lavoro. Il vigile Giovanni Verdola di 28 anni è rimasto ustionato.

Quando le porte chiuse e chiave del capannone sono state aperte una ventina di maiali superstiti sono corsi fuori, disperatamente, rotolandosi nell'erba. Gli animali scampati al rogo erano tutti ustionati; molti presentavano larghe ferite purché, in preda al terrore, si erano inferociti mordendosi l'uno con l'altro. I polli e i pulcini erano ormai ridotti in mucchietti di cenere nei «boxes» del magazzeno. Le fiamme avevano distrutto quasi 800 metri quadrati di tetto. I maiali morti venivano contati: in tutto erano 52 e pesavano dagli 80 ai 140 chili. Ognuno poteva costare fino a 50 000 lire. I danni sarebbero coperti da assicurazione.

n. c.

Travolto e ucciso dall'albero che sta abbattendo nel bosco

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 marzo.

(p. b.) L'operaio Luigi Rossi di 42 anni di Cassolnovo ha perduto la vita nella prima ora del pomeriggio in un infortunio sul lavoro.

Mentre in un bosco di località Molino Abbiate, nel comune di Trecate, stava abbattendo un lotto di alberi di sua proprietà, una pianta gli rovinava addosso.

Colpito al capo il Rossi decedeva all'istante per sfondamento della volta cranica.

una BUONA
una VERA CAMOMILLA
si ottiene solo
col FIORE INTERO

Se vi piace la camomilla
chiedete ESPRESSO BONOMELLI
che contiene ben 4 grammi circa di camomilla selezionata.

Se non vi piace la camomilla
assaggiate l'ESPRESSO BONOMELLI nel quale la camomilla è resa di gusto gradevole mediante la sapiente aggiunta di scelte erbe salutari.

Il Barman qualificato
sa che per accontentarvi
deve....offrirvi IL MEGLIO

bevete
Espresso
BONOMELLI
nervi calmi · sonni belli

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed su «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mesi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A privato vende occasione trapano colonna trancatrice seghetto. Telef. 551-012

ACQUISTO forno bagni sali elettrodi immersi kw 80-100. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4046 — Torino ».

ATTREZZATURE per saldatura, leghe bassa temperatura. Telefonare 556-697.

CAMBIO attività cedo attrezzatura negozio confezioni ottimo stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

CEDO causa banco formica bianca e accessori per mercato rionale. Telefonare ore pasti 874-929. A27514

DITTA specializzata carpenteria legno e ponteggi tubolari per ponti, fabbricati civili ed industriali, disposta lavorare ovunque offrasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2470 — Torino ».

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turistica internazionale. Finital, Corsica 26, Milano. 22216

FRIGORIFERI seminuovi cella 900 litri banco con retrina svendiamo. Telefonare 366-152. A25559

IMPRESA offresi per lavori saltuari o continuativi presso o frachtaggio interessandosi anche condomini o aziende massima garanzia e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ».

OCCASIONI pale cingolate e gommate richiedetele a Sola, Torino, Giulio Cesare 39 bis, telefono 21-058.

PRESSA pneumatica kW 300 pressione tonnellate 400, altre piccole vendonsi occasione. Telefonare 780-241.

SCAFFALI dischi rullonali, esecuzione moderna cedonsi vera occasione fine attività. Telefonare 512-232. A27697

SCAFFALI legno liquida ditta cessante. Telefonare 210-726, 57-409.

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, montacarichi, chiavi, utensili per il servizio dell'auto. Scrivere, via Nizza 32. 1243

TORNI paralleli nuovi marche Alfieretto Breda Sabro Leger Labor Mesg consegna pronta vendiamo. Rosso, via Rossi 15, Torino, telefono 518-110.

VARI-TYPER DSI a spaziatura differenziale completa in ottimo stato cercasi. Casella 312 T. Sip, Milano.

VENDESI caldaia Marioni combinazione mista costruita 1963, bruciatore 2969, pressione bollo 14 vapore 4000 kg/h completa accessori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9299 — Torino ».

VENDESI interruttore alta 9000 volt Brown Boveri a cabina elettrica per bassa e alta tensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4038 — Torino ».

VENDESI partita elettrodi d'occasione per saldatura ad arco Scrivere: « Pubblicità Stampa 4035 — Torino ».

VENDO in blocco occasionalmente macchinari modernissimi lavanderia stireria Telex. 51-709, ass. 23254

VENDO raffinatrice tre diametri perfetto motorizzata 220-380. Artisti 24, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPINA termoemissività veramente efficace. Cogneraml ogni alla Cumiana 53, telefono 31-450. 85

ASSETTASI lavoro cucitaglia, presta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9008 — Torino ».

ASSISTENZA DISTRUZIONE RIPARAZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8137 TORINO».

ASSUMO lavori a tornitura in vernio semi-penante. Telefonare 376-108.

DECORAZIONI, impresa specializzata lusso ruso, industriali. Chivario 82, telefono 751-654 252

MANUTENZIONE impianti elettrici et automazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino ». A25396

VERNICIATURA fuoco attrezzata accetta lavori. Massima accuratezza. Press, consegna domicilio. Canadei, Boscarde 38

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria, piazza Statuto 24, telefono 455 289, via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, sopravalutando anche protestati cambiali cariati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A.A.A. (TALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 8, telefono 653-301. Prestiti, autosovvenzioni, ipotecari, taxi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Inma, via Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI: IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 455-289, 455-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ACCONCIATURE zona centro arredamento come nuovo avviato, affitto mite, cedesi motivi famiglia. Telef. 44-546.

A disposto cessare 4-5 milioni offresi buon mensile stipendio, previdenza di legge, facile lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 452 — Torino ». 1355

ARSIAMO riviscanze Porta Nuova rivestimento con camere 50.000 giornaliere garantite cedesi ritiro commerciale. Prezzomi, Garibaldi 8. 118

ACCONCIATURE signora con licenza profumi, quattro posti, zona S. Paolo, avviatissima, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6378 — Torino »

AFFARONE casalinghi arredatissimo causa malattia cedesi 100.000. Scarpato, Massena 7 139

AFFARONE gestione stagionale avviatissimo giardino dopo sul mare, con bulbi. Pubblicità Lampo 1, Alassio.

AFFIDERE! a buona sarta corsara laboratorio confezioni femminili annesso negozio vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ». A27212

ALBERGO montagna 35 camere, forte reddito, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6246 — Torino » A27601

ATTREZZATISSIMO centrale bar adiacente cinema 50.000 giornaliere cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5 118

AUTORIPARAZIONI precisi officina autorizzata Fiat, stazione lavaggio, redditizia, affittasi, concedesi prova. Excelsior, Saluzzo 21.

AVVIATISSIMO ingrosso giocattoli merceria bigiotteria cedesi motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A27480

AZIENDA artigiana, grandi possibilità guadagno. Vendesi. Dilazioni pagamento. Tel. 751-877. A27941

AZIENDA artigiana meccanica specializzata redditività cresciuta, vasta clientela fase sviluppo, accetterebbe socio oppure cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 456 — Torino » 1216

BAR angolare biliardo 40.000 giornaliere cedesi 8.500.000. Direz. Cavour 29.

BAR elegantissimo, forte incasso, urge cedere 8.800.000 dilazionando. Direz. Cavour 28. 46

BAR ristorante Castello, incomparabile posizione, cedesi motivi famiglia 2.500.000. Ercim, Carlo Alberto 43. 630

BAR ristorante provincia 5000 attrezzatissimo, alloggio, ottimo affare, pagamento ratealizzato, vendesi. Scrivere Casella Pubblimass 389 Asti. 23914

BAR tabacchi sulla Costa Azzurra cedesi, richiesta 10.000.000 semicontanti, intermediari, inutilmente. Scrivere Siesse Pubblicità 24, Sanremo. 23997

BARBIERE negozio arredatissimo vendesi-gerenza causa salute, occasionissima, bocata Parella. Tel. 757-967 ore pasti.

BISCOTTIFICIO attrezzatissimo (Provincia), reddito netto 600.000 mensili, garantito, cedesi motivi salute, 6.000.000. Ferrero, Lagrange 36. 1055

CAFFE'-trattoria semicentrale, sovrastante alloggio 4 camere, cedesi 4 milioni. Rivolgersi Bona Vanzino, via Cavour 18. A27530

CAUSA decesso proprietario cedesi avviata cartolibreria con sviluppo. Telefonare 798-002. A27533

CAUSA divisione cedesi cinquantennale negozio tessuti mercerie zona Valdocco, elevato reddito, impiego due persone, con dell'alloggio. Telefonare 485-238.

CAUSA salute cedesi casalinga zona commerciale ottime condizioni. Telefonare 287-139. A27145

CAUSA servizio militare cediamo avviatissimo bar ristorante richiamo Stadio. Telefonare 552-146. A24978

CAUSA vendo drogheria prezzo mite, via Genova 30 bis. Telefonare 554-734. A23832

CEDE frutta verdura zona Nuova. Telefonare 799-868 ore 16-21.

CEDESI attrezzatissima azienda esportazione vini, piena attività, clientela fu bliseo, assistenza anni uno, 1.800.000 Telefonare 282-434, Maino.

CEDESI AVVIATA AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA, PIENO SVILUPPO, ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE EFFICIENTE. RILIEVO 10 MILIONI CIRCA, NECESSITA' SCORTE LIQUIDE PER NORMALE GESTIONE 10 MILIONI CIRCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6176 — TORINO ».

CEDESI avviatissima officina revisione auto, attrezzatura moderna e completa lavoro garantito, muri compresi 100 milioni anche rateizzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8319 — Torino ».

CEDESI confezioni maglierie con licenza fisti. Telefonare ore pasti 236-249.

CEDESI negozio commestibili avviato, tutte le licenze commerciali. Telefonare 372-935. A23361

CEDESI negozio lavanderia via Orta 30, causa ritiro commercio L. 800.000 trattabili. Telefonare 770-397. A23854

CEDESI od assume collaboratrice avviata litografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A27622

CEDESI per causa di impianti igienici e sanitari bene avviato. Tel. 280-878. A25550

CEDESI piccola pensione avviata. Telefonare 526-522. A27759

CEDESI commestibili vicinanze Torino. Telefonare 751-209.

CEDO avviata calzoleria con retro abitabile. Telef. 772-905. A27504

CEDO bar 4.800.000; grandioso alimentario 1.600.000; moderno 800.000; drogheria 1.600.000; colorificio blocco 1.500.000. Telefonare 618-855. A27641

CEDO studio laboratorio fotografico cinematografico, attrezzatissimo. Tel. 510-508

CINEMA periferico rilevasi, oppure socio cedente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a unici piazzati in alloggi terreni autorizzati. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CORSO Casale 95, cedo avviatissima pizzetta straordinaria occasione. Telef. 630-033.

DISPONENDO 4 milioni aumentabili esaminerei serie proposte società commerciale industria impiego presso banca ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino » A27300

DROGHERIA centrale, fortuna sicura, vendo oppure cambio esterna alloggio. Telefonare 533-363. 133

ELETTRAUTO cedo causa altra attività 3.500.000, incasso mensile 400.000, reddito dimostrabile, ottima posizione. Telefonare 673-353, ore pasti

ELETTROSECCO, decennale, cedesi utile 220.000 mensili. Tel. 730-184.

GEOMETRA costruttore associazione impresa, volenteroso giovane collega, apportante sola attività, praticissimo cantiere, conti, preventivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ».

GERENTE pratico trasporti spedizioni cercasi da rinomata azienda disponga cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2440 — Torino ». A27294

GERENTI praticissimi necessitano per panificio-pasticceria centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5167 — Torino ».

GRANDIOSI negozi elettromeccanici, casalinghi, liquidano fenomenali giro affari 140.000.000 cedonsi separatamente. Cavaliera, Saluzzo 21. 26

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestori per distribuzione carburanti in Torino. Indispensabile cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9273 — Torino ».

ISTITUTO bellezza centralissimo, magnifici locali, ditta mite, redditizia, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9299 — Torino ».

LATTERIA litri 200, cedesi urgentemente, oppure concedesi gerenza cauzionato Bacchetta, Alba 38. 1082

LATTERIA nuova cedesi assicurando grandissimo affare, affitto modestissimo. Telefonare 511-666. A25377

LATTERIA macelleria, ottimo incasso, vendesi 2.800.000. Tel. 553-683.

LIBRERIA centralissima con licenza cartoleria giocattoli cedesi, eventualmente permutasi parzialmente con alloggio, terreno. RICOV, Avogadro 20, ore 13-15. A25764

LOCANDA commestibili causa demolizione casa cediamo 800.000. Scarpato, Massena 7. 139

MACELLERIA bovina centrale vendesi. Telefonare 547-673. A29063

MACLIFICIO in Torino lavorazione esterna sono cedesi. Avviatissimo vendite per esportazione assicurate per diversi anni eventualmente a modernamente attrezzate, 35 dipendenti. Richiesta per macchinari, attrezzature, magazzini a scorta in blocco 40 milioni Scrivere: « Pubblicità Stampa 9232 — Torino ».

MERCERIA in genere San Paolo cedesi. Telefonare ore pasti 371-726.

OCCASIONE cedesi avviato accreditate zona centrale, 550.000. Telef. 379-831, serale 375-671. A25033

OCCASIONE vendesi negozio, conveniente. Telefonare 20-043. A27770

OCCASIONISSIMA avviato, unico zona, pratica necessaria, guanti ombrelli cappelli signora uomo bambino L. 800 mila. Telefonare 298-909. A27076

OFFICINA riparazioni autocarrozzeria carpicoltura vendo. Via Frejus 114.

PASTIFICIO (Canavese) forno pasta, annesso biscottificio, macchinari, reddito 300.000 mensili, assicurata fortuna. Cedesi 5.700.000, Cavaliera, Saluzzo 21. 99

PANIFICIO zona mercato, ottimo lavoro, buona reddita, causa motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8136 — Torino ».

PARRUCCHIERE informatissimi, vendo negozio prezzo realizzo. Palusi, Palestrina 19, Torino A26470

PARRUCCHIERE uomo e signora, moderno, avviatissimo, Lingotto Piemonte, cedesi 1.700.000, eventuale gestione, cauzionando. Telefonare 578-462 Torino.

PARRUCCHIERE uomo (Porta Nuova) avviatissimo cinquantennale. Cedesi rarissima occasione. Cavaliera, Saluzzo 21.

PASTICCERIA dietetici centrale adatta signora sola, affittasi 1.300.000. Diazion, Sant'Anselmo 13. 1114

PASTIFICIO angolare su corso bellissimi cedesi metà prezzo. Tel. 790-956

PELLETTERIA valigeria via commerciale (occasionissima) rimettesi. Telefonare 872-172, ore pasti.

PER causa espatrio vendo negozio avviatissimo di pettinatrice e profumeria. Telefonare 376-258. A27109

PETTINATRICE vera occasione, eventualmente attrezzatura, cuochi nuovi, occasione, mobiletti. Telefonare 40-346.

PETTINATRICE cedesi causa trasferimento. Telefonare 276-559. A27488

RILEVEREI drogheria con annesso alloggio. Indicare zona, presso: contrizioni distinguibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 425 — Torino ». 134

RILEVEREI laboratorio lattoniere idraulico anche senza negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino ».

RILEVEREI ufficio commerciale amministrativo oppure rappresentanze, limitata scelta combinazione sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ».

RISTORANTE, AFFITTO, RIVIERA PONENTE, OFFRO IMMINENTE STACIONE, GESTORE PROVATA CAPACITA' ET REFERENZE INECCEPIBILI, UTILI GESTIONE IN COMPARTECIPAZIONE, CAUZIONE 4.000.000, TEL. 378-878.

RIVENDITA pane modernissima, 30.000 giornaliero, comodo alloggio, cedesi 1.000.000. Ferrero, Lagrange 36.

SALUMERIA gastronomia alimentari, zona metropolitana, piazza barriera Milano, attrezzatura nuova cedesi causa salute. Telefono 287-224. A26636

SALUMERIA moderna avviatissima ventennale corsi Francia, cedesi ritiro commercio. Telefono 753-744. A26720

S. RITA cedo avviata macelleria 1.500.000 novembre. Telefonare 365-463.

SVILUPPO società avendo privatamente 1.500.000 elettricità televisione. Via Sacchi 48. 123

TABACCHERIA tabaccheria 1.600.000 lorda settimanale. Fitto fino anno, cedesi 20.000.000. Rocco, Carlo Alberto 41.

TINTOSTIRERIA centrale richiamo Porta Nuova cedesi via Principe Tommaso 14. A27089

TORREFAZIONE centralissima 60.000 giornaliere, chiusura festiva serale, 8.800.000, Ercim, Cavour 28. 46

UFFICI cedesi latteria caffè, tv, biliardo. Telefonare 641-819. A27505

URGE vendere, causa partenza, negozio oltre 200 mq. centralissimo anche adatto stesso Sampierdarena... Cassella 1403 T. Rip, Genova. 22110

VENDESI causa espatrio avviatissima officina meccanica per fustellatura e stampaggio. Richiesta 100.000.000. Possibilità cessione limitatamente all'80% della azioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». A28058

VENDESI negozio barbiere con base avviato, causa trasferimento. Telefonare 731-010. A27376

900.000 trattabili privato cede pasticceria arredatissima affare sicuro. Telefonare 287-853. A27187

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ERRE piazza Rivoli vendiamo casa 12 alloggetti, camera cucina, 2 camere cucina, servizi 45.000.000 tratta Angiesio, Sizza 9. 1316

A Crescentino, zona depressa, vendesi terreni 75.000 e 13.000 mq., zona industriale con acqua, luce, telefono, fronte ampissimo su strada nazionale fronteggiante stabilimenti funzionanti. Telefono 556-744. 175

A vera occasione vendo terreno quadrifoglio, Torino Ivrea. Tel. 272-571.

ACQUISTO area fabbricabile o casa da demolire, centrali semicentrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8154 — Torino ».

ACQUISTO casa 40-50 camere, costruzione recente o in corso costruzione, centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9186 — Torino ».

ACQUISTO terreno costruibile, 40-50 camere, Torino periferia. Tel. 596-837.

AFFARE piazza Rivoli vendesi alloggio moderno camera tinello cucinino 8.500.000. Telefonare 512-491.

AFFARE privato palazzo palazzina appartamenti semi-centrali vista mare liberi od affittasi ottimo reddito. Telefonare 8259, Sanremo. 22140

ALLOGGI affittasi due camere tinello servizi nuova costruzione Madonna Campagna vendonsi. Telefonare 286-260.

ALLOGGIO centrale adiacente Carlo Alberto primo piano 300 mq. divisibile vendesi 24.000.000. Sicor, Avogadro 20, ore 15-18. A26823

ALLOGGIO signorile tre camere e servizi S. Rita urge vendere. Tel. 791-575, 390-080. A28131

ALLOGGIO Dora, quattro camere, cucina grande, doppi servizi, vendesi libero, 6.000.000 trattabili. Telefonare 511-411 Mairo. A26716

APPARTAMENTO signorile 4 camere e cucina, garages, via Crescita, vendiamo 14.500.000, Beltramo, tel. 52-912.

APPARTAMENTO 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazza, giardino, vendesi 11.500.000; dopo Stadio. Telefonare 384-361. A25353

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43, Tabacchi 44, Pontevecchio 9 bis - 11. 232

APPEZZAMENTO terreno mq. 1000 fino 3000, frutta strada comunale, 18 km. da Torino, vendesi. Telefonare 518-127.

CASE paraggi zona Regina 18 camere negozi 230 metriquadrati officina 1870 reddito vendesi. Tel. 743-963, 774-220.

CASE 30 camere parago lahrmolario via Lombardore vendo. Telefonare 44-383.

CASE 45 camere, Francia, Grugliasco, abitabile maggio vendo. Carandina, telefono 383-954 114

CASA 52 camere terreno bagni vendo 8.000.000. Telefonare 818-278.

CASCINA moderna, meccanizzata, 25 km. da Torino, 30 giornata, con villa 7 camere, garage, rustico 3 camere, vendesi L. 12.000.000. Tel. 871-219.

CASCINOTTA (Settimo) terreno mq. 10.000 vendesi 7.000.000. Telefonare 70-076 (mattinata). A28356

CASETTA 4 camere, giardino, garage, vendo. Rivolgersi: corso Rosselli 174, Sacco, Torino. A24432

CENTRALISSIMO zona Cernaia/Solferino alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ».

CERCASI terreno 10-20 mila mq. periferia Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 4127 — Torino ». A25765

CHILOMETRI 4 Asti vendesi vasto fabbricato adattabile industria albergo vicinissimo stazione ferroviaria autobus, 15 stanze, 393 metri magazzino, turbina idraulica 30 hp, 1100 metri cortile, 1700 metri orto, lire 18.000.000. Rivolgersi Bona Vanzino, via Cavour 18, Torino. A27529

CORSO Francia terreno progetto approvato 150 camere vendesi. Tel. 519-664.

CORSO S. Maurizio 71 vendonsi muri negozio. Telefonare 390-393.

COSTRUTTORE vende case rateilizzo zona signorili. Facilitazioni. Tel. 774-686

DISAVANZO, tel. 687-463, 683-543, negozio centonari muri negozi piccoli grandi.

LOCALE adatto magazzino con acquisterebbesi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino».

LOCALE seminterrato luminoso ingresso carraio mq. 150 via S. Donato vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 790-037. A25964

MEDICO acquista casa palazzina anche vecchia costruzione, pagamento immediato 130.000.000. Amministrazioni Giletta, telefono 547-387. A27235

MURI negozio angolare, quattro sporgenze, metratura 10.900.000, reddito 7%. Astorrese, Cassano 45.

MURI negozio vuole comperarsi subito. Scrivere Bona Vanzino, via Cavour 18.

NEGOZIO grandissimo sette vetrine 305 mq. adattissimo 50 abbigliamento elettrodomestici zona San Paolo vendesi 24.000.000 deducendo mutuo. Sicor, Avogadro 20, ore 15-18.

OCCASIONE vendesi casetta Richelmo 5 camere ed adiacente giardino. Telefonare 866-871. A26909

PALAZZINA camere 14, terreno, tagni, garages, zona Pinerolese, vendesi. Telefonare 511-614 114

PER impegno capitale compero case da 30.000.000 a 50.000.000. Telefonare 751-504. A25035

PRIMARIA impresa costruzioni acquisita fabbricato 3-4 piani demolizioni, sgombreremo Torino eventualmente su corsi signorili periferici, impiegando fino 500.000.000, per la costruzione di 500-1000 camere; pagamento rapido. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). A27235

PRIVATO acquista alloggetto 2-3 camere vecchia costruzione. Tel. 754-705.

PRIVATO acquista terreno fabbricabile consolidata tranviaria. Telefon. 286-854 preferibilmente ore pasti. A23653

PRIVATO acquista periferico fronte strada provinciali e pressimigliani. Telefonare 663-358. A27500

PRIVATO acquisterebbe da privato alloggio cinque camere circa più servizi zona centrale semicentrale anche bisognoso, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

PRIVATO acquisterebbe da privato max da 15.000.000-30.000.000. Tel. 659-726.

PRIVATO compera contanti casa vecchia o area zona centrale massimo centro milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4102 — Torino ». A25701

PRIVATO vende direttamente alloggio due camere tinello servizi abbinate due mansarde zona Parella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2477 — Torino ».

PRIVATO vende villa nuova, modernissimi confortes, giardino, garage, centro Claveno Telefonare 397-713.

PROFESSORE acquista terreno costruzione villa posizione lucida, zona Val Pattonera, Cavoretto, Sanvito, vicinanze; mq. 1500-2500. Telefonare 547-387.

PROFESSORESSA 30enne attiva, amministrerebbe stabile cambio alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ». A27679

PROPRIETARIO vende suoi terreni stradanza Torino piccole e grandi superfici. Telefonare 93-353. A29448

QUATTORDICI km. Torino vendesi grande cascina giornate 47, due alloggi metri 2500, fabbricato civile rurale, 18.000.000. Rivolgersi Bona Vanzino, via Cavour 18, Torino.

RAPALLO vendonsi appartamenti usufruttuari lire 55.000 mq. e oltre. Rateazioni 36 mesi La Salita, via Mameli 22 A24481

SANREMO Ospedaletti appartamentino due locali mobiliato e servizi secondo piano ascensore in nuova costruzione fronte mare vendesi. Scrivere Gandolfi, 183 Sanremo. A26738

**SOCIETA' COMPRA CASE IN COSTRUZIONE O SU PROGETTO ANCHE PARZIALMENTE, ANTICIPANDO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 463 — TORINO ». 228

TERRENI civili industriali, piccoli e grandi, Torino dintorni, Tel. 596-537.

TERRENI pecorilinari, permesso costruzione 25-30 camere, Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENI 2 lotti, Caselette mq. 1000, Druent 1025, fronte strada vendo, eventualmente cambio con alloggio Torino 2 camere servizi. Tel. 254-220.

TERRENO angolare corso Grosseto 500 mq., 8.500.000 trattabili. Tel. 598-827.

TERRENO Avigliana. Laghi bellissimo panoramico tutto comodità vendesi. Telefonare 380-450. A25943

TERRENO Borgaro, lotti mq. 1500-3000-4500 fronte strada Torino-Casalie, adatto ogni costruzione, tutti servizi, vendesi 4500-7000 mq. Telefonare 60-353.

TERRENO camere 58 bassi fabbricati privato 5000 costanti zona S. Rita. Telefonare 786-781. A27687

TERRENO civile o industriale acquisterei per contanti sino a lire 100 milioni permutando con casa in Torino o rino ». A27668

TERRENO industriale fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 619-251.

TERRENO industriale fronte provinciale, mq. 5.000-10.000, 4 km. dazio vendo. Telefonare 882-675. 1090

TERRENO industriale Leini, mq. 13.000, divisibile vendo 1600 mq. Tel. 80-226.

TERRENO industriale mq. 7000 vicinanze stabilimento Indesit, richiesta 2000 mq. Telefonare 386-947, 663-423.

TERRENO pagamento camere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4107 — Torino ». A26728

TERRENO panoramico collinare ottima posizione quindici minuti auto piazza Castello vendesi lotti. Telefonare ore pasti 80-287. A27486

TERRENO stazione climatica eclistica progetto costruzione approvato vendo eventualmente permuto alloggio semicentrale costruito da sorta impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2280 — Torino ». A26913

TERRENO zona Sassi mq. 2400 progetto otto camere privato vende 4 milioni. Telefonare 758-959. A27699

TERRENO 8000 metri zona abitato vicino Grugliasco, strada Pianezza, acqua luce, vendo 2000 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ».

TERRENO 1500-3000 MQ. DEPOSITO MERCI, ZONA CORSO MONCALIERI, LINGOTTO, E. BITA, UNICA ACQUISTASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1961 — TORINO ».

TRASFERENDOMI permuto bellissima salumeria con macelleria, alloggio, cambio, pagando differenza. Tel. 768-959.

VALLE Lanzo con 8 camere bagno garage disponibile metri terreno vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A27692

VENDESI affittasi locali industriali 1500 coperti, 2000 cortile libero. Grugliasco. Telefonare ore pasti 753-551.

VENDESI affittasi ultimo box magazzino borgo Vittoria. Tel. pasti 554-119.

VENDESI muri negozio, costruzione 1954, licenza foto, ottica, geodesia, radio, elettrodomestici, abbigliamento, macchinari, mq. 98. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6252 — Torino ».

VENDESI permutasi 2 lotti terreno fabbricabile vicinanze Cuorgnè. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3941 — Torino ».

VENDESI stabile industriale presso Circonvallazione metriquadri coperti 1000 circa, terreno metriquadri 4000 interamente cintato, turbina idraulica 18 KW, Tel. 784-846.

VENDESI terreno fabbricabile. Rivolgersi Martinetti, Cumiana. Telefonare 365-163.

VENDESI affittasi, via Eritrea, via Monte Ortigara. Tel. 31-179.

VENDO alloggio due camere cucina zona S. Massimo, Telef. 485-100, geom. Rollo A27674

VENDO direttamente o permuto case nuove eccetti, a strada singola zona residenziale, tutti servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ».

VENDO in via De Sanctis 109 una cortina di 32 alloggi 2 negozi seminterrato. A24228

VENDO terreni collinari progetti approvati. Telefonare 486-100 ore ufficio, geom. Rollo. A27673

VENDO villetta 4 camere laboratorio servizi giardino 8.000.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-408.

VENDONSI alloggi signorili 4 camere, cucina, doppi servizi, 6 camere cucina, tripli servizi, pronti al 1° ottobre 1962, mutuo, autorizzate, uffici piano rialzato, per informazioni rivolgersi in cantiere, via La Chiusa 90 ang. via Sosai. Telef. 70-748. 779-688. 185

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, bivano a frazionati. Montecenisio 26. Telefonare 786-673. A5075

VENDESI alloggi uffici magazzini, Orbassano, telefono 988 064. A5075

VENDONSI piccoli grandi lotti terreno beneficiari cassa Mezzogiorno zona Industriale Pronetta raccordo ferroviario acqua luce strada vasti chilometri Roma. Rivolgersi Felice Carpoi, Roma, Silvio Pellico 44, tel. 350-783.

VENDONSI via Buenos Aires n. 34 nuova sopraelevazione 4° piano senza ascensore 3 graziosi alloggi due camere più servizi a L. 1.680.000 trattabili. Visibili alle 15-17. Telefonare 677-121.

VILLA Randonecchia vendo arredata tripli servizi garage giardino. Tel. 524-055.

VILLA precollinare signorile 6 camere garage terreno vendo. Tel. 878-129.

VILLETTE, alloggetti in Cumiana vendonsi, occasioni. Scrivere: Agenzia Lattorsi, Pinerolo. 22954

ZONA Lingotto compramo affittasi 2 camere servizi pure vecchie. Tel. 675-886.

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 46-411. 10

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto, comodità tram. Telefonare 653-765, 397-001. 1321

A sposi torinesi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggetto camera libello cucinino terma. Telefonare 888-528.

A Torino piemontesi cercano alloggio vasto qualsiasi località. Telef. 41-446.

AFFITTEREI 3 camere servizi maggio-giugno. Massime referenze. Tel. 279-021.

ALLOGGETTO cauzionando referenziati, cordialmente, comodità Rivoli/Rosta. Scrivere « Pubblicità Stampa 6248 — Torino ». 27901

ALLOGGIO due camere cucina cercasi. Telefonare 296-041. A25816

CAMERA tinello servizi, qualunque zona purchè tram vicino cerca impiegata stabile, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8207 — Torino ». A28652

CERCASI affitto negozio con ampio retro mq. 100 zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino».

CERCASI alloggio da affittare, 3-4 camere tutti i servizi, centrale semicentrale, referenze Telefonare 527-420

CERCASI alloggio 1 camera più servizi subito, signora anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9237 — Torino ».

CERCASI camera e cucina Torino e dintorni. Telefonare al 641-128. A27948

CERCASI 2-3 camere anche casa, vecchia, cauzionando. Telefonare 44-481.

CERCO alloggio semimobiliato indipendente, libero subito Massime referenze. Telefonare 781-817.

CERCO alloggio 1-2 camere servizi, zone S. Paolo, barriera Milano Tel. 430-104.

CERCO alloggio 4 camere Porta Nuova via Nizza Madama Cristina. Telefonare ufficio 53-555. A25650

CERCO camera cucina zona corso Regina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9315 — Torino ». A27145

CERCO camera indipendente Porta Susa e dintorni. Telefonare 766-970.

CERCO, zona Francia dintorni, 2 camere e servizi. Telefonare 512-226.

CONIUGI piemontesi cercano villetta o alloggetto affittasi o compromesso zona collina o Rivoli. Scrivere « Pubblicità Stampa 9321 — Torino ». A26364

IMPIEGATISTA Fiat cerca alloggetto massima garanzia possibilmente centro. Telefonare 883-758. A28026

FUTURI sposi, ottime referenze, cercano camera tinello e servizi, zona Fratelli, Madonna Campagna, Stadium, Parella, abitabile aprile-maggio. Telef. 298-809.

INDUSTRIALE cerca 2-3 camere cucina. Telefonare 786-953, 773-685. A27214

LOCALI per ufficio cercasi mobiliati 250-800. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8151 — Torino ». A27702

MAESTRO e figlio affitterebbero 2 camere e cucina zona Cenisia San Paolo. Telefonare 897-747. A27968

**PEN

I lavori iniziati ieri sera alla presenza di Mao Tse-tung

L'Assemblea cinese a Pechino affronta il dissidio con la Russia

Il contrasto appare sempre più profondo, anche se si vuole evitare una aperta rottura - Distribuito dai cinesi a Mosca un opuscolo in esaltazione di Stalin: una foto mostra il dittatore insieme a Mao, Ciu En-lai e Molotov

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 marzo.

L'«Assemblea del popolo» cinese, riunitasi stasera per l'annuale sessione ordinaria, segnerà forse con i suoi lavori che si protrarranno per alcuni giorni, la fine del lungo «mistero» che avvolge la politica di Pechino.

La convocazione dell'Assemblea è stata preceduta da una «conferenza suprema di Stato», appena conclusasi, alla quale hanno partecipato il presidente Liu Solao-Sci, il primo ministro Ciu-En-Lai ed altre 183 personalità. Liu e Ciu si sarebbero occupati tra l'altro della difesa ideologica nei confronti dell'attacco sferrato di recente da Kruscev contro la «via cinese» («Il comunismo non è un tavolo coi piatti vuoti davanti a cui siedono uomini di elevata coscienza morale»). Liu, che nel conflitto con Mosca rappresenta la tendenza radicale, avrebbe sostenuto la tesi del contrattacco frontale, mentre il più moderato Ciu avrebbe consigliato di procedere nella vecchia tattica: azioni periferiche (inasprimento della polemica nei Comitati per la pace, movimenti sindacali, associazioni letterarie, organismi per la solidarietà afro-asiatica) ma nessuna rottura ufficiale.

Mao-Tse-Tung non è intervenuto nella discussione alla «Conferenza suprema di Stato» ma era presente oggi alla inaugurazione dell'Assemblea. Le dichiarazioni allusive al contrasto con i sovietici, da parte cinese sono sempre state piuttosto rare. Si ha tuttora l'impressione che il capo dei comunisti cinesi intenda lasciare ostentatamente fuori della vertenza il partito e affidare invece agli organismi statali il compito di tracciare la politica verso l'Urss.

In realtà stiamo assistendo ad una vera e propria guerra fredda in cui, mentre si evita lo scontro frontale, divampano i conflitti limitati, le operazioni di disturbo e di guerriglia ideologica. Ne diamo un recente elenco.

Gennaio 1962: la direzione della radio sovietica rifiuta di mettere in onda i nastri con le incisioni in lingua russa preparate a Pechino. Pechino allestisce una trasmissione diretta in lingua russa, ma ora viene regolarmente disturbata dai sovietici. 8 marzo: il Comitato cinese per la pace annuncia la ricostituzione di un Premio Stalin, e dichiara: «Nel 1956 si decise che il Premio internazionale Stalin per la pace avrebbe dovuto assumere il nome di Lenin. Fu una decisione unilaterale, presa senza che tutte le forze rappresentate nel movimento mondiale per la pace avessero dato il loro consenso». Il Cairo, sempre nella prima decade di marzo, conferenza degli scrittori afro-asiatici: il delegato cinese, Mao Tun, attacca i russi, lanciando in pubblico la domanda: «Siete per la pace o per l'indipendenza africana?». Osservatori occidentali riferiscono che, in privato, i cinesi dicono agli africani: «Gli europei, siano francesi, americani, russi o polacchi, sono tutti eguali. Noi che non siamo bianchi dobbiamo essere uniti». Un cinese arriva al punto di dire: «Noi neri dobbiamo essere uniti». Il numero di marzo della rivista *Kitai*, edita in lingua russa a Pechino e distribuita nell'Urss, pubblica una fotografia in cui Ciu-En-Lai stringe la mano al capo di una delegazione albanese.

L'ultimo episodio di questa polemica sfuggente, sottilmente asiatica, che evita le scenate clamorose, è un'abile esaltazione di Stalin, divulgata da un libretto che ci è capitato fra le mani, proprio qui a Mosca. Sono quattordici pagine, stampate in inglese dall'editrice di Stato di Pechino, e intitolate: «Stalin, nostro grande capo e maestro». Nella breve introduzione si legge: «Stalin era dedito alla causa della rivoluzione proletaria e nemico implacabile dell'imperialismo. E' vero che commise degli errori: non era un semidio e neppure lo voleva essere. Forse nessun capo non commette a volte errori? Nel Paese che per primo introdusse la dittatura del proletariato era possibile, forse, non commettere errori in un senso o nell'altro?». Seguono quindi tre capitoli — «Il capo del popolo», «Il maestro», «Il vigile difensore del marxismo-leninismo» — contenenti soltanto citazioni, articoli e discorsi di dirigenti tuttora in carica nei diversi partiti comunisti, sovietico compreso. Malignamente le citazioni si riferiscono sempre al periodo in cui Stalin era in vita.

Apre la serie Enver Hodja, seguito da tutti gli altri esponenti, specie europei, del campo socialista. Sul frontespizio è stampata un'immagine del tiranno. Sul retro vediamo un disegno in cui Stalin e Mao, seguiti da Ciu e da Molotov, camminano lungo una scala del Cremlino. Sullo sfondo si intravede Visclnski.

Abbiamo tratteggiato il clima politico, ideologico, psicologico in cui si è aperta stamane l'Assemblea del popolo cinese, e che è di sottile ipocrisia, di torbidi dispetti, di zuffe poco virtose in seno a comitati che, dimenticati dalla grande cronaca politica, risiedono al Cairo o a Stoccolma. Con destrezza ormai perfezionata dalla durata del dissidio, si evita l'anatema.

E l'attenzione dei sovietici è concentrata soprattutto sulla politica che verrà tratteggiata verso Formosa, il Laos, il Vietnam. In questo delicatissimo settore sud-asiatico Pechino può agire anche sui fatti, non solo sui principi, e mettere in grave crisi la politica coesistenziale di Kruscev.

Enzo Bettiza

Vadim vince la causa: non agì male esoffiandogli una regia a un collega

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 marzo.

(l. m.) **Roger Vadim, il primo marito di Brigitte Bardot, e colui che fece di lei un'attrice, ha vinto il processo contro il regista François Truffaut, il quale è stato condannato a pagargli mille nuovi franchi (125 mila lire) quale risarcimento danni morali.**

La vertenza nacque quando Brigitte, co-produttrice del film «A briglia sciolta», nel quale interpretava la principale parte femminile, domandò a Vadim di fare il supervisore perché il giovane regista Jean Aurel non le dava soddisfazione. Anche Aurel accettò, ma tre giorni dopo si ritirò col pretesto che Vadim lo aveva completamente sostituito deformando inoltre la sua opera.

Truffaut scrisse su un settimanale parigino un violento articolo contro l'ex-marito di Brigitte accusandolo di essere agito male verso un collega, prendendogli il posto. Ritenendosi offeso, Vadim citò Truffaut per diffamazione.

La cooperazione spaziale

Glenn vorrebbe incontrare i russi Gagarin e Titov

New York, 27 marzo.

Il colonnello John Glenn ha dichiarato oggi che sarebbe felice di avere uno scambio di vedute con i suoi colleghi sovietici Gagarin e Titov. Glenn — che ha tenuto una conferenza-stampa a Houston, nel Texas — ha detto che il suo volo spaziale, come pure quelli del capitano Griesom e di Alan Shepard, non hanno avuto nulla di segreto e sono stati portati a termine in modo che tutti potessero seguirli minuto per minuto.

«Non abbiamo nulla da nascondere — ha detto Glenn — e i voli spaziali portati a termine sinora sono stati compiuti con gli sguardi di tutto il mondo rivolti su di noi». Egli ha aggiunto di essere felice di una possibile cooperazione in campo spaziale fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Testimonianza d'un missionario

Il figlio di Rockefeller fu divorato dai cannibali

L'Aia, 27 marzo.

A quanto afferma il giornale *Haagsche Courant*, un missionario olandese ha dichiarato in una lettera che Michael Rockefeller, figlio del governatore di New York, sparito mentre compiva un viaggio di esplorazione nella Nuova Guinea, è stato ucciso e mangiato dai cannibali.

Il missionario, monsignor W. Hekman, ha scritto a un suo zio abitante in Olanda affermando di aver appreso che il giovane Rockefeller (23 anni) raggiunse a nuoto la costa, ma la popolazione del villaggio di Otjanep lo catturò, lo uccise e lo mangiò. Secondo il missionario, questa versione della vicenda è diffusa in parecchi villaggi. Egli fa addirittura il nome di persone che avevano il cranio e alcune ossa di Rockefeller.

Lo *Haagsche Courant* scrive inoltre che secondo la lettera del missionario tutti hanno paura di recarsi nel villaggio di Otjanep, a causa del cannibalismo. Un amico americano della moglie di monsignore Hekman venne ucciso e mangiato tempo fa dagli abitanti di Otjanep.

Nei pressi di Milano dopo aver sfondato la spalletta di un ponte

S'uccide nel camion che cade su una casa

E' un giovane autista di Casale - Illeso un ragazzo che dormiva nell'edificio

Il camion precipitato con rimorchio sulla casa sottostante, alle porte di Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

Una mortale sciagura stradale è avvenuta stamane poco prima delle 7 a Gaggiano, piccolo paese nei pressi di Milano. Un autotreno con un carico di cemento, che proveniva da Casale Monferrato ed era diretto nella capitale lombarda, è precipitato dallo sbocco di un ponte che scavalca il Naviglio, è andato a urtare contro un edificio e lì fatto crollare un muro perimetrale. Un ragazzo — Luciano Taini di 16 anni, che si trovava a dormire nella casa, — si è salvato a stento. Il pesante veicolo si è poi rovesciato, schiacciando nella cabina di guida i due autisti. Uno di essi è stato estratto cadavere dopo un febbrile lavoro dei soccorritori; l'altro ha riportato ferite non gravi.

La vittima è Clemente Carsano di 32 anni, da Casale Monferrato, abitante nella frazione Casale Popolo; il ferito si chiama Luigi Bidoggia, ha 42 anni ed è originario di Casale Monferrato ma risiede a Fogliardo (Treviso).

Alla scena, svoltasi alla periferia del paese, nel punto dove la strada esce da un ponte gettato sul Naviglio, ha assistito un automobilista al volante di una macchina di Pavia. Questi, insieme a un vigile di Gaggiano subito accorso, è stato il primo a soccorrere i due uomini chiusi nella cabina di guida. Per il Carsano non c'era nulla da fare. Il Bidoggia, invece, respirava ancora. L'automobilista lo ha allora trasportato d'urgenza all'ospedale di Abbiategrasso. Qui i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni, dopo averlo sottoposto ad intervento chirurgico.

Clemente Carsano, l'autista casalese rimasto ucciso

Il pauroso incidente, sulle cui cause la polizia della strada ed i carabinieri che conducono l'inchiesta non si sono ancora pronunciati, pare debba essere attribuito ad un guasto allo sterzo. Esso è avvenuto in un punto particolarmente pericoloso, che già è stato teatro in passato di altre sciagure. Oggi il pesante camion, abbattuta la spalletta del ponte, è precipitato da una altezza di circa 12 metri, finendo contro la casa sottostante e aprendo un largo squarcio nel muro. **g. m.**

. . dal 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE LIRE 300

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel 45-646

LINEE E NOLEGGI
da TORINO a
CASALE
partenze ore 7,10 e 12,45
ritorni ore 8,45 e 18,10
POLTRONE PRENOTATE
Informazioni, PARTENZE via S. Secondo Ufficio, rimessa C. del Partone Telef. 390-801

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza fraccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cameraua, 36 - TORINO
Telefono 817-865

SOLLIEVO DEL PROSTATICO
Un prostatico che segua la cura magnesiaca a base di MAGNOGENE può dimenticare presto i suoi malanni. I bisogni frequenti ed imperiosi di urinare si distanziano, i bruciori e le dolorose fitte si attenuano e possono scomparire: lo stato generale migliora considerevolmente.
Anche negli operati si constata una rapida ripresa delle forze.
Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.
Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico M. Granelli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano
Specificare opuscolo C
Autorizzazione A.C.I.S. N. 207 del 19.3.962

Melilli VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
RATEAZIONI CAMBIALI 36
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

Aggressione all'alba alla stazione di Palermo

Stordito con una manciata di tabacco e rapinato di valori per venti milioni

La vittima è il bigliettario dell'autobus che fa il servizio di trasporto postale con i paesi della provincia I banditi lo hanno anche assalito a pugni - Poi sono fuggiti caricando il sacco della refurtiva su un'auto

Giulio Di Carlo, il bigliettario rapinato a Palermo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 marzo.

Il bigliettario di un autobus è stato rapinato stamane di circa venti milioni di lire, di cui undici in denaro liquido e il resto in vaglia postali. La vittima dell'aggressione è il ventisettenne Giulio Di Carlo, dipendente dell'Azienda Siciliana Trasporti, in servizio sulla linea Palermo-Prizzi.

Dopo le medicazioni in ospedale, egli è stato trattenuto nei locali del commissariato e interrogato per alcune ore. Anche alcuni suoi compagni di lavoro sono stati sottoposti ad interrogatorio. Dal racconto del Di Carlo e di coloro che si trovavano a breve distanza dal luogo dell'aggressione, è stato possibile ricostruire la drammatica scena.

Alle sei in punto la corriera Palermo-Prizzi, secondo quanto hanno raccontato la vittima e alcuni testimoni, si era mossa dal capolinea, che è in piazza Marina. L'automezzo era pilotato dal cinquantaduenne Giuseppe Schimmenti e avrebbe dovuto prelevare alla prima fermata, in piazza Stazione centrale, il bigliettario Di Carlo. Questi aveva appena prelevato, come era solito fare ogni mattina da alcuni anni, presso l'ufficio posta delle ferrovie, dei sacchi postali destinati ai Comuni che si trovano lungo l'itinerario della corriera.

Mentre trasportava su un carrello i sacchi ritirati il Di Carlo è stato aggredito da due sconosciuti. Ha ricevuto prima un pugno alla tempia, poi una grossa manciata di tabacco sugli occhi e sulla bocca. Mezzo accecato, il bigliettario è scivolato a terra, ha cominciato ad annaspare e a gridare. Quando, tra il pianto copioso provocato dal tabacco, ha potuto guardarsi attorno, ha notato un'automobile che si allontanava a velocità sostenuta. Dal carrello era intanto sparito il malloppo più importante: quello contenente il denaro e i valori, nonché le assicurate e le raccomandate.

Alla vicina guardia medica di via Roma il Di Carlo ha ricevuto le cure dei sanitari, i quali gli hanno riscontrato anche una forma di irritazione gastrica per ingestione di tabacco. Mentre si provvedeva ad avvertire dell'accaduto il pronto intervento della questura, il Di Carlo raccontava la brutta avventura, precisando che uno dei rapinatori gli aveva sferrato un tremendo pugno alla tempia destra. In piazza Giulio Cesare si portavano pochi minuti dopo i funzionari della squadra mobile. La corriera Palermo-Prizzi non proseguiva oltre nel suo itinerario e veniva sostituita con un'altra vettura.

Dai primi sommari accertamenti è stato assodato che nel sacco rubato vi erano undici milioni in denaro liquido, sei milioni e 200 mila lire in assegni, un numero imprecisato di raccomandate e di assicurate e altri valori postali il cui inventario è ancora in corso. Sugli sviluppi delle indagini la polizia mantiene il riserbo. Pare però che si sia proceduto al fermo di numerosi pregiudicati specializzati in furti negli scali ferroviari e marittimi.

f. d.

Colpì a pugni un brigadiere sulla corriera a Gavi Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 marzo.

(f. m.) Stasera alle 20 il Tribunale ha iniziato il processo al manovale Bartolomeo Pozzi di 35 anni da Gavi Ligure, imputato di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni al pensionato Mario Rosso di 64 anni da Bosio che deve rispondere di atti immorali.

Il Pozzi venne a sapere dalla propria figlia, giovanissima, che il pensionato aveva osservato su di lei — nella primavera dello scorso anno — atti immorali e che le aveva regalato piuttosto lire. Il Pozzi denunciò il fatto ai carabinieri di Gavi.

Il giorno successivo, però, si presentò a ritirare la denuncia: il Rosso infatti gli aveva offerto centomila lire per i danni. Successivamente il pensionato si recò ancora dai carabinieri affermando che il Pozzi voleva ricattarlo chiedendogli cinque milioni.

L'incontro per la consegna d'una parte delle 100.000 lire pattuite era stato fissato su una corriera in sosta sulla piazza di Gavi e vicino al pensionato sedeva in borghese il brigadiere dei carabinieri Francesco Dolta. Appena il manovale si presentò e ricevette la busta col denaro dal Rosso, il brigadiere estrasse la rivoltella e dopo aver detto: «Sono un carabiniere», invitò il Pozzi a consegnargli la busta. Il Pozzi rispose di non voler essere rapinato e con due pugni mise k.o. il brigadiere; quindi fuggì.

La piazza era però circondata da carabinieri ed il Pozzi venne arrestato; la stessa sorte toccò per gli atti immorali al Rosso. In seguito entrambi ottennero la libertà provvisoria.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e dei testi — il processo si svolge a porte chiuse — il dibattito è stato rinviato a domani.

Ragazza si annega nella Dora perché lasciata dal fidanzato

Aveva vent'anni; lavorava a Châtillon - Il cadavere ritrovato nel bacino di una centrale idroelettrica

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 marzo.

(l. r.) Una ragazza di venti anni, Susanna Pedrone, di Chambave, operaia alla società «Sole» di Châtillon si è tolta la vita gettandosi nella Dora per una delusione amorosa. Pare che la Pedrone fosse fidanzata con un giovanotto di Châtillon, il quale, qualche giorno fa, avrebbe troncato la relazione.

La ragazza, che era molto innamorata, è stata colta da una crisi di sconforto e si è rinchiusa in un mutismo assoluto. Ieri mattina, approfittando di un momento in cui la madre era assente, si allontanava da casa dicendo che doveva recarsi a far visita ad alcuni parenti residenti a Fenis.

La giovane, appena giunta a Fenis, metteva in atto il proposito che doveva aver già maturato dal giorno prima lasciandosi cadere nelle acque della Dora e annegando. Il cadavere della Pedrone è stato ritrovato oggi poco dopo mezzogiorno, impigliato in una griglia del bacino di presa della centrale idroelettrica della «Sip» di Châtillon.

Gli esami dei procuratori alle Corti di Genova e Torino

Roma, 27 marzo.

Con decreto del ministro guardasigilli sono state costituite le commissioni per gli esami dei procuratori presso le Corti di appello della Repubblica. La commissione di Genova è composta dal dott. Boselli, consigliere della Corte di appello, presidente effettivo; dott. Vitali, sostituto procuratore generale; prof. Biscardi, ordinario dell'Università di Genova; avv. Manca, del Foro di Genova.

La commissione di Torino è composta dal dott. Prato, presidente di sezione della Corte d'appello, presidente effettivo; dott. Nicosia, sostituto procuratore generale; prof. Gallo, ordinario dell'Università di Torino; avv. Fiasconaro del Foro di Torino; prof. Ferroglio.

Non è diffamazione dire che una donna è una strega

Conclusa la vicenda della sposa «indemoniata» di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 marzo.

(n. m.) Il giudice istruttore di Cuneo ha deciso di non dar corso all'azione penale intentata dalla cinquantenne Maria Meineri contro l'«indemoniata» di Spinetta, Pierina Brondello, di 24 anni, e il marito di questa, Francesco Dutto, abitante nella frazione Spinetta di Cuneo.

Nell'estate scorsa, Pierina Brondello aveva accusato la Meineri di averla stregata con misture drogate ed altri esorcismi. La Meineri, querelata dal popolino come una fattucchiera, aveva reagito con una querela per calunnia. Ora il giudice istruttore ha respinto la querela della Meineri per mancanza di dolo: nella loro ignoranza, i due coniugi credevano realmente che la donna fosse una strega.

«Dire che uno è un mago o una stregona — ha affermato il magistrato — non è fatto che possa ledere l'onore di alcuno, non fa solo ridere la gente. Né la Meineri può lamentarsi di essere stata diffamata dalla Brondello che tutti sanno essere stata ricoverata in manicomio». Il giudice istruttore ha archiviato anche la denuncia per tentata estorsione e istigazione alla prostituzione presentata dai coniugi Dutto contro la Meineri per la palese assurdità delle accuse.

Condannato il padrone d'un cane che addentò al viso una commessa

(Nostro servizio particolare)
Genova, 27 marzo.

(r. s.) «Il proprietario di un animale o chi se ne serve, per il tempo che lo ha in uso, è responsabile dei danni provocati dall'animale stesso, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, salvo che ai provi il caso fortuito».

Questo interessante principio è stato ribadito dal Tribunale civile di Genova che ha condannato al risarcimento dei danni il dr. Mario Siri, proprietario di un cane che, nell'agosto '58, morsicò al viso Gaetana Lauria di 23 anni, commessa d'un negozio d'alimentari, ad Albaro.

L'animale senza museruola era entrato nel negozio seguendo una signora conoscente del dr. Siri, Nives Colombarini che, vedutolo, chiese alla commessa dei biscotti da dare al cane. Mentre la ragazza apriva una scatola di biscotti, la bestia le balzò alla gola mordendola al viso. La commessa riportò gravi ferite e un forte *choc*, essendo stata, tra l'altro, a stento sottratta alla furia dell'animale.

La commessa chiese danni per due milioni di lire. Il Tribunale, estromessa la Colombarini dalla causa, ha obbligato il dr. Siri al risarcimento, sebbene in misura sensibilmente inferiore a quella richiesta.

Durante un processo a Chieri

Quattro giovani arrestati per falsa testimonianza

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 27 marzo.

(a. l.) Durante un processo svoltosi oggi pomeriggio alla pretura di Chieri, quattro giovani sono stati arrestati per falsa testimonianza. Dopo due ore di cella, i quattro hanno ritrattato le versioni rese in precedenza e sono stati rimessi in libertà.

L'episodio è accaduto durante il processo a un giovane di Pecetto, imputato di lesioni personali dolose ai danni di un cacciatore di Moncalieri. Nel dicembre del 1960, nel bar «Ciliegio d'oro» di Pecetto, si trovavano alcuni cacciatori di Moncalieri, che festeggiavano con una cena la conclusione dell'annata venatoria. Erano piuttosto allegri e si vantavano di essere i migliori doppiette della zona. Questa frase, accompagnata da qualche scherzo, dava fastidio al ventiduenne Vittorio Padovan, fratello del proprietario del locale, che colpiva con un pugno in fronte uno di essi, Giuseppe Serra di 48 anni, da Moncalieri. Il cacciatore cadeva e riportava lesioni.

Oggi sul banco degli imputati stavano Vittorio Padovan, il Serra, accusato di ubriachezza, e il proprietario del bar, Francesco Padovan, che la sera dell'incidente aveva protratto l'orario di chiusura del locale. Quattro testimoni — Luigi Cotti, di 20 anni; Guerrino Bernancin, di 18; Ernesto e Carlo Runiatti, di 20 e 18 anni, tutti residenti a Pecetto — tentavano di falsare la verità sostenendo che quella sera Vittorio Padovan era con loro. Il pretore li faceva arrestare. Dopo la loro scarcerazione, il Serra, vista la piega che prendeva il processo, ritirava la querela sporta contro Vittorio Padovan. Il giovane veniva così assolto per remissione di querela. Tanto il Serra che Francesco Padovan venivano assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il processo alla vedova per corruzione di scolari

Acqui, 27 marzo.

(g. p.) Clementina Bracco, la vedova cinquantaseienne di Spigno Monferrato, che turbò l'innocenza di un gruppo di scolari, si presenta domani davanti al Tribunale per la ripresa del processo cominciato nel settembre scorso. Una perizia d'ufficio accertò che l'imputata è seminferma di mente, per cui la sua capacità di intendere e di volere risulta scemata, anche se non totalmente esclusa.

PERCHÉ INDUGIARE?
CALZA AMBROSIANA
È SEMPRE UN AFFARE

LA GRANDE NOVITA':
La calza "RETEDORO"
CHE CALZA...!!!

CALZE AMBROSIANA

IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

ULTIME NOTIZIE

Iniziata l'attività dei partiti per le prossime consultazioni

Moro scrive a Saragat e Reale per le elezioni del 10 giugno

Il segretario dc rileva che i socialisti fanno sempre giunte con i comunisti dove insieme hanno la maggioranza - Quindi le sezioni periferiche democristiane sono autorizzate a rinnovare giunte di centro - Fanfani consulterà i sindacati su tutti i problemi del lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Tra Moro, Saragat e Reale c'è stato uno scambio di lettere sulla formazione delle giunte delle regioni, delle province e dei comuni. Intervenuto alla vigilia delle elezioni in novanta comuni, in metà dei quali si voterà con la proporzionale e sono tra essi, Roma, Bari, Napoli, Foggia e Pisa, questo scambio di lettere tra i segretari dei partiti della coalizione di governo assume notevole significato politico, tanto che può essere senz'altro definito il più importante fatto del giorno.

Moro, nella sua lettera a Saragat e Reale, sostiene che siccome il partito socialista italiano non ha voluto realizzare giunte di centro-sinistra in quei comuni dove ha la maggioranza con i comunisti, tanto che «non c'è nemmeno un caso episodico», la democrazia cristiana non può modificare le direttive che ispirano l'azione delle sue organizzazioni periferiche: dove c'è una maggioranza democratica, ossia dei tre partiti della coalizione più i liberali, la preferenza deve andare a questo tipo di soluzione del governo degli enti locali. Solo in caso di «giunte difficili» si deve ripiegare sul centro-sinistra. Moro, ribadisce, poi, che la dc ha operato una rigida chiusura a destra.

Saragat, nella sua risposta, afferma che le federazioni socialdemocratiche hanno, in materia di politica negli enti locali, una piena autonomia. La direttiva di massima ad esse impartita è quella di contribuire alla formazione di giunte nell'area democratica, facendo tuttavia ogni sforzo per la formazione di giunte di centro-sinistra, in esecuzione degli orientamenti scaturiti dal comitato centrale del partito. Solo in quei casi, come a Torino, dove i socialisti sono contro la collaborazione con i partiti della coalizione, i socialisti democratici possono aderire, in via subordinata, a soluzioni di tipo centrista.

Il segretario del pri Reale è sulle medesime posizioni dei socialdemocratici.

Nei principali comuni dove si voterà il 10 e l'11 giugno, ad eccezione, forse, di Napoli, maggioranze di tipo centrista in pratica non esistono. Le giunte, quindi, non potranno non essere che di centro-sinistra, con l'apporto del psi: questo dicono i segretari socialdemocratico e repubblicano. Anche alla provincia di Milano, per la pressione dei socialdemocratici ed anche dei democristiani locali, è stato raggiunto l'accordo per una giunta di centro-sinistra, che sarà formata il 30 marzo.

Un altro problema, di non trascurabile importanza, è in discussione tra i partiti della coalizione: quello della «voce» dell'Italia nelle organizzazioni europeistiche. I socialdemocratici hanno chiesto — e pare che Saragat abbia fatto un passo in questo senso presso Fanfani — che l'Italia, nelle riunioni europeistiche, venga rappresentata anche dal ministro Preti. La questione avrà probabilmente una eco nella quarta riunione collegiale del governo, fissata per sabato mattina. In quella seduta, infatti, si tratterà della politica europeistica sulla base della relazione che Segni fece nell'ultima riunione consiliare.

Il ministro del Bilancio La Malfa informerà, poi, i colleghi sulla situazione economica generale del paese; la relazione relativa, molto voluminosa, sarà presentata lo stesso giorno in Parlamento. Si «varerà» pure il provvedimento di copertura per l'onere derivante allo Stato dall'aumento delle pensioni sociali: prevederà, a quanto si assicura, l'imposta cedolare dalla quale si attende un gettito di una settantina di miliardi di lire.

Dei colloqui odierni di Fanfani con vari ministri merita di essere registrato quello con Bertinelli, perché ne è scaturita la decisione di consultare 35 organizzazioni sindacali per iniziare lo studio dei problemi del mondo del lavoro (riconoscimento giuridico dei sindacati, nubilato, collocamento ecc.) indicati nel programma del governo. La prima riunione collegiale dei rappresentanti sindacali si terrà a Palazzo Chigi nel pomeriggio di lunedì 2 aprile.

Domani sera Fanfani terrà alla radiotelevisione l'annunciata conferenza stampa. I rappresentanti di una quarantina di giornali hanno chiesto di poter rivolgere domande al presidente del Consiglio: la dozzina dei presenti saranno estratti a sorte.

Vittorio Statera

Un'operaia sposa da quattro mesi è in fin di vita per poliomielite

Ha 33 anni - Dieci giorni fa si è messa a letto credendo che fosse l'influenza - Quando ha cercato d'alzarsi, aveva le gambe paralizzate

Rita Milano, di 33 anni

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 27 marzo.

Una donna di 33 anni, Rita Milano, è in fin di vita all'Amedeo di Savoia di Torino per poliomielite. Si è sposata quattro mesi fa con il muratore Credente Bondino, di 35 anni, abita al numero 71 di via Martiri della Libertà a Robassomero. Robusta e florente, era la più abile e resistente tessitrice del cotonificio Losa: ora ha le gambe e il braccio destro inerti, i muscoli del torace paralizzati.

S'era sentita poco bene sabato 17 marzo. Un malessere diffuso, ma senza gravi alterazioni febbrili. Il medico le aveva concesso qualche giorno di riposo, senza dar molto peso ai sintomi, molto simili a quelli di un attacco influenzale. D'altronde, l'ipotesi di un attacco di poliomielite in una donna di 33 anni appariva estremamente improbabile.

Rita Milano è rimasta a letto fino all'altro giorno, quando ha voluto alzarsi per tornare in ambulatorio: il malessere non s'era attenuato, malgrado le cure. Ha messo i piedi a terra e ha cercato di rizzarsi. Con un grido, è finita di schianto sul pavimento: le gambe non la reggevano più. Il marito è accorso, l'ha aiutata a rimettersi a letto. Piangendo disperata, la donna s'è accorta che anche il braccio destro era paralizzato.

Il medico, questa volta, ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale. Alle Molinette, la diagnosi è stata immediata e tragica: poliomielite. Non si poteva ricoverarla, data la natura del male. La Milano è stata trasportata all'Amedeo di Savoia. E' arrivata che non riusciva più a respirare. Le hanno praticato la tracheotomia, la tengono in vita con il respiratore artificiale. Ma le sono poche speranze che possa sopravvivere.

g. p.

Una multa di quaranta lire notificata dopo ventisei anni

Ceva, 27 marzo.

(r. r.) Per una infrazione commessa ventisei anni fa, un carrettiere di Ceva, Giovanni Tortarolo di 64 anni, ha ricevuto stamane l'ingiunzione per il pagamento della relativa ammenda. Dal documento, consegnatogli dall'ufficiale giudiziario, il Tortarolo ha appreso che la contravvenzione al riferisce ad un fatto di cui egli era stato protagonista l'8 settembre 1936.

Quel giorno, mentre era diretto al santuario di Vicoforte per l'annuale fiera, il suo carro era finito tra i binari di una linea tranviaria che fiancheggiava la strada. Il tram era stato costretto ad una sosta improvvisa ed il carrettiere aveva dovuto declinare le proprie generalità a due carabinieri presenti all'incidente. Da allora più nessuno aveva cercato il Tortarolo. Soltanto stamane è venuto a conoscenza di dover pagare una multa di quaranta lire oltre alle spese maturate nel tempo, per 615 lire complessive.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

26 marzo

NATI — Reda Fabrizio; Sisne Antonio; Azzara Corrado; Bertetto Patrizia; Camparelli Sergio; Rosalite Giacchino; Rosano Salvatrice; Gielosa Orazio; Santoro Giovanni; Pacini Paolo; Grosso Riccardo; Venditti Mauro; Straniero Francesco; Bocca Paola; Salce Claudia; Tiene Daniele; Garrone Arianna; Fichera Carmelina; Feria Silvia; Ferrario Federica; Randone Maurizio; Tedisco Roberto; Balbo Giancarlo; Russo Francesco; Bonnaldi Fioravante; Rigazi Annalisa; Brune-France Claudio; Della Maiva Leonardo; Nastrucci Enrico; Morica Giovanni; Bertoni Franco; Arnaudo Flavio; Paine-Ferrara Roberto; Gallo Orente; Chiara Enrico; Buonocore Giuseppina; Savioli Dario; Di Gregorio Giuseppe; Bosco Marco; Agliano Simona; Della Croce di Dojola Federico; Bancarolo Donatella; Gadis Franco; Chianale Gilioia; Caprette Ornella; Manna Gabriella; Mastromattteo Maria; Durando Giovanni; Girardi Laura; Petitti Marco; Costa Luciano; Bonanno Giuseppe; Zanna Giorgio; Marchi Paola; Banderi Barbara; Balsarri Lisetta; Ferrero Giorgio; Maffia Anna; Vergnano Franco; Morra Mario; Andretta Dario; Pellegrino Donata; Felsea Pasquale; Bezzeso Mario; Zane Riccardo.

MORTI Binello Ernesta ved Bosticco, a. 69, nata a Antignano, abitante in via Mongrando 27; Terzani Ottavio, a. 77, Colle Val d'Elsa, v. Cropello 38; Giustetto Antonio, a. 68, Torino, v. Susa 29; Sandrino Angela in Aonzo, a. 78, Bra, v. Basso Dora 27; Migliatti Felice, a. 73, Torino, v. Bianzè 23; Serafino Francesco, a. 61, Montanaro, commerc., v. Lucerna 1; Giordano Antonio, a. 60, Foggia, v. Garibio 22; Scala Giovanni, a. 75, Tortona, c. S. Maurizio 15; Baldaino Giovanni, a. 71, S. Giorgio Monf., v. Pesaro 29; Gai Anna in Bosticco, a. 74, San Damiano, v. S. Agostino 5; Berguino Giovanni, a. 80, Penango, v. Marco Polo 7; Gai Rosa ved. Gai, a. 88, Quarto, v. Nizza 107; Gaietta Federico, a. 60, Torino, c. Monalieri 230; Cipriano Giovanna ved. Borello, a. 71, Vauda di Front, c. Toscana 82; Beldi Pietro, a. 66, Moriano, v. Gioberti 75; Bianco Levria Luigi, a. 62, Torino, v. Tunisi 205.

Decedati in ospedale: Francia Emilia ved. Barberis, a. 72, Nizza Monf.; Bianchini Elio, a. 23, Torino, vendit. amb.; Merle Matilina in Barosso, a. 78, Grazzano Badoglio; Bruno Giovanni, anni 2, Torino; Francesco Ermanno, a. 47, Cannobio; Montagna Davide, a. 52, Rubano; Germoglia Conrata ved. Bianco, a. 83, Sommariva Bosco; Ardito Rosa ved. Lana, a. 88, Cornegliano; Piccardi Anna, a. 56, Grugliasco; Saracco Giuseppe, a. 67, S. Stefano Belbo; Daghero Maria ved. Rocca, a. 59, Cumiana; Bellore Ollorino, a. 80, Tronzano; Labroca Natalia ved. Gozzano, a. 67, Andria; Magnetto Giuseppe, a. 63, Almese, agricoltore; Guglia Teresa in Talarico, a. 53, Brandizzo; Cariguano Pietrina, a. 85, Mortero, ass. sociale; Leone Giuseppe, a. 47, Rivarolo Can., oper.; Basia Michele, a. 66, Casagnole; Dell'Olio Andrea, a. 54, Bisceglie; Caldera Natale, a. 57, Torino, oper.; Cavigliano Giuseppe, a. 81, Gassino; Veneruso Giovanni, a. 81, Fiume, oper.; Delmastro Guerrino, a. 69, Fiume, tornitore.

Morti 22 - Nati 63 - Matrimoni 23

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del

COMM. AVV.

Remo Novellone Berruti

per oltre sei anni stimato rappresentante dell'Istituto.

— Torino, 26 marzo 1962.

Tragica morte stroncata all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Barge

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena Bianchetino**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 partendo da Caserma Cavagna.

— Orbassi, 27 marzo 1962.

E' mancata

Angela Risè ved. Miroglio

La piangono figlia, nuora, nipote. Funerali oggi 14.30 via Borsi 23.

— Torino, 28 marzo 1962.

Dopo lunga sofferenza, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rossi in Lorenzi

Maestra Elementare a Pinerolo

Ne danno il triste annuncio: il marito **Gaetano**, i figli **Lorenzo** con la moglie **Delfiera Andrina** ed il piccolo **Ugo**; **Maria Teresa**; il fratello **Giovanni**, la cognata **Maria Rossi, Tina** ed **Angiola Lorenzi**, nipoti, cugini e parenti tutti. Particolari rivolgimenti ringraziamenti al Prof. Guglielmo Giordanengo ed Assistenti, al Dottori Domenico Angiolo ed Ubaldo Vasario per l'amorevole assistenza prestata. Funerali giovedì ore 9 da via Fiaramosca 2, indi la cara Salma proseguirà per Castrocaro (Pesaro) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 27 marzo 1962.

Partecipano al lutto della famiglia: **Franco e Valeria Lorenzi** con i piccoli **Mario e Claudio**
Giuseppe e Teresa Andrina
Piero ed Antonietta Agosta con le figlie **Gianna e Lucia.**

Luigi e Piera Caramello partecipano al grande dolore dell'amico Dott. Lorenzi per la scomparsa della sua adorata

Mamma

— Torino, 27 marzo 1962.

Con infinito rimpianto partecipano al dolore della famiglia Lorenzi per tanta perdita: **Giuseppe** ed **Ida Rizzo** con **Lia, Franca e Franca.**

Si associano al dolore le famiglie: **Balocco, Carena, Del Vecchio, Castiglione, Grisoe, Ilardi, Moro, Sacchetti, Fusero, Amabile.**

L'Ospedale Infantile Regina Margherita e la Clinica Pediatrica dell'Università prendono parte al cordoglio del dott. Lorenzi per la perdita della

Mamma

— Torino, 27 marzo 1962.

L'Ispettore Generale Capo del Compartimento d'Ispezione, il Direttore Superiore della Circoscrizione Doganale di Torino unitamente ai Funzionari partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Gaetano Lorenzi, Ispettore Generale delle Dogane a. r., per la perdita della diletta consorte

Giovanna Lorenzi

— Torino, 27 marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Lorenzi per la dipartita della signora

Giovanna Lorenzi

le famiglie: **Alpini, Asturino, Dupra, Cattaneo, Corbo, Cevio, Troya, Tigo.**

— Torino, 27 marzo 1962.

Maria Grazia e Giuseppe Chiapasso unitamente ai bimbi e famiglia **Rampone** prendono viva parte al grande dolore dell'ing. Gaetano Lorenzi e figli per la scomparsa della adorata moglie e mamma

Giovanna Lorenzi

— Torino, 28 marzo 1962.

Primario, Aiuto e Assistenti della Divisione di chirurgia dell'ospedale infantile **Regina Margherita**, si associano al lutto del dottor Lorenzo Lorenzi per la perdita della

Mamma

— Torino, 27 marzo 1962.

L'Associazione Nazionale Spedizionieri Doganali partecipa al dolore dell'ing. Gaetano Lorenzi per la scomparsa dell'adorata consorte signora

Giovanna

— Torino, 27 marzo 1962.

Angela Bazzi e genitori partecipano al dolore di Maria Teresa e famiglia.

Luigina e Arnaldo De Angelis partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Dino Martini partecipa vivamente al dolore di Maria Teresa.

Franco e Laura Arrat partecipano al dolore della famiglia.

Angelo e Cora Manzioni la famiglia Manzioni partecipano al dolore del Dott. Lorenzo Lorenzi.

La famiglia **Capra - Fortina** sono affettuosamente vicine al Dr. Lorenzo Lorenzi per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 28 marzo 1962.

E' mancata, munita dei conforti religiosi

Luigia Cressi in Rota

anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Paolo**, i figli: **Luigi, Carlo, Lina** e **Aldo**; il fratello **Domenico**; nuore; generi; nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Moncalvo mercoledì 28 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

— Moncalvo, 27 marzo 1962.

Partecipano al dolore comune i Dipendenti tutti della S.p.A. Rhe - Moncalvo.

L'Amministrazione Comunale di Moncalvo partecipa al dolore del Consigliere cav. Paolo Rota.

Ieri è improvvisamente mancata ai vivi

Maria Teresa Sussio n. Ravelli

Il marito Prof. Mario Feiner, Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale di Varese, e la figlia Tiziana partecipano la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo mercoledì 28 marzo in Varese alle ore 14 partendo dalla Chiesa di S. Antonio ed a S. Maurizio d'Opaglio dove verrà tumulata la Salma nel Sepolcro di famiglia alle ore 16. Al mattino alle ore 11,15 nella Chiesa di S. Antonio in Varese, sarà celebrata una S. Messa di suffragio.

— Varese, 27 marzo 1962.

Il 26 marzo confortato dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Avv. Ernesto Bertea

Addoloratissimi ne danno partecipazione: la nipote **Maria Consolato di Alessandro Bertea**; il genero **Giorgio Carnazzola di Asteiia**; le cognate **Vigo**; i cugini; **Albino Bruno** e famiglia; le fedeli **Maddalena Dura** e **Tullia Gorino**; tutti i Dipendenti. Una preghiera. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla casetta Colombetto, La Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 3 maggio alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Luigi.

— Pinerolo, 27 marzo 1962.

A quindici giorni dalla perdita della cara consorte è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Cambursano

Scultore

Ne danno il triste annuncio il figlio Prof. **Stefano** e famiglia, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso mercoledì 28 alle ore 15,30 partendo da via Caduti della Libertà 56.

— Chivasso, 27 marzo 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Rua

Lo annunciano con dolore, la sorella **Matilde**, **Gina** col marito **Enrico Cavaliere** e figli **Pino, Rina** e marito, zia, cugini, parenti e conoscenti tutti. I funerali giovedì 29 ore 16,15 da via Bardonecchia 87. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Mario Novarino

anni 38

Profondamente addolorati partecipano la perdita la Mamma, i fratelli **Nino** e **Felice**, le sorelle **Piera** e **Maria**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 in Borgo S. Giovanni ore 16,30 partendo dall'abitazione via Rascengi, 140 (Grazia).

— Carmagnola, 27 marzo 1962.

Maria Pariani Borsil e **Mary Corti** con le famiglie **Borsil - Drago - Ponzo** commosse e riconoscenti per le grandi dimostrazioni di affetto e stima tributate a Torino e ad Arnasco al loro caro scomparso

DOTT. ING. COMM.

Giuseppe Pariani

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con fiori e con scritti parteciparono al loro grande dolore.

— Torino - Novara - Armeno, 27-3-1962.

Le famiglie **Allegretti** e **Casimo** sentono il dovere di ringraziare il Dott. Gian Maria Rabaudo per le amorevoli cure prodigate al loro caro

Renato

Un ringraziamento particolare vada anche al Personale del reparto n. 10 dell'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 27 marzo 1962.

Il figlio **Carlo** ringrazia riconoscente quanti si sono uniti al suo grande dolore per la perdita del caro Papà

Odone Tosi

— Torino, 28 marzo 1962.

Il 23 marzo 1962 è mancata all'affetto dei suoi cari, la Santa Margherita Ligure, all'età di anni 79 il

COMM. RAG.

Francesco Tibè

Ten. Col. Fant. Ris. di Complemento Croce di Guerra 1915-18

Partecipano la dolorosa notizia, a funerali avvenuti, la moglie **Erminia Tassinato** e l'adorata figlia **Chiara** col marito **Ing. Franco Bancilon** ed il caro nipotino **Luca**; i fratelli **Vittorio** e **Guido** ed i parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto. Testo predisposto dal defunto.

La cara salma riposa nel cimitero di San Michele di Pagana (Rapallo).

Santa Margherita Ligure, Villa Chiara, 28 marzo 1962.

Vittorio Tibè e consorte, **Guido Tibè** e consorte ringraziano di cuore il dott. Mario Carnevacchi per le premurose ed affettuose cure prestate al loro adorato fratello e cognato

COMM. RAG.

Francesco Tibè

deceduto il 23 marzo 1962 a Santa Margherita Ligure.

— Torino, 28 marzo 1962.

Gianni e Mimy Carrara con i figli **Federico** e **Maurizio** annunciano la dolorosa scomparsa del caro zio

COMM. RAG.

Francesco Tibè

— Torino, 28 marzo 1962.

Alessandro Tatasio con la famiglia partecipa con profondo cordoglio la perdita del caro congiunto

COMM. RAG.

Francesco Tibè

— Torino, 28 marzo 1962.

Mario Bonnici con la famiglia prende parte al dolore della cognata Chiara Tibè Bonnici per la scomparsa del suo caro papà

COMM. RAG.

Francesco Tibè

— Torino, 28 marzo 1962.

Armetta e Maddalena Cantore partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro cugino

COMM. RAG.

Francesco Tibè

— Torino, 28 marzo 1962.

Alfredo, Enrica e Matilde Bruno; Giuseppina Ghiotto; dott. **Franco Garinetto; Luciano Pasquino**, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito Vittorio e Guido Tibè per la perdita del loro caro fratello

COMM. RAG.

Francesco Tibè

— Torino, 28 marzo 1962.

La Soc. It. Motor & Piak partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del suo sindaco

COMM. PROF.

Francesco Tibè

— S. Margherita Ligure, 23 marzo 1962.

Partecipano al lutto:
I Consiglieri di Amministrazione
I Sindaci.

La Società Acqua Potabile di Torino si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

COMM. PROF. RAG.

Francesco Tibè

apprezzato membro del Collegio sindacale.

— Torino, 27 marzo 1962.

La Società Italiana per il Gas si associa al commosso ricordo del

COMM. PROF. RAG.

Francesco Tibè

apprezzato membro effettivo del Collegio sindacale.

— Torino, 27 marzo 1962.

Nanny Damiano partecipa al dolore della famiglia Tibè.

Partecipa al dolore la famiglia **Aprato.**

Presidi, Professori ed **Allievi** del Liceo **M. D'Azeglio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Cusima Mobiglia

— Torino, 27 marzo 1962.

I Compagni tutti della III B si associano addolorati alla famiglia Mobiglia nel ricordo della cara

Mimi

— Torino, 27 marzo 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Mobiglia per la perdita della cara

Mimi

gli amici:
Anna Giulia Berti
Milvia Bosio
Franco Bruna
Alfredo Buffetti
Luciana Cavallotto
Giovanni Civetta
Arturo Grimaglia
Tito Enzo Morabito
Enrica Olivero
Carla Pisani
Marco Richiardi
Anna, Pietro Ruggini
Renata, Silvana Sella.

— Torino, 28 marzo 1962.

In Varese, dopo lunga malattia dolorosamente accettata senza lamenti, è spirata l'

Ing. Mario Simondetti

Ne danno l'annuncio con grande tristezza: la moglie **Giuseppina Scarrone** e figli **Tino** e **Anna**, la sorella **Elena** con il marito Dott. **Vincenzo Muzy** e figlie; la nipotina **Teresa Delle Piane** ved. **Generone**; la cognata **Delle Piane** e famiglie, **Mariangela Scarrone, Adriana Broglini** con il marito e figli, **Claudia Giolito** il marito e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cappella dell'Ospedale di Circolo in Varese il giorno 29 marzo alle ore 10,45, indi la cara Salma sarà trasportata a Torino e benedetta nella Cappella del Cimitero alle ore 14.

— Torino, 28 marzo 1962.

Tra gli Angeli è ora

Viviana Lorenzoni

anni 8

Inconsolati la piangono, l'adorata mamma e papà, i nonni, gli zii e cugini. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 da Lungo Po Antonelli 145.

— Torino, 28 marzo 1962.

Ritornava a Dio l'anima buona di

Domenico Pedussia

Affranti ne danno l'annuncio fratelli, sorelle, nipoti, cognati, parenti. I funerali giovedì 29 ore 16,30 da via Valperga 10.

— Carmagnola, 27 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borgnino

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Cleonio, Mario**, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia **Suor Ambrogina** per la premurosa assistenza.

— Torino, 25 marzo 1962.

Cristianamente è mancato il

CAVALIERE

Beniamino Ciaj-Miniet

Lo annunciano i familiari e parenti. Funerale in Oulx mercoledì 28 ore 10.

— Oulx, 27 marzo 1962.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Vincenti

Angosciati lo annunciano: moglie **Lucia Bonna**, fratello **Enrico** e famiglia, sorella **Teresa**, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1962.

1907 1962

CESMI. AVV.

Emilio Perardi

Passano gli anni: ma non attutiscono il rimpianto della separazione! Supremo conforto per la sorella **Nanny** e congiunti: raggiungerlo in Cielo! Santa Messa anniversaria: Torino (S. Barbara) venerdì 30 ore 9; Giorgeli sabato 31 ore 8.

— Torino, 28 marzo 1962.

29-3-1959 29-3-1962

Nel triste anniversario della scomparsa del

Geom. Gianni Datta

la moglie e le figlie con infinito rimpianto lo ricordano. Messa in suffragio il 29 marzo ore 8 Parrocchia della Crocetta; San Giorgio Canavese ore S Padri Oblati.

— Torino, 28 marzo 1962.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di

Emma Pariani Corti

la famiglia unita nel ricordo e nelle preghiere ne rinnova la cara memoria. S. Messa domani giovedì 29 marzo ore 11 Parrocchia S. Barbara.

— Torino, 28 marzo 1962.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata l'

Avv. Franco Patriarca

Decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare - Guerra 1915-18

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Adriana Grande**, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9 partendo da corso Francia 33, quindi la cara Salma proseguirà per Ghemme per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 27 marzo 1962.

Dina e Yolanda Lara Tatino prendono viva parte al profondo dolore di Adriana per la perdita del caro amico

Franco

— Torino, 27 marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Walter Asolarini
Omero Agostini
Franco Agostini
Luigi Barale
Gino Bardessono
Franco Bederide
Daniele Bertaschi
Adriano Bellelo
Arturo Colonna
Ferdinando Martelli
Carlo Malerino
Giuseppe Mallola
Carlo Motta
Luigi Prova
Salvatore Prestipino Giarritta
Raffaele Rizzi
Gennaro Wermuller.

Aldo Patriarca e famiglia si associano al dolore di Adriana per la perdita del caro

Franco

— Torino, 27 marzo 1962.

Dopo una vita di lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Rollo

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Letizia Mariotti**, il figlio **Ernesto** con la consorte **Mirella Lacca** ed il piccolo adorato **Paolo**; sorella, fratelli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1962.

Prendono viva parte al dolore la zia **Elvira Castello** e cugini.

Si associano al cordoglio **Ida** e **Giuseppe Lacca.**

Il Gruppo **Amici Lambro** prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del socio

Domenico Rollo

— Torino, 27 marzo 1962.

La famiglia **Civardi** sono vicine nel dolore ai cari amici Ermanno e Mirella Rollo per la perdita del loro caro papà

Domenico

— Torino, 28 marzo 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Francesca Richiardi nata Virano

Ne danno il dolorosso annuncio: il marito **Bernardo**, la figlia **Rita** col marito **Renato Zanellato** e piccola **Daniela**, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Corsica 2, indi la cara salma proseguirà per Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1962.

La famiglia **Zanellato** si unisce al dolore di tutti per la morte della compianta

Francesca Richiardi nata Virano

— Torino, 27 marzo 1962.

La famiglia **Pasquerio** prende viva parte al dolore della famiglia Richiardi per la dipartita della compianta

Francesca Richiardi nata Virano

— Torino, 27 marzo 1962.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Angiolina Orlandi

Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, cognate, nipoti, pronipoti. Funerali oggi 28 marzo ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 26 marzo 1962.

Il Titolare della Ditta Asti di Sesto con il Personale partecipa affettuosamente al grande dolore che ha nuovamente colpito il suo collaboratore Franco Orlandi per la perdita della sorella.

Si associano al dolore la famiglie: **Serafino, Migliotti, Abelli, Rolando, Soprino.**

Il 25 corrente è cristianamente mancata ai suoi cari

Giacomina Pinardi ved. Ostorero

A funerali avvenuti ne danno con dolore l'annuncio i figli: **Carlo** con la consorte **Luisa** e figli **Alberto** e **Sandra**, **Giuseppina** con il marito **Renzo Curti** e figlio **Guido**; nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori Dompè e Vigliocco ed alle suore Figlie della Disciplina San Salvario per le premurose cure prestate. La famiglia ringrazia commossa amici e conoscenti che hanno voluto unirsi al suo cordoglio.

— Torino, 27 marzo 1962.

La famiglia di **Aichelburg** prende viva parte al lutto della famiglia Curti-Ostorero.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Mario Romero

anni 56

Desolati l'annunciano la moglie **Francesca Gilio**, sorelle **Grazia** e **Agostina**, fratello **Teresio** con rispettive famiglie e figliuccia **Marisa**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 10,15 in Pinerolo partendo da corso Torino 18. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pinerolo, 27 marzo 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Nicola Farano

Lo piangono la moglie e figli, la nuora Anna, la sorella col marito **Piero Ferro**, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da corso Regina Margherita 156.

— Torino, 28 marzo 1962.

Le famiglie **Ferro** e **Conti** partecipano al lutto della famiglia Farano.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Novarino

Ne danno l'annuncio: la moglie, la figlia **Piera** col marito Rag. **Figini** e piccolo **Walter**, figlio **Lauro** e fidanzata **Lucia**, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via La Thuile 87. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 marzo 1962.

Venerdì 30 marzo primo anniversario della scomparsa di

Anna Maria Riccati di Ceva

verrà celebrata alle 10,30 Messa di suffragio nella Chiesa di S. Domenico. Il fratello con la moglie e figli nel ricordarla con infinito rimpianto ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

— Torino, 28 marzo 1962.

30-3-1950 30-3-1962

Giorgio Bottari

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari e di chi gli ha voluto bene. S. Messa anniversaria venerdì 30 corrente ore 8, Chiesa Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 28 marzo 1962.

1950 1962

Ercole Ravizzotti

I figli ne ricevano la cara memoria. Sante Messe suffragio giovedì 29 ore 9 parrocchia S. Donato.

— Torino, 28 marzo 1962.

1945 1950

Mario e Attilio Ribotta

Con immutato rimpianto la famiglia ne rinnova la cara memoria.

— Torino, 28 marzo 1962.

28-3-1955 28-3-1962

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Martino Mandrino

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a ne ricevra la cara memoria.

— Torino, 28 marzo 1962.

29-3-1961 29-3-1962

Gina Audisio

Una triste data. Un nome caro, che vive nel cuore straziato dei suoi Genitori. Messa anniversaria 29 marzo 1962, Chiesa San Secondo ore 7,30.

— Torino, 28 marzo 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ettore Tonutti

lo ricordano con immutato dolore, moglie, figlia, genitori, parenti, amici.

— Torino, 28 marzo 1962.

L'annuncio di Taviani alla Camera

Si voterà in 45 Comuni con più di 10 mila abitanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 marzo.

Il ministro dell'Interno on. Taviani ha oggi comunicato alla Camera, in risposta ad una serie di interrogazioni, che, secondo le decisioni prese dal governo nella sua ultima riunione, il 10 e l'11 giugno si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni attualmente rette da commissari in 45 Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, tra cui Roma, Napoli, Bari e Foggia; in una sessantina di Comuni minori e nella provincia di Foggia. Le elezioni si svolgeranno anche nei Comuni siciliani retti da commissari: una comunicazione in tal senso, ha detto Taviani, è stata trasmessa al governo dal presidente della regione siciliana. Per Ascoli Piceno la data cadrà tra il 10 e il 24 giugno; a Ravenna le elezioni si terranno nel mese di ottobre, perché la gestione commissariale verrà a scadere nel settembre; anche ad ottobre si voterà per il nuovo Consiglio provinciale di Massa Carrara.

Compiacendosi di poter dare questi annunci alla Camera, il ministro dell'Interno ha ricordato che il consolidamento e il potenziamento delle autonomie locali è un principio fondamentale ai cui rispetto il governo si è impegnato nelle sue dichiarazioni programmatiche. A tale principio, ha aggiunto Taviani, si ispira l'azione del ministero dell'Interno «Il sistema delle autonomie locali, egli ha proseguito, non è facile a praticarsi, in quanto sistema di diritti e di doveri inscindibilmente connessi. E' certo però che il popolo italiano saprà sempre meglio realizzarlo, consolidando il metodo democratico».

Nel pomeriggio la Camera ha ripreso la discussione generale sul piano ferroviario. Dopo il missino Wondrich che ha sollecitato il raddoppio della linea Venezia-Trieste ed il comunista Degli Esposti che ha invitato il governo a porre in primo piano i problemi dei trasporti di massa specialmente n

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI mq. 100 laboratorio scientifico, magazzeno, luminoso, eventuale terreno. Via Tesso 20. A25129

AFFITTASI negozio con retro, via Carlo Capelli 26. Telefonare 327-420.

AFFITTASI negozio in corso Traiano 167 zona di un rapido sviluppo e di grande passaggio. Telefonare 693-112.

AFFITTASI, Via Paolo Sarpi 9, negozio con retro anche uso laboratorio. Tel. 31-178.

AFFITTASI S. Quintino 42, 5° piano, alloggio 5 camere, cucina, doppi ingressi, servizi, libero 1° aprile. Rivolgersi portinaia visita 15-17 237

AFFITTASI subito alloggio tre camere, servizi, cosa nuova. Tel. 772-163.

AFFITTASI terreno pianeggiante, lettorio, ufficio, accesso autocarri, mq. 2000 divisibili, barriera Susa, Telef. 653-042.

AFFITTASI ufficio tre camere piano rialzato zona Cibrario. Tel. 70-647.

AFFITTASI villetta 3 camere servizi: adatti, reference, cauzione. (Cascine Vica). Telefonare 281-538). A25896

AFFITTASI zona Statuto alloggetto mobiliato, piedà-terre. Tel. 687-926.

AFFITTASI 1° maggio casetta Madonna Rose 29 ampio scantinato tre negozi fronte strada grande retro tinello cucina 1° piano 4 camere tinello cucina bagno servizi. Tel. 203-433.

AFFITTIAMO 1-2 camere cucina servizi, libori, 12.000-22.000 a mesi, acquistando arredamento. Telefonare 487-093.

AFFITTO in Torino e fuori Torino 2 camere tinello. Telefonare 585-963.

ALLOGGIO 7 camere servizi passeggi Stazione adattabile ufficio. Tel. 773-033.

AMBI locali ammezzati, fronte via Nizza, mq. 2000, con magazzini vendita, uffici, laboratori, affittansi. Tel. 44-435.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 272-535. Comi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzie, convenienza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

BAGETTI 24 affittasi luminoso seminterrato mq. 300 con portone carrato uso deposito. Tel. 83-330. A25248

CANAVESE vicino Torino affittasi due edifici una ammobiliata. Tel. 376-926.

FABBRICATO 2000 metri quadrati chiuso ottimo stato con vasti cortili interni, esterni, luminosi, magazzini, [illegible] due alloggi luce, forza, acqua potabile, antincendio; zona Moncenisio (Orsa) facilitazioni fiscali zona depressa 300 metri da strada statale vicinanza autostrada Orsa, affittasi uso industriale commerciale, deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6344 — Torino ». A25040

LABORATORIO nuovo zona Vercelli Ulzio int. 115 con forza industriale affittasi. Telefonare 791-813. A27599

LOCALE centrale su strada mq. 30 libero, affittasi. Tel. 750-832. A27631

LOCALE industriale zona Francia mq. 300 anche divisibile, affittasi. Telefonare 380-898. A27549

LOCALE seminterrato mq 90, corso Regina angolo Tazzoni, affittasi. Telefonare 590-897. A27126

LOCALI CENTRALISSIMI PRIMO PIANO NOBILE METRI QUADRATI 650 PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICI IMPORTANTE DITTA CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 438 — TORINO ».

MAGAZZINO zona Lingotto, deposito, ufficio, 1000 mq. coperti, 2000 scoperti, affittasi. Telefonare 68-530. A27667

MAGAZZINO MQ. 1000 ADIACENZE TORINO PORTA PALAZZO ENNESIMI UFFICI ED ABITAZIONE CEDESI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 437 — TORINO ». 108

NEGOZIO retro grandissimo, chiaro, periferia città, adatto artigiano affittasi. Telefonare 383-963. A25242

OFFRESI a signora o coniugi senza figli alloggio camera tinello servizi cambio lavori casa. Scrivere offerta dettagliata a: « Pubblicità Stampa 6353 — Torino ». A27615

STUDIO arredato paraggi Statuto affittasi rappresentante professionista recapito diurno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino » A27675

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

AFFITTASI appartamento in villa panoramica con terreno vicinanze Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ». A25930

AFFITTERESI acquisterei alloggetto bicamere servizi, B. Margherita Ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6111 — Torino ». A27133

ALASSIO affittasi appartamento mobiliato stagione estiva anche quindicinalmente, prenotasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2660 — Torino ». A28207

ANDRACCO, Varazze, telefono 77-324, avenda Colle Ligure appartamenti signorili prezzi concorrenza A20194

CERCASI affitto stagione estiva collina da liberalleri a Brusasco villa con giardino ombroso sei letti servizi confortevoli. Esclusa vicinanza stazza provinciale. Telefonare ore pasti 633-585.

COCCLETO, Pensione Aurelia, affittasi aprile-maggio appartamentini ammobiliati, panoramici, assolatissimi.

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto da aprile in poi. Telefonare 722-841.

LOANO alloggio nuova ammobiliato affittasi. Telefonare 205-602 ore 9-12.30; 16.30-19.30. A29255

SANREMO affittasi da maggio alloggetto mobiliato centralissimo. Tel. 779-609. Torino. A27631

SPOTORNO vendo alloggi signorili stupenda vista mare garantita. Facilitazioni pagamento offro mutuo. Telefonare 395-449. A25210

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALL'ISTITUTO « Cima », corsi rapidi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata, calcolo mercantile. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-264. 160

ALL'ISTITUTO « Cima », 15 aprile inizio corso magistero, preparazione [illegible] abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel. 510-264

BERDOCL, Nizza 65: esperti amministrativi personale, organizzazione aziendale, paghe, contributi. Segretari albergo. Amministratori stabili. Stenodattilografia, centralone (trimestrali) A24473

ISTITUTO Gregna, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue, 119

PETTINATRICE diventerai in tre mesi. Vinicola. Via Ponchia 8. Tel. 43-642.

PETTINATRICE diventerai specialità taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Telefonando, via Parini 10, tel. 40-946.

10 Lezioni - Prestazioni L. 50 p.p.

BALLERETE perfettamente presso prendendo lezione corso San Martino 3, Telefonare 512-025. 792

DATTILOGRAFIA corso domiciliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2453 — Torino » A27251

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 487-536. A27224

IMPARATE dattilografia accelerativo lavori proprio domicilio. Telefonare 532-806 ore pasti. A27948

INGLESE insegnamento teoretico commerciale massima serietà, pronta consegna. Telefonare 753-705. A27131

LEZIONI ripetizioni scuola media francese inglese tedesco. Telefonare 83-609, ore 9-14. A27589

MATEMATICA: lezioni, ripetizioni, preparazioni anche domicilio. Telef. 359-081 Torino A28446

PARIGINA impartisce lezioni madrelingua e spagnolo. Telefonare 584-979.

PENSIONATO giovane praticissimo paghe contributi ed contabilità accetterebbe lavoro proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6174 — Torino ».

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco-francese. Telefonare 597-727.

TEDESCO per impianti e lavorazione gomma, offre assistenza tecnica e piccola industria del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ». A28000

UNIVERSITARIA letture impartisce lezioni. Telefonare 772-200. A27513

« **VARONI** » compila con competenza ed procuratore imposta diretta. Tel. [illegible]

11 Cam. Mob. Pens. L. 110 p.p.

A due operai o amici offresi comoda ammobiliata con pensione. Telef. 487-776.

A professionista o impiegato affittasi camera ammobiliata zona Molinette. Non affittacamere. Telefonare 653-751.

A signora sola affitta ammobiliata piazza Madama Cristina. Tel. 681-343.

AFFITTASI a persona seria stanza ammobiliata uso pied-à-terre. Telefonare 651-798. A25894

AFFITTASI ammobiliata con pensione familiare, prezzi modici. Tel. 884-847.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, centrale, un letto libero (monsù). Telefonare 570-676. A29430

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova. Telefonare 56-080. A27594

AFFITTASI camera ammobiliata, preferisce donna. Tel. ore pasti 483-961.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti con pensione zona Valentino. Telefonare 681-583. A27097

AFFITTASI mobiliata luminosa 2 letti, comodità centrale. Telefonare 681-082.

AFFITTASI ripostiglio piedà-terre ammobiliato, termo centrale, ingresso particolare. Telefonare 469-906.

AFFITTO ammobiliata signorile centralissima a serio professionista, lusi comfort. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino ». A25727

AFFITTO camera ammobiliata, spaziosa, centrale, impiegato o professionista. Telefonare 21-588. A26722

ARREDATA mia cucina, due letti, signorine referate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». 136939

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione, affittasi subito. Tel. 53-389.

DISTINTISSIMO funzionario cerca decorosa ammobiliata preferenza paraggi Vinzaglio, Abbruzzi, cure familiari possibilmente pensione unico ospite presso persona fina sola non anziana, luminosissima sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ». A26730

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata centrale presso distinta famiglia. Telefonare 43-364. A26694

PENSIONE CAIROLI, VIA DELLA ROCCA 29, PREZZI MITI, CAMERE SIGNORILI, VITTO OTTIMO, TELEFONARE 682-616. 613

PROFESSORE cerca camera ammobiliata o pensione presso non affollamento paraggi Politecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A piccola industria esperto paghe offresi ore libere. Telefonare 776-080.

ADELISSIMA contabile, primaverista, giornale mastro, bilanci, libera mezza giornata, offresi. Telefonare 518-777.

AMMINISTRAZIONE contabilità generale, completa conoscenza nell'amministrazione del personale, paghe, contributi, ispettorato; esperto problemi assicurativi, previdenziali, capacità selettiva e contatti col personale; pratica quindicinale acquisita in posizioni di responsabilità. Sicure, presenza, offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino ».

AMMINISTRAZIONE contabilità generale industriale costi bilanci esperimento offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9376 — Torino ».

ATTREZZISTA stampista fresatore 35enne veramente specializzato plurinnale esperienza ecrupperebbesi come capo squadra o intermedio presso serie industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1004 — Torino ».

CAPO officina pratico [illegible] stampi cicli internazione lamiere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1045 — Torino ». [illegible]

CAPO SERVIZIO PRODUZIONE, PERITO[illegible] ESPERIENZE PRATICO ANALISI COSTI, ORGANIZZAZIONE MAGAZZINO PROGRAMMAZIONE COTTIMI [illegible] SERVIZI OFFICINA OFFRESI A MEDIA INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1067 — TORINO ».

CAPO UFFICIO RAGIONIERE 28ENNE PRATICA SETTENNALE, PRIMARIE REFERENZE, ESPERTO MATERIE FISCALI, CONTRIBUTI, LIBRI PAGA, IMPORT ED EXPORT, LAVORO SANCARIO E DENTI VALUTARI, ESAMINERESBE OFFERTE MEDIA O GRANDE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6265 — TORINO ».

CONTABILE pratica bilanci, libri paga, amministrazione condominio. Telefonare 390-393. A28285

CERCASI apigliaria commessa negozio stagionalità meccanica. Telefonare ore ufficio 774-500. A27084

COMMESSA calzature veramente pratica cercasi, inviare referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6265 — Torino ». A25065

DATTILO completamente veramente attiva non 1° impiego pratica fatture uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ». A28778

DIPLOMATE 22enne, pluriennale esperienza lavoro, attualmente mansioni responsabilità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ».

DIRETTORE officina meccanica pennelli trentennale esperienza organizzazione produzione corso occupazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A27636

ECONOMA libera metà luglio settembre cerca colonia o collegio. Referenziata. Passini, via Piave 12, Torino.

EX carabiniere vantaggiosamente dinamico ottimo traduttore inglese dattilografo accetta offerta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ».

GEOMETRA 22 militesente volenterose auto propria, conoscenza tedesco, offresi per qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3444 — Torino ».

IMPIEGATA 23enne contabile, pratica paghe contributi, impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ». A27825

INGEGNERE meccanico cerca sistemazione stabile presso industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2278 — Torino ». A25857

INGEGNERE 46enne, notevole esperienza direzione tecnica offresi Ditta ben organizzata media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino».

INGLESE perfetto parlato scritto signorina ricercasi lungo soggiorno estero cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2317 — Torino ». A24689

LAUREATO chimico, militesente, referenziatissimo, disposto anche trasferirsi, impiegherebbesi per mansioni direttive o scientifiche tecnico-organizzative presso seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ». A25727

PERITO elettrotecnico assicurativo abilitato di lavoro offresi primo impiego. Telefonare 230-412. A26263

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. [illegible] praticissima ufficio colonie, conferisci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2366 — Torino ».

ACCIAI segretario libera subito, bilingue francese inglese. Telef. 772-129.

AGENZIA 22enne istruita macchina Barroughs lunga pratica offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino » A27996

AMMINISTRATORE [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A27636

ANNUNCIO 22enne istruita macchina Barroughs lunga pratica offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino » A27996

APPRENDISTA [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A27636

ASSUMIAMO signorina pratica ufficio, svelta, precisa, abitante zona San Paolo Lanza. Telefonare 383-104. [illegible]

BANCHIERE corrispondente che entra ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ». A27945

BIGIOTTERIA [illegible] cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A27636

BIGIOTTERIA 22enne istruita macchina Barroughs lunga pratica offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino » A27996

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI giovane magazziniere, patente motocarro. Presentarsi mattino via Cavaglià 127/1. A27872

CERCASI lavorante finito pettinatrice. Via Pracolato 1, telefono 30-193.

CERCASI manicure. Telefonare 547-834, 515-912. A27260

CERCASI operaio e apprendista [illegible] Telefonare 787-633. A27579

CERCASI operaio lattoniere idraulico. Telefonare 785-715. A28158

CERCASI operaio specializzato carpentiria ferro e apprendista 15-16 anni. Telefonare 283-652. A26479

CERCASI ottimo aiutante pasticciere. Eventuale vitto, alloggio. Telefonare al 558-743 dopo le 21. A28058

CERCASI ragazza aiuto casa e negozio presentarsi Boero, corso Sebastopoli 196.

CERCASI ragazze 15enne. Fabbrica bigiotteria, via Madama Cristina 125.

CERCASI tintolaire referenziata Asso. Telefonare 593-119. A28766

CERCASI uomo mattino ore 5-8. Rivolgersi giornalaio Pr. Oddone 76.

CERCO casalinga due ore mattino, paraggi corso Raffaello. Tel. 687-760.

CERCO domestica giovane e capace, salario 50 mila mensili più vitto e alloggio. Scrivere all'inserzionista: M. Stella, Mombello di Lauzo. A25776

CERCO fabbro verniciatore capace. Apprendista saldatore, età 17-18 anni Telefonare 254-045. A26458

CIRCUITO cinema cerca maschere 20-40 anni, referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 460 — Torino ». 22833

COLORIFICIO cerca giovane commesso pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2415 — Torino ». A26150

COMMESSA o aiuto commessa [illegible] drogheria corso Sommeiller 27. Telefonare 588-472. A28157

DONIUGI cercano tintolare referenziata ore 8.30-17, pasto, ottimo trattamento. Telefonare 51-936, serale. A27217

CONIUGI con bambina cercano tintolare fissa pratica, buon trattamento. Telefonare 594-539. A28240

COPPIA soli cercano tintolare fissa 40-50enne, referenziatissima. Telefonare 988-937. A28738

COPPIA 2 bambine disponendo già anche giornata completa cercano tintolare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 589-537. A26690

CONTADINI SALARIATI. CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI, LOCALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE CASA CON TUTTE LE COMODITA' BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI DOMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 427 — TORINO ».

CONTADINI SALARIATI. CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI LOCALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE, CASA CON [illegible] LE COMODITA', BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 429 — TORINO ».

CUOCA Emita referenziatissima mesa famiglia signorile. Telef. ore pasti 687-120.

CUOCA fissa, ottimo trattamento. Presentarsi: Del Zoppo, via Cassini 65.

CUOCO aiutante cercasi per pensione riviera, ragazzo cameriere. Telefonare pasti 790-936. A25639

DEPOSITO carburanti cerca elemento pratico distribuzione carburanti per distribuzione pompe interne deposito. Rivolgersi pomeriggio Soc. Sicla, via Podgora 9, Regina Margherita, Collegno.

DEPOSITO carburanti cerca magazziniere con aiuto famiglia per distribuzione carburanti e lavori vari, possibilità alloggio. Rivolgersi pomeriggio Soc. Sicla, via Podgora 9, Regina Margherita, Collegno. A27245

DONNA tuttofare cercasi mattino. Telefonare 681-368. A28613

ELETTRICISTA per centrale termoelettrica 25-40 anni, assume stabilimento. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 9230 — Torino » A26378

ELETTRICISTI ed apprendisti cercasi. Telefonare 353-334. A27180

FABBRI, aiuto fabbri, saldatori, carpentieri ferro, assumiamo. Telef. 31-848.

FABBRI SALDATORI PRATICI LAVORAZIONE LAMIERA, OTTIMA RETRIBUZIONE [illegible] CARRARA 68.

FALEGNAMI e macchinisti, esperienza industriale. Presentarsi: Barovero, via Isidoro 26. 20655

FALEGNAMI pratici [illegible] macchina, retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino »

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare referenziata, fissa o giornata. Trattamento e stipendio ottimo, [illegible] Cracella. Telefonare 587-213. A29427

FAMIGLIA 4 persone centro città manu- domestica giovane, volentierosa, pratica cucina andamento casa, referenziata. Ottimo trattamento, alloggio indipendente, massimo [illegible] Telef. 534-856.

FATTORINI 15-16 anni svelti, buona presenza, cerca negozio rilevante. Telefonare 53-896. A28629

FATTORINO commissioni, patente motorario, militesente, cercasi. Lombroso 21, Torino. A25345

FATTORINO pratico città e guida motociclo cerca sarta ditta, referenze. Telefonare 511-782 A29066

FOTOLABORATORIO finalmente via Po[illegible] ne cerca apprendisti, apprendiste, stampatori di giovani già a conoscenza di qualche procedimento color (buone retribuzioni). A17861

PRESATORE I categoria cercasi. Vebos, Strada Antica Collegno 190/10.

SALVAGENTECNICO esperto giovane cercasi media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A26378

GIOVANE 18-20 anni pratico imballaggio conduzione Ape cerca importante ditta. Esigesi assi referenze, [illegible] 766-718.

GRAFICO, importante stabilimento Liguria cerca abile impiegato (ingrato futuro) capo reparto meccanografico, macchina capacità, referenze. Pubblicità Lastoni, 5 C, Savona. 22677

GROSSISTA abbigliamento cerca appendista 14-15, licenza commerciale. Telefonare 762-880. A26567

GUARDAROBIERA Emita referenziatissima, cerca famiglia signorile. Telefonare ore pasti 687-939. A27567

IMPORTANTE azienda grafica cerca trasportatore fotomeccanico II-III categoria. Telefonare 70-766. A25692

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca cumuli soli, referenziati, marito guardia giurata per custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4104 — Torino ». A26708

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA VALENTINO NUOVO CERCA FRESATORE SPECIALIZZATO PER FRESATRICI UNIVERSALI, FRESATORE SPECIALIZZATO DECKELISTA, FRESATORE SPECIALIZZATO PER FRESATRICE COPIATRICE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6118 — TORINO ».

IMPRESA edile cerca [illegible] qualificato veramente [illegible] Telef. 882-169.

IMPRESA riscaldamenti [illegible] speciale provvisto patente auto, pratico manutenzioni bruciatori. Ottimo stipendio. Scrivere precisando a: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ». A25253

INCISORE pantografista e apprendisti con primo impiego assume [illegible]. Telefonare 21-907. A26051

INDUSTRIA arredamenti cerca falegnami, ottima paga. Rivolgersi: Edel, via Negro 15, Venaria. A27246

INDUSTRIA gomma sede Lingotto-Nichelino cerca operaia 18enne ed ragazzo. Telefonare 661-606. A26704

INDUSTRIA grafica assume giovane impressore 50x70 abile, qualità direttive e impaginatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6243 — Torino ». A25937

INDUSTRIA grafica cerca apprendista per aiuto stampa e fustellatura. Telefonare 736-768. A25614

INDUSTRIA meccanica cerca tornitore I categoria; collaudatore esperto; saldatore II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino ».

LABORATORIO confezioni cerca giovani macchiniste. Lauren's, via Modena 41. A22864

LABORATORIO mosaici cerca apprendiste giovanissime. Telefonare 31-662.

LAVORANTE aiutante carta cercasi. Telefonare 578-920 mattino. A25809

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, rammendatrici assumonsi pure inesperte. My Baby, Frascolo 21.

MAGLIFICIO cerca assoluta serietà macchinista rettilinee interne. Telefonare 20-268. A27[illegible]

MAGLIFICIO cerca apprendiste svelte pratiche rettilinea, Singer, cucitaglia. Telefonare 555-169. A29[illegible]

MAGLIFICIO « Silver », via Lesty 40, telefono 264-823, assume: macchinista rettilinee, [illegible] motore; rimagliatrici, confezioniste, stiratrici, rammendatrici, apprendiste. A27035

MOBILIFICIO cerca verniciatore abilissimo mezza giornata che abbia già occupazione. Telefonare 83-846.

MONTATORE specializzato gruppi precisione cercasi. Presentarsi via Passo Buole 21. A26183

RAGIONIERE [illegible] secondo e aiuto mastro, apprendisti anche senza esperienza cercansi. Telefonare 652-969. A27809

OFFICINA meccanica [illegible] abile elettromeccanico per manutenzione macchinario. Telefonare 793-532. A27223

OFFICINE COLOMBO, STRADA TORINO 138, SEINASCO, ASSUME PER SERVIZIO INTERNO: AUTOCARISTA, CARRELLISTA CARRELLO ELEVATORE, PRESATORE UNIVERSALE CONOSCENZA DISEGNO, [illegible] ELEMENTO MACCHILE ADDETTO PULIZIA; AUTISTA PATENTE C-E PRATICO CITTA', [illegible] PREFERENZA APP. ETA' MASSIMA ANNI 35. MANOSCRIVERE DOMANDA, NON PRESENTARSI A24892

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne residente Torino quinta elementare, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

PANETTIERE pensionato cercasi, forno legna, provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6186 — Torino ». A26258

PAPA' e figlia cercano tuttofare fissa, buon stipendio, permesso uscite serali e mezzogiorno. Telefonare 759-913.

PERSONA anziana sola cerca tuttofare fissa oltre quarantenne referenziata. Telefonare 42-777 ore 10-12, 15-17.

PERSONA di servizio necessita per famiglia 4 persone, moralità, referenze. Telefonare 588-685. A[illegible]

PERSONA sola via Roma cerca abilissima cameriera tuttofare e nobile domestico referenziati. Telefon. 510-533 ore ufficio. A28146

PETTINATRICE [illegible] subito aiutante oppure lavorante, ottima paga. Telefonare 876-734 A27594

PIALLATORE per lisatrice I-II categoria cercasi, Yebos, Strada Antica Collegno 190/10. A26800

PICCOLA famiglia cerca tintolare fissa referenziata. Telefonare 654-690.

PICCOLA famiglia signorile Biella cerca coniugi domestico-cameriere e abile cuoca-incaricata tuttofare. Eccellenti referenze. Scrivere: G. 877 Pubblicità Oltre Biella. 22704

PULITORI esperimentati tubo, assumesi, presentarsi Ambrosio, via Chambéry 45, Torino. A25823

QUATTORDICI-quindicenne apprendista elettricista per laboratorio montaggio apparecchiature. Telefonare 485-840.

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA CENTRO CITTA', MENSILE MASSIMO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 490 — TORINO ». 188

RAGAZZO 14-16 anni e ragazza 16-18 anni cerca laboratorio materie plastiche. Telefonare 487-050. A27277

RAGAZZO 15-17enne cercasi. Rivolgersi via Ciburio 21, al ristorante.

RICAMATRICI esterne [illegible] magliette. Telefonare 20-268. A28166

SANTA di lusso cerca apprendista dai 16 ai 20 anni. Telefonare 779-458.

SARTORIA Cagnasso, via Giolitti 15 Torino, cerca apprendista aiutante tagliatore. A26426

SEGHERIA [illegible] circolaristi, [illegible] segantini Telefonare 661-396

SELLERIA cerca provetti lappatori e macchinista. Telefonare 377-831.

S.I.A.M. assume subito: agganciatori, addetti cesoie e presse piegatrici, saldatori autogeno ed elettrico, fabbri, operai specializzati e qualificati pratici montaggio mobili metallici, apprendisti. Rivolgersi corso Massimo d'Azeglio 54/56, uno ufficio. A26552

SIGNORA sola cerca cameriera referenziata 40-50enne. Telefonare 42-465 ore 14-17. A28640

STIGLER Ditta assume ottime condizioni operai accensatori, elettricisti qualificati, giovani 16-18 anni assolmi elettrotecnici. Presentarsi ore 18-19 via Roma 101.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti, 3ª categoria desiderosi migliorare. Corso Vittorio 62. Tel. 520-869. A25826

TOMAIFICIO cerca orlatrici provette e apprendiste, lavoro anche domicilio. Brillante, via Chiesa della Salute 46

TORNITORE I categoria cercasi. Vebos, Strada Antica Collegno n. 190/10.

TORNITORI prima seconda categoria apprendisti tornitori assumonsi. Telefonare 253-452 ore ufficio. A27497

TORREFAZIONE cerca giovane aiuto barista 16-20enne pratico. Presentarsi via P. Micca 3. A28198

TRAFILATORI oppure operai qualificati da avviare lavorazione termoplastiche cerca importante industria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9263 — Torino ». A27044

TUTTO fare Rosa referenziatissima pericolosamente giovane cercasi per famiglia tre persone adulte, ottimo trattamento. Follenge, via Palmieri 36, telefono 70-444. A29403

TUTTOFARE cerca famiglia 3 persone, zona Crocetta, massima retribuzione. Telefonare 518-926. A29421

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia 3 persone. Telefonare 60-483.

TUTTOFARE fissa, referenziata, cercasi, [illegible] trattamento. Telefonare ore pasti 775-633. A27944

TUTTOFARE giovane o solo mattino referenziata cercasi zona Molinette. Telefonare ore ufficio 694-692.

URGE commessa frutta verdura, Barbera, via Lagrange 36. Presentarsi.

URGE lavorante ragazzo o ragazza pettinatrice presentarsi corso Chieri 35, oppure telefonare 52-100. A26712

URGENTI prima lavorante sartoria femminile bravissima. Inutile presentarsi se non provvista di requisiti. Luisa, San Francesco d'Assisi 33 H. A28175

IMPORTANTE CAMICERIA DI LUSSO CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI PIEMONTE LOMBARDIA LIGURIA. REFERENZIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9235 — TORINO ».

IMPORTANTE gioielleria [illegible] milanese cerca piazzista stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25120

IMPORTANTE industria dolciaria cerca agente di vendita per Novara e provincia, Biella e provincia con automezzo proprio, ottimo trattamento. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Milano ». 22653

IMPORTANTE Società commerciale milanese cerca per Torino e Piemonte elementi già molto introdotti ufficiali metalmeccaniche per vendita nastri laminati a freddo, nastri acciaio temperato, tubi snodabili, lamiere a fascia e a taglio, eventualmente abbinando a sua attuale attività. Specificare referenziando a cassetta 584 M Sip, Milano. [illegible]

IMPORTANTE società concessionaria prodotti di fabbricazione tedesca cerca rappresentante per il Piemonte, introdotto negozi di articoli per fumatori e consorzi agrari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». A28063

IMPORTANTE società concessionaria fiammiferi fertilizzanti antiparassitari di fabbricazione tedesca, cerca rappresentante per il Piemonte, zona Torino, introdotto negozi di articoli per fumatori, sementi e consorzi agrari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Milano ». 22916

INTRODOTTISSIMO medici preparatore vebbe serio [illegible] farmaceutici. Previene. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25195

INTRAPRENDENTE industria dolciaria cerca agente di vendita per Novara e provincia, Biella e provincia con automezzo proprio, ottimo trattamento. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 124 — Milano ». 22653

IMPORTANTE Società commerciale milanese cerca per Torino e Piemonte elementi già molto introdotti ufficiali metalmeccaniche per vendita nastri laminati a freddo, nastri acciaio temperato, tubi snodabili, lamiere a fascia e a taglio, eventualmente abbinando a sua attuale attività. Specificare referenziando a cassetta 584 M Sip, Milano. [illegible]

IMPORTANTE società concessionaria prodotti di fabbricazione tedesca cerca rappresentante per il Piemonte, introdotto negozi di articoli per fumatori, sementi e consorzi agrari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9330 — Torino ». A28063

INTRODOTTISSIMO medici preparatore vebbe serio [illegible] farmaceutici. Previene. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25195

LUBRIFICANTI autotrazione, agricoltura ed industria, cercansi venditori, buona introduzione ramo. Offerasi ottime condizioni agenzia. Scrivere: Cassetta Pubblimam 206, Genova. 22652

MAGLIFICIO in Brescia cerca agenti di commercio per il Piemonte. Scrivere: Pubblimam, Casella 151, Brescia.

METALLO plastico a freddo prodotto interessante settori [illegible] navale meccanico edile, trattasi concessioni vendita per provincia ancora libera. Pregasi interessati scrivere: Megia Internazionale SpA, via Venini 16, Milano.

OFFRESI come agente per la Scandinavia in bandelle, nastrini e simili per l'edilizia. L'corrispondenza Italiano, inglese e tedesco. M. Schmidt, Ingegnere civile, Vod Bellaboy 14, Copenaghen Drh., Danimarca. A29134

ORGANIZZAZIONE vendite prodotti cosmetici assume giovani rappresentanti per zona libera Piemonte, Liguria. Non necessita particolare esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] 2365 — Torino ».

PASTIFICIO importante nazionale cerca piazzisti città Torino. Telef. [illegible] ore 15 alle 16. A26638

PROPAGANDISTA medico [illegible] te introdotto abbinerebbe prodotto nuova Ditta Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ».

RAPPRESENTANTE Casa mondiale spumanti zona Brescia, abbinerebbe rappresentanza affermata Casa dolciaria. Scrivere: Pubblimam Casella 197, Brescia.

SANITARIE introdotti piazzisti abbiamo vendita su provvigione interessante novità. Scrivere: Commerciale Europa, via Pordenone 32, Milano. A25260

SEME ditta ricostituenti con organizzazione commerciale adisi personale tecnico sviluppi ampi limiti per [illegible] sizione, esaminerebbe proposta primaria industrie per concessione in esclusiva Torino e provincia di prodotti inerenti al ricostituenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6184 — Torino ». A25353

SOCIETA' [illegible] cerca rappresentanti per [illegible] Piemonte, Liguria. Non necessita particolare esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6257 — Torino ».

SUPER Soap ricerca rappresentante regionale introdotto auto accessori e officine oppure commissionario organizzazione per vendita nuovi impianti completi scarico provvisti Super Soap. Richiedonsi referenze, età, foto, case attuali rappresentate. IPRAX S.p.A., via Pinio 54, Milano 22516

18 Smarrimenti L. 130 p.p.

SMARRITO cane Rosa tedesco incrocio Pointer femmina. Offro mancia. Telefonare 40-612. A30008

19 Informazioni L. 130 p.p.

A.A. UNIFORMA, on tonio e su tutti v'informa, investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, riservate, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI Indebiti investigazioni prematrimoniali, informazioni. Novitalia, Pio Quinto 20, tel. 683-110, 652-876. 336

[illegible] presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Feltenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 7146

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Carour 6, telefono 521-101. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Rafpol », Madama Cristina 141, telefono 687-574.

INFERMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, aiuto assicurato, Santa Teresa 20, telefono 511-524. 20567

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA massaggi viso, maschere, cure antiacne antirughe anticouperose, maquillage. Telefonare 673-441.

ISTITUTO Bioscon, tutto in cura per la pelle, massaggi dimagranti, pedicure, callista, estetica viso. Via Lagrange 10, Torino, telefono 547-470. A26167

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] Finestre, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 455-903; via Saluzzo 1, telef. 687-649; immediate più convenienti massime valutazioni usate su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 515-870; autoconvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Rima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1196

A 40 Austin, nuovi modelli, prove, permute, presentazioni, Agenzia Avia, corso Vercelli 84, telefono 22-843. 68

ADELANO assortimento auto 1200, 103 familiare, 600 multipla, 100, 600, 600, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Venaglio 5. 38

ACCOMPAGNO ovunque, con auto veloce. Telefono 520-960. A28040

ACCOMODIAMO rapidamente anticipi personali su automezzi Alba, piazza Bodoni 3 p, telefono 521-281. 23856

ACQUISTERei Innocenti Spider. Telefonare ore pasti 941-509. A25962

ACQUISTERei Innocenti Spider occasione. Telefonare 794-942. A25613

ACQUISTIAMO autoveicolare qualunque tipo pagando massimo. [illegible] B. 4

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autoveiltura. Autogestia Lagrange 13, telefono [illegible] 652. 65

AFFARONE vendo Bianchina panoramica 6 mesi 530.000 km. 3600. Tel. 373-196.

APPIA fine 1964 guida sinistra, motore nuovo, vendo [illegible] Tel. 396-629 ore pasti. A27534

APPIA Spider Vignale lettuccio bellissima perfetta vendo 1.000.000. Telefonare 500-073. A27179

APPIA sei mesi dipendente vende. Telefonare 280-549. A27562

APPIA semestrale perfetta, dipendente vende. Telefonare ore pasti 373-290.

APPIA lusso serie finiere, frenate, vendo, oppure cambio. Telefonare 670-228.

APPIA 6 mesi immatricolazione Lancia, Belvedere come nuova. Tel. 757-363.

APPIA II serie bellissima privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 753-103.

APPIA III serie guida destra, Ford Taunus 17 4 porte, Flavia, tutte ultime occasioni, commissionaria Lancia, piazza Adriano 5, telefono 31-310, 332-195.

AUSTIN A 40 otto mesi ottimo stato privato vende. Telefonare 364-192.

AUTO bocciate compro contanti pagando massimo, preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 386-777. 17

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Appia I-II-III, Giulietta TI, 1800, 1200, Bianchina spider, Appia lusso Vignale, Familiare Gulia Nuova. 1232

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOBIANCHI, Bianchina panoramica, cabriolet, furgoncino. Vendite rateazioni. Torrelli, Tiziano 30 134

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, CONSULTO, [illegible] LIMITATE S.

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 N2, 650, 640, Leoncini, 615, Lerdino, Taurini 139, telefono 679-982. 1124

AUTOMOBILISTI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535, Autosalone « Tensione », Roma 227 bis. 1345

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1500, Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500. Mignola, tel. 60-564.

AUTORIMESSA vendo conto clienti [illegible] coupé Vignale come nuovo 900.000; 1200 spider 1959, 800.000; TV spider 1957, 620.000; Appia II 1957, 650.000. Eventuali permute. Telefonare [illegible] 486.

AUTOSALONE Brescia 16, tel. 30-805. BMW 700 coupé, Triumph TR 3, 600, 103, 500, 1300. Interpellateci. 70

BELLISSIMA 600 Multipla 1957 vendo unicamente. Telef. mattino 362-492.

BELLISSIMA 600 (1958) unico proprietario. 600 (1956) perfetta privato. Telefonare 483-575. A25022

BELVEDERE come nuova vendo. Telefonare 756-435 A27694

BIANCHINA panoramica undici mesi, 9000 km., privato vende. Telef. 367-119.

B.M.W. berlina nuova vendo privato contanti. Telefonare 391-254, pomeriggio.

BOX, autorimessa, deposito magazzino. Solidità economia. Rateazione. Ing. Re Umberto 27. Telefonare 634-307

CAMIONCINO FIAT 690 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EQUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 600 T [illegible], PORTATA KG. 620 C.A. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 18, TELEFONO 562-446.

CAUSA militare vendo Leoncino ribaltabile mezzo a mezzo. Telef. 687-495.

CAUSA militare vendo 1500 L. 160.000 trattabile. Telefonare 287-657.

CITROEN AMI 6, conservatissima, 4 porte, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo 7.300. Prezzo 875.000 liquidazione. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 49

CITROEN ID 19 - ID 19 - AMI 6 modelli 62. Autogermania via Nizza 153.

COPPIA CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DAUPHINE 1960 ottimo vendo, unico proprietario. Garage via Vanchiglia 45.

DIPENDENTE Lancia vende Appia III serie sei mesi. Telefonare 775-183 dalle ore 12,30 alle 21. A27257

FIAT 2100 lusso centrale, privato vende a privato. Telefonare ore pasti [illegible] 335.

FLAMINIA GT Touring e Flaminia coupé Farina, commissionaria Lancia, piazza Adriano 5, tel. 31-310, 332-195.

FLORIDE Renault 35.000 km., ottimo stato, privato vende. Telefonare 252-921.

GARANZIA vendesi [illegible] '59-'60-'61 eventuali permute. Torrielli 4. 156

GIULIETTA TI [illegible] privato vende 650.000 Telefonare 385-043, ore pasti.

JAGUAR MARK VII NERA INTERNO PELLE ROSSA PERFETTE CONDIZIONI GENERALI COMMATTISSIMA VENDO 700.000. TELEFONARE FERIALI 10-12 681-683. A25697

JAGUAR 2/4 1956, gomme nuove, unico privato 950.000 contanti. Telefonare 511-562. 736

JEEP ottima, gommata nuova, [illegible] in ordine, regalare per [illegible] vendesi L. 275.000. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano. 32963

KART/DOGI perfetto motore U.B.A. vendesi. Telefonare pasti 772-[illegible]

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, [illegible] 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina rel. assistenza clienti piazza Adriano 5, telf. 31-310.

MERCEDES Benz 190 come nuova, altra 220 SE coupé pronta subito. Rivolgersi: Centauro, telefono 43-700.

MERCEDES Benz 220 SE, [illegible] 13.000, privato causa partenza vende. Rivolgersi Centauro, telefono 43-700. A28025

MOTORI Diesel 666, 636, Easton, 3Hp. Alfa 800, 660, Taurus vende. Telefonare 280-709. A24564

NUOVA 500 '59, unico proprietario, vendo eventuali facilitazioni. Telefonare 321-709. 264

OCCASIONISSIME [illegible] 1961/1958, [illegible] permuto eventuale inferiore. Telefonare 273-031. 179

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, 103, nuova 500, furgone 600, cameioncino 10 q.li. Facilitazioni. Telef. 46-007.

PANORAMICA Bianchina semestrale, vendo. Telefonare 362-236. A25934

PRIVATAMENTE vendo 600 255.000, Gianchiera 285.000, 103/1958. Telefonare 273-021. 179

PRIVATO compera da privato Fiat 600 1959-1960. Telefonare 21-841. A25233

PRIVATO vende a privato 500 D, km. 600, chiara. Telefonare 762-320.

PRIVATO vende Bianchi, Sterzano, q. 24 e Fiat 500. Telefonare 297-150.

PRIVATO vende esclusivamente privato 500 1960 come nuova, 310.000 contanti irrisicibili. Telefonare 295-905 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta sprint '57, radio, tutte le prove. Permuta, rateazioni. Telefonare 683-856. A27267

PRIVATO vende 103 '63, 270.000; 1400 B '57 semiuovo, 900.000. Telefonare 60-894. A28901

PRIVATO vende 103 1553 ottimo stato L. 325.000. Telefonare 277-622.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 692-021, ore pasti

PRIVATO vende 500 D mod 3. Telefonare 792-736 A28027

PRIVATO vende [illegible] mesi 11, colore bianco. Telefonare 323-082.

PRIVATO vende 600 1956 bella, motore nuovo, cambio con materiale da costruzione [illegible]. Telefonare 384-256, ore pasti. A28729

PRIVATO vende 600 D mesi sei, Telefonare 630-089, ore pasti. A27263

PRIVATO vende 1100-103 1958 come nuovo, rateizzate. Telefonare 755-103.

PRIVATO vendo 1100, R, a [illegible] 56. Telefonare pomeriggio 665-183.

PRIVATO 600 '55 messa a nuovo. Telefonare 286-602. A25335

[illegible] Renault Montlhery giugno '59, perfettissima, 700.000. Telef. 893-316, sera. A28000

SPIDER veloce semiuovo in perfette condizioni, vende rateizzando. Nizza 37.

SPRINT rossa 80 CV 11 mesi bellissima, vende permuto. Nizza 37.

[illegible] proprietario vende Bianchina luglio '58 ottimo stato. Tel. 22-109.

VENDESI 103, 54 ottimo stato motore compresso Telefonare 719-[illegible]

VENDESI 1400 Stanvico Cabriolet, motore. Tel. dopo ore 20. Tel. 585-166.

VENDO bianca 500 C 120.000, visibile dopo ore 18, Castelli, 18 Verres 1.

VENDO rambler 1100-103 '55 revisionato. Telefonare 30-048. A27089

VENDO vespa 500 D mesi 9. Telefonare 373-198. A27581

VENDO [illegible] ordinatissima, ottime condizioni, acquisto 600 '56. Telef. 390-509.

VENDO 500 D mesi sei Telef. 298-364, dopo ore 19 A27139

VENDO 1100 familiare 1960 perfette condizioni, permuto, rateizzo. Telefonare 651-114 A27522

VOLKSWAGEN nuove, accessori, pronte consegne, cambi, rateazioni. Rivolgersi: Autosalone « Montecuccoli », Petrarca 5. Fo 25. A27206

PIUMA d'oca e [illegible] tenta acquistasi. Telefonare 482-493. A27241

PRIVATO vende macchina maglieria 12/80 [illegible] stato. Tel. 387-207.

SCHIARIRE rivolte in [illegible] stile moderno e molto eleganti. Tel. 687-059.

SCOMBINIAMO cantina, salni, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 435-449, 483-137. 805

SPOGLIO guardaroba primaverile. Taglia 44-46. Telefonare 276-976.

SPOGLIO guardaroba, taglia 44-46 vende. Telefonare 597-727. A28075

STUDIANTE [illegible] solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 23 pollici II [illegible] tavolino, Contanti lire 190.000. Boccaria, Telefonare 760-666. 111

VENDESI barbecue nero. Tel. 696-033.

VENDESI divano libreria in nero con materasso lana. Telefonare 586-075.

VENDO mobili quasi impellino, modello letto, studio, scrivanie. Telef. 553-975.

VETRI cattedrali, lampo, lavabi, lampadari, attaccagnoni, girabichi vende. Telefonare 13-16 al 83-431. A27134

2000 tipi di lampadari ogni stile, grande esposizione, vendita rateale, saldi. Boccaria, piazza Chironi 6, tel. 760-666.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vendite moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotoree e motocarrini, Siniex, Brescia 44, telefono 273-519.

APE motocarro ottime condizioni vende privato. Telefonare 284-704.

DA Cavalieri trovate ciclomotori, scooter [illegible] senza targa, bolli e [illegible] carri usati e quali. Rateazioni. Via Nizza 35, corso Vittorio 88. 6237

HARLEY Davidson vende 70.000 rateali. Vespa 150 continui 95.000 dotata accessori. Telefonare 293-870, ore pasti.

LAMBRETTA LI 150 marzo 1961 privato vende. Tel. 364-192. A27622

LAMBRETTE, nuovi modelli 1962, assortimento unico. Interpellateci. Torrelli, Tiziano 30. 134

PATENTE esente tassa annuale provvedo agli acquirenti Vespa i negozi annessi in Torino e provincia.

PATENTE gratis acquistando scooter, moto, motocarri nuovi od usati da Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 35.

PATENTE gratuita acquistando [illegible] berlita 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 34. 630

PRIVATO vende Ape ottimo stato. Bosco, telefono 595-580. A28[illegible]

VENDESI motofurgoncino Lambretta efficiente funzionante L. 80.000; altro come nuovo 140.000. Telefonare 21-447.

VENDO Ducati 250 Elle, ottimo stato. Telefonare 651-975. A27523

VENDO Vespa come nuova, 1956, km. 13.000 originali. Telefonare 35-303.

VESPA, NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA DI SPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE E TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 21661

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moreni, Unione Sovietica 269, telefono 203-628 47

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

**A.A. F